

Regione Lazio

DIREZIONE AUDIT FESR, FSE E CONTROLLO INTERNO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 29 dicembre 2023, n. G17689

**Programma Regionale (PR) LAZIO FESR 2021-2027 contrassegnato con il CCI 2021IT16RFPR008.
Approvazione della Strategia di Audit**

Oggetto: Programma Regionale (PR) LAZIO FESR 2021-2027 contrassegnato con il CCI 2021IT16RFPR008. Approvazione della Strategia di Audit.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
AUDIT FESR, FSE E CONTROLLO INTERNO**

SU PROPOSTA del dirigente dell'Area Supporto Audit FESR;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18/02/2002, n. 6, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il regolamento regionale di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002, n. 1, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 517 del 29/09/2023, che conferisce al Dott. Livio De Angelis l'incarico *ad interim* di Direttore della Direzione regionale "Audit FESR, FSE e Controllo Interno";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G08263 del 13/06/2023 che conferisce alla dott.ssa Cinzia Felci l'incarico di dirigente dell'Area "Supporto Audit FESR" della Direzione regionale "Audit FESR, FSE e Controllo Interno";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 22 dicembre 2020, n. 13 recante: "Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico - Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027" con la quale è stato individuato il quadro programmatico regionale per la realizzazione di una politica di crescita finalizzata alla sostenibilità economica, sociale, ambientale e territoriale, definendo le priorità per la programmazione unitaria regionale 2021-2027, finanziata dai Fondi comunitari (FESR, FSE+, FEASR e FEAMP) e dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC);

VISTO il Regolamento (UE) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1058 del 24 giugno 2021, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e al Fondo di Coesione;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021, recante "Disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti";

VISTA la Decisione di esecuzione C (2022) 4787 *final* del 15 luglio 2022 con cui la Commissione europea ha adottato l'Accordo di Partenariato con l'Italia - CCI 2021IT16FFPA00;

VISTA la Direttiva del Presidente della Regione Lazio n. R00001 del 19 febbraio 2021 che istituisce la "Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-2027", come aggiornata dalla Direttiva del Presidente della Regione Lazio n. R00003 del 16 marzo 2021, con il compito di assicurare il coordinamento delle azioni al fine di impiegare, secondo i principi di efficacia e di efficienza, le risorse derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea e le altre risorse finanziarie di fonte ordinaria statale e regionale, nonché ogni altra risorsa destinata alla crescita economica e al miglioramento della qualità della vita nel Lazio;

VISTA la Deliberazione n. 996 del 30 dicembre 2021 con cui la Giunta Regionale ha adottato le proposte di Programmi Regionali FSE+ e FESR 2021-2027;

VISTA la Deliberazione n. 997 del 30 dicembre 2021 recante adozione da parte della Giunta regionale del documento di aggiornamento della “*Smart Specialisation Strategy (S3) Regione Lazio*”;

VISTO il PR Lazio FESR 2021-2027 approvato con Decisione C (2022) 7883 del 26 ottobre 2022 e modificato con successiva Decisione C(2023)5956 del 30 agosto 2023;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G09045 del 30/06/2023 con la quale è stato approvato il documento “Descrizione del sistema di gestione e controllo dell'Autorità di Gestione (Si.Ge.Co.)”;

CONSIDERATO che ai sensi dell’articolo 78 del Reg. (UE) 1060/2021 “Previa consultazione dell’autorità di gestione, l’autorità di audit predispone una strategia di audit che comprenda gli audit dei sistemi e gli audit delle operazioni, in base a una valutazione dei rischi, tenendo presente la descrizione del sistema di gestione e controllo”;

TENUTO CONTO della consultazione con l’Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027, avviata con nota prot. n. 0882334 del 04/08/2023, propedeutica alla predisposizione della strategia di audit;

VISTA la nota del MEF-IGRUE, prot. n. 289585 del 21/12/2023, con la quale è stato trasmesso alle autorità di audit un documento orientativo per la redazione della strategia di audit per i programmi operativi del periodo di programmazione 2021-2027;

RILEVATO che la strategia di audit, redatta in conformità del modello riportato nell’allegato XXII del citato Reg. (UE) 1060/2021, descrive la pianificazione delle attività di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi ed è aggiornata annualmente dopo la prima relazione annuale di controllo e il parere di audit forniti alla Commissione;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono qui integralmente richiamate:

- di adottare la Strategia di Audit del PR LAZIO FESR 2021-2027 (versione 1.0), contrassegnato con il CCI 2021IT16RFPR008 allegata alla presente determinazione, di cui fa parte integrante e sostanziale;
- di provvedere alla sua massima diffusione presso le strutture coinvolte nella gestione del PR Lazio FESR 2021-2027.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURL e sul sito www.lazioeuropa.it.

IL DIRETTORE ad interim
Livio de Angelis



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE
LAZIO

STRATEGIA DI AUDIT

A NORMA DELL'ART. 78, DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1060/2021
ALLEGATO XXII

PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2021-2027
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONE LAZIO

CCI I021IT16RFPR008

Decisioni della Commissione Europea
C (2022) 7883 del 26/10/2022
C (2023) 5956 final del 30/08/2023

FONDO EUROPEO PER LO SVILUPPO REGIONALE (FESR) 2021-2027

Edizione 1.0

Edizione: 1		
Versione	Descrizione della revisione	Data Emissione
1.0	Prima versione	Dicembre 2023

Sommario

Premessa.....	6
1. Introduzione.....	11
a) Individuazione dei programmi (titoli e numeri CCI), dei Fondi e del periodo coperto dalla Strategia di audit... 11	
b) Individuazione dell'Autorità di Audit responsabile dell'elaborazione, della sorveglianza e dell'aggiornamento della Strategia di audit nonché di ogni altro organismo che abbia contribuito a tale documento	11
c) Riferimento allo status dell'Autorità di Audit (ente di diritto pubblico nazionale, regionale o locale) e organismo in cui è collocato.	13
d) Riferimento alla dichiarazione di missione, alla carta dell'audit o alla legislazione nazionale (se pertinente) che definisce le funzioni e le responsabilità dell'autorità di audit e degli altri organismi incaricati di svolgere attività di audit sotto la responsabilità di quest'ultima	14
e) Conferma dell'autorità di audit che gli organismi che conducono gli audit dispongono della necessaria indipendenza funzionale e organizzativa.....	15
2. Valutazione dei Rischi.....	16
a) Spiegazione del metodo di valutazione del rischio applicato	16
b) Procedure interne di aggiornamento della valutazione dei rischi	26
3. Metodologia.....	26
3.1 Panoramica	26
a) Riferimento ai principi di audit riconosciuti a livello internazionale che l'Autorità di Audit applica per la sua attività di audit.....	26
b) Informazioni sulle modalità impiegate dall'autorità di audit per ottenere garanzie riguardo ai programmi nel sistema di gestione e controllo standard e a programmi con modalità proporzionate migliorate (descrizione dei principali elementi costitutivi – tipologie di audit e loro ambito).....	28
c) Riferimento alle procedure in atto per elaborare la relazione annuale di controllo e il parere di audit annuale da presentare alla Commissione a norma dell'articolo 77, paragrafo 3, del presente regolamento.	29
d) Riferimento ai manuali o alle procedure recanti la descrizione delle fasi principali dell'attività di audit comprese la classificazione e il trattamento degli errori rilevanti.....	30
3.2. Audit sul funzionamento del Si.Ge.Co. (audit di sistema)	33
a) Indicazione degli Organismi da sottoporre ad audit e dei pertinenti requisiti fondamentali nell'ambito degli audit dei sistemi. Tale elenco include tutti gli organismi che sono stati designati negli ultimi dodici mesi. Se del caso, riferimento all'organismo di audit su cui l'Autorità di Audit fa affidamento per effettuare tali audit	33
b) Audit di sistema finalizzato ad aree tematiche specifiche o ad organismi specifici	36
3.3. Audit delle operazioni	36
3.3.1. Per tutti i programmi, ad eccezione dei programmi Interreg.....	36
a) Descrizione del (o riferimento a un documento interno che specifichi) la metodologia di campionamento da usare in conformità all'articolo 79 (e delle altre procedure in atto per gli audit delle operazioni, in particolare relative alla classificazione e al trattamento degli errori rilevati, compreso il sospetto di frode).	36
b) Viene proposta una descrizione separata per gli anni in cui lo Stato membro sceglie di applicare il sistema proporzionato migliorato per uno o più programmi di cui all'articolo 83.....	43
3.3.2. Descrizione della metodologia di campionamento delle operazioni con spesa certificata negativa.....	44
3.3.3. Per i programmi Interreg.....	44
a) Descrizione del (o riferimento a un documento interno che specifichi il) trattamento delle constatazioni e degli errori rilevati da usare in conformità all'articolo 49, paragrafo 1, del regolamento Interreg e delle altre procedure specifiche in atto per gli audit delle operazioni, in particolare relative al campione comune Interreg che la Commissione deve selezionare ogni anno.....	44
b) Per gli anni in cui il campione comune per gli audit delle operazioni per i programmi Interreg non include operazioni o unità di campionamento dal programma in questione e quando l'autorità di audit effettua un campionamento in linea con l'articolo 49, paragrafo 10, del regolamento Interreg viene proposta una descrizione	

separata. Nel caso dell'esercizio di campionamento di cui alla lettera b), è inserita una descrizione della metodologia di campionamento impiegata dall'autorità di audit e delle altre procedure specifiche in atto per gli audit delle operazioni, in particolare quelle relative alla classificazione e al trattamento degli errori rilevati, ecc.

44

3.4. Audit dei Conti	44
Descrizione dell'approccio di audit per l'audit dei conti	44
3.5. Verifica della dichiarazione di gestione	47
4. Attività di Audit pianificata	50
a) Descrizione e giustificazione delle priorità e degli obiettivi dell'audit relativi al periodo contabile corrente e ai due successivi e spiegazione del collegamento tra i risultati della valutazione dei rischi e l'attività di audit pianificata.	50
b) Calendario indicativo degli audit dei sistemi, compresi gli audit mirati ad aree tematiche specifiche, in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi, nelle seguenti modalità	51
5. Risorse	52
a) Organigramma dell'Autorità di Audit	52

Elenco delle principali abbreviazioni

AdA Autorità di Audit

RAC Relazione annuale di controllo

PR Programma Regionale

Organismo di audit Organismo che svolge le attività di audit rientranti nel mandato dell'AdA

AdG Autorità di Gestione

OFC Organismo che svolge la funzione contabile

CCI *Code Commun d'Identification*

RDC Regolamento (UE) n. 1060/2021 del 24/06/2021

Fondi SIE Fondi strutturali e di investimento europei

OI Organismo intermedio

OCS Opzioni di Semplificazione dei Costi

OT Obiettivo Tematico

Si.Ge.Co. Sistema di Gestione e Controllo

CE Commissione europea

DG EMPL Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e Inclusione

DG REGIO Direzione Generale della Politica Regionale e Urbana

DAC Direzione di audit della coesione

ECA Corte dei Conti europea

ECJ Corte di Giustizia europea

SM Stato Membro

UE Unione Europea

FSE+ Fondo Sociale Europeo Plus

FESR Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale

CTE Cooperazione Territoriale Europea

AR Aree Tematiche

RGA Responsabile Gestione Attività

TDC Test di conformità/Test di controllo

TETP Tasso di errore totale proiettato

TETR Tasso di errore totale residuo

Premessa

Il presente documento ha lo scopo di fornire dettagli operativi con riferimento all'adozione e all'aggiornamento della Strategia di audit di cui all'art. 78, par. 4, del Reg. (UE) n. 1060/2021 del 24/06/2021 (RDC) sul Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) del "Programma Regionale Lazio FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Lazio in Italia CCI 2021IT16RFPR008, approvato con Decisione di esecuzione C (2022) 7883 del 26/10/2022, modificato con Decisione di esecuzione C (2023) 5956 final del 30/08/2023. Come noto, la Strategia di audit è una componente essenziale del modello di affidabilità per i fondi SIE, in quanto si tratta di un documento di pianificazione che stabilisce la metodologia di audit, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione delle attività di audit in relazione ai primi tre periodi contabili e deve essere aggiornata annualmente dopo la prima relazione annuale di controllo e il parere di audit forniti dalla Commissione.

La Strategia di audit, redatta in conformità all'Allegato XXII del Reg. (UE) n. 1060/2021, è presentata alla Commissione europea su richiesta. In ogni caso, la Commissione ha la facoltà di valutare la qualità delle informazioni contenute nella Strategia, inclusa la documentazione pertinente e ivi richiamata e le motivazioni sottostanti al giudizio professionale impiegato dall'Autorità di Audit (di seguito AdA) per elaborare la Strategia.

Nella programmazione 2021-2027 non vi è alcun obbligo di provvedere alla procedura di designazione; le disposizioni promuovono il mantenimento dei sistemi esistenti e regole più semplici per l'individuazione di organismi nuovi.

Inoltre, il numero di controlli sarà notevolmente ridotto. In tal modo si ridurranno gli oneri amministrativi gravanti sulle autorità del programma e sui beneficiari grazie alle modalità seguenti:

- estensione del principio dell'audit unico;
- riduzione dei controlli;
- applicazione di un approccio proporzionale migliorato, basato su un sistema nazionale che funzioni bene e una necessità minima di audit ai fini dell'affidabilità, se il programma ha un basso tasso di errore.

Un ulteriore elemento di novità della programmazione 2021-2027 riguarda il più stretto confronto tra Commissione europea (CE) e AdA, dal momento che nel corso delle riunioni periodiche, almeno annuali, si procederà a un lavoro di coordinamento anche sui piani e sui metodi di audit, oltre che ad esaminare congiuntamente i documenti che le AdA devono predisporre (cfr. art. 77 par. 6 del Reg. (UE) n. 1060/2021).

Nell'art. 78 del Reg. (UE) n. 1060/2021 sono state raggruppate le previsioni specifiche sulla Strategia di audit, documento che deve contenere il disegno che si intende portare avanti per gli audit di sistema e delle operazioni, in base alla valutazione dei rischi e in base a quanto contenuto nel Si.Ge.Co..

Infine, la Strategia di audit viene elaborata previa consultazione con l'Autorità di Gestione (AdG, cfr. art. 78 co.1 del Reg. (UE) n. 1060/2021).

Normativa comunitaria di riferimento sulla programmazione FESR 2021-2027

I principali riferimenti normativi comunitari ai fini del presente documento sono costituiti dai seguenti regolamenti:

- Regolamento (UE) n. 240 del 07/01/2014 della Commissione recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE, Euratom) n. 1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18/07/2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Regolamento (UE) n. 2093 del Consiglio del 17/12/2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;
- Regolamento (UE) n. 1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24/06/2021 (di seguito RDC) recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) n. 1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24/06/2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- Decisione di esecuzione della Commissione del 15/07/2022 che approva l'Accordo di partenariato con la Repubblica italiana CCI 2021IT16FFPA001;
- Regolamento delegato (UE) n. 67/2023 del 20/10/2022 che integra il regolamento (UE) 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo metodologie di campionamento standardizzate pronte all'uso e le modalità per coprire uno o più periodi di programmazione.
- Regolamento (UE) n. 239 del 19/10/2022 del Parlamento europeo e del Consiglio modifica dei regolamenti (UE) n. 1303/2013 e (UE) 1060/2021 per quanto concerne la flessibilità addizionale per affrontare le conseguenze dell'aggressione militare da parte della Federazione russa FAST (assistenza flessibile ai territori) — CARE;
- Decisione di esecuzione C (2022) 7883 del 26/10/2022 che approva il Programma Regionale Lazio FESR 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Lazio (CCI 2021IT16RFPR008), modificata con Decisione di esecuzione C (2023) 5956 final del 30/08/2023.

Quadro normativo nazionale di riferimento

- D.lgs. n. 123 del 31/03/1998 *"Disposizioni per la realizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c, della legge 15/03/1997, n. 59"*;
- D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 *"Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"*;
- D.lgs. n. 267 del 18/08/2000 *"Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali"*;
- D.lgs. n. 165 del 30/03/2001 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;
- D.lgs. n. 276 del 10/09/2003 *"Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30"*;
- D.lgs. n. 50 del 18/04/2016 *"Codice dei contratti pubblici "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e s.m.i."*;
- D.lgs. n. 175 del 19/08/2016 *"Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica come integrato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100"*;
- D.lgs. n. 56 del 19/04/2017 *"Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18/04/2016, n. 50"*;
- D.lgs. n. 75 del 25/05/2017 *"Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30/03/2001, n. 165 in materia"*

di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

- D.lgs. n. 36 del 31/03/2023 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”.

Quadro regionale di riferimento

I principali documenti regionali di riferimento sono i seguenti:

- Deliberazione del Consiglio Regionale n. 13 del 22/12/2020, avente ad oggetto: “Un nuovo orizzonte di progresso socioeconomico – Linee d’indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027”;
- Direttiva del Presidente della Regione Lazio n. R00001 del 19/02/2021 di istituzione della “Cabina di Regia per l’attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-2027” e s.m.i.;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 170 del 30/03/2021, con la quale è stata approvata la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) “Lazio, regione partecipata e sostenibile”;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 327 del 04/06/2021, “Programmazione regionale unitaria 2021-2027 - Programma di governo per l’XI legislatura. Approvazione dell’“Aggiornamento 2021” al Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2018- 2023”;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 27/01/2022 “PR FESR Lazio 2021-2027. Individuazione di Lazio Innova S.p.A. quale Organismo Intermedio per la gestione degli interventi a favore delle imprese; definizione dei fabbisogni di supporto specialistico da acquisire per l’Organismo Intermedio e per le Direzioni regionali coinvolte nell’attuazione del Programma”;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 996 del 30/12/2021, avente ad oggetto: “Programmazione unitaria 2021-2027. Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR”;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 273 del 10/05/2022 “POR FESR Lazio 2014-2020 – Estensione delle funzioni del Comitato di Sorveglianza del POR FESR Lazio 2014-2020, istituito con DGR n. 212 del 12 maggio 2015, e ss.mm.ii. al PR FESR Lazio 2021-2027”;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 288 del 12/05/2022 “Programmazione FESR 2021-2027: avvio interventi per le imprese e i territori del Lazio, annualità 2022. Individuazione risorse e procedure di attuazione”;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 950 del 03/11/2022 “Preso d’atto della Decisione C (2022) 7883 del 26 ottobre 2022 della Commissione Europea di approvazione del Programma Regionale PR Lazio FESR 2021-2027 nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita”. CCI 2021IT16RFPR008”;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 974 del 03/11/2022 “Approvazione del documento “Regione Lazio: linee di indirizzo per la comunicazione unitaria dei Fondi europei 2021-2027”;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 1159 del 07/12/2022 “Approvazione “Linee guida per le strategie territoriali” – PR Lazio FESR 2021- 2027”;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 1160 del 07/12/2022 “Istituzione del Comitato di sorveglianza del PR FESR Lazio 2021-2027”;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 1215 del 21/12/2022 “Approvazione dell’addendum al Contratto Quadro vigente tra la Regione Lazio e LAZIOcrea S.p.A. 2022-2026 e approvazione del Piano operativo annuale LAZIOcrea S.p.A. per l’anno 2023”;
- Comunicazione del Presidente del Comitato di Sorveglianza del PO FESR Lazio 2014-2020 esito positivo della procedura di consultazione scritta del 22/12/2022 del Comitato di Sorveglianza per l’adozione dei criteri di selezione delle operazioni della programmazione PR FESR Lazio 2021-2027;
- Determinazione n. G18914 del 29/12/2022 “PR FESR LAZIO 2021/2027. Adozione del documento “Procedura per il controllo preventivo per la designazione di Organismi intermedi (OO.II.)” ai sensi dell’art. 71 par. 3 del Regolamento (UE) 2021/1060, comprensivo della Check list e dello Schema di verbale di verifica”;
- Determinazione dirigenziale n. G02167 del 20/02/2023 “PR Lazio FESR 2021-2027. Adozione del documento Strategia di Comunicazione”;
- Determinazione dirigenziale n. G04759 del 06/04/2023 “PR Lazio FESR 2017-2021. Esiti del controllo preventivo nei confronti di Lazio Innova S.p.A. per la designazione quale Organismo intermedio (O.I.), ai sensi dell’art. 71 par. 3 del Regolamento (UE) 2021/1060”;

- Comunicazione del Presidente del Comitato di Sorveglianza del PR FESR Lazio 2021-2027 *esito positivo della procedura di consultazione scritta n. 2 del 27/06/2023 del Comitato di Sorveglianza per l'approvazione del documento metodologico per l'applicazione di Opzioni di Costo Semplificato relativo alla concessione di contributi per progetti di internazionalizzazione a valere sul PR FESR 2021-2027 e del Piano di Valutazione (PdV) Unitario della Regione Lazio per il periodo di programmazione 2021-2027 riferito ai Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+;*
- Determinazione dirigenziale n. G09045 del 30/06/2023 *“PR FESR LAZIO 2021/2027. Approvazione del documento “Descrizione del sistema di gestione e controllo dell'Autorità di Gestione (Si.Ge.Co.)” con i relativi allegati”;*
- Deliberazione di Giunta regionale n. 554 del 28/09/2023 *“Presenza d'atto della modifica del PR Lazio FESR 2021-2027 approvata dalla Commissione europea con decisione di esecuzione n. C (2023) 5956 final del 30/08/2023”;*

Normativa di secondo livello

I principali riferimenti di prassi sono rappresentati da:

- Linee guida sulla valutazione del rischio di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate EGESIF_14-0021 del 16/06/2014;
- Linee guida per gli Stati membri sulla Strategia di audit, EGESIF_14-0011_02 final del 27/08/2015 (rif. Art.78 del Reg. (UE) 2021/1060- Strategia di audit);
- Linee guida sulle opzioni di semplificazione dei costi - Tasso forfettario, unità di costo standard, somme forfettarie EGESIF_14-0017-02 del 02/02/2021 (rif. Artt. 67 e 68 del reg. 1303/2013 e 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013);
- Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario, Comunicazione della Commissione 2021/C 121/01;
- Dipartimento tematico Affari di bilancio Direzione delle Politiche interne dell'Unione – giugno 2022 *“Single Audit Approach - Root Causes of the Weaknesses in the Work of the Member States' Managing and Audit Authorities”* (cfr. Technical Meeting del 10/06/2022);
- Nota esplicativa sull'applicazione dell'art. 95 paragrafo 3 del RDC *“How assurance is provided when implementing a Financing not linked to Costs (FNLC) scheme”* (cfr. Technical Meeting del 13/01/2023);
- CPRE_23-0007-01 del 24/05/2023 Nota metodologica *“Assessment of Management and Control Systems in the Member States”;*
- CPRE_23-0005-01 del 24/05/2023 *“Reflection Paper Risk based management verifications Article 74(2) CPR 2021-2027”;*
- Nota metodologica *“Assessment of Management and control systems in the Member States – Ares (2023)3757159 - 31/05/2023”;*
- CPRE_23-0013-01 del 26/07/2023 Nota metodologica *“Annual Control Report, Audit Opinion and Treatment of Errors programming period 2021-2027”;*
- CPRE_23-0012-01 del 25/08/2023 Nota metodologica *“Preparation, Submission, Examination and Audit of Accounts programming period 2021-2027”* (rif. Artt. da 98 a 102 del Reg. (UE) 2021/1060);
- CPRE_23-0011-01 del 24/10/2023 Nota metodologica *“Audit methodology for auditing Financial Instruments programming period 2021-2027”;*
- CPRE_23-0011-01 del 24/10/2023 Annex *“Audit checklist for auditing Financial Instruments programming period 2021-2027”.*

I principali documenti di prassi dell'Organismo nazionale di coordinamento MEF-RGS-IGRUE sono:

- Manuale delle procedure delle Autorità di Audit 2014 – 2020 – ver. 7.1 del 13/10/2021.

Standard internazionali

I principali standard internazionali di audit di riferimento sono i seguenti:

- IIA 2200 per la pianificazione dell'incarico;
- IIA 2300 per lo svolgimento dell'incarico;
- IIA 2400 per la comunicazione dei risultati;
- IIA 2500 per il processo di monitoraggio;
- INTOSAI 11 per la programmazione del controllo;
- INTOSAI 12 per la rilevanza e rischi di controllo;

- INTOSAI 13 Elementi probatori e metodi di controllo;
- INTOSAI 21 per la valutazione del controllo interno e test sul controllo;
- INTOSAI 23 per il campionamento ai fini del controllo;
- IIA 2200, INTOSAI 11, ISA 200 per la pianificazione delle attività di audit;
- IIA 2300, INTOSAI 11, ISA 200 per la definizione della metodologia per l'esecuzione degli audit di sistema;
- IIA 2200, INTOSAI 12 e 23, ISA 300 per la definizione della metodologia dell'analisi del rischio per la valutazione di affidabilità del sistema e della metodologia di campionamento;
- IIA 2300, INTOSAI 13 per la definizione della metodologia per il controllo delle operazioni;
- IIA 2500.A1 per la definizione delle procedure di follow-up;
- IIA 2400, INTOSAI 21, ISA 700 per le modalità di analisi delle risultanze degli audit finalizzata alla predisposizione del parere annuale e della relazione annuale di controllo;
- Capitolo 3 INTOSAI Codice Etico;
- IPPF 1100 standard internazionali per la pratica professionale degli audit interni e Practice Advisory 1110-1 e IPPF Guida Pratica sulla "indipendenza e obiettività";
- ISA 300 sulle risposte del revisore ai rischi identificati e valutati;
- ISA 600 sul lavoro degli altri auditor;
- ISSAI 4100 sui fattori da prendere in considerazione al momento di definire la rilevanza;
- ISSAI 1320 sulla "*Rilevanza nella progettazione ed esecuzione di un Audit*";
- ISSAI 1450 sulla "*Valutazione degli errori identificati nel corso dell'Audit*";
- COBIT per gli obiettivi di controllo relativi all'Information Technology;
- Standard 27001 "*Tecnologie dell'informazione - Tecniche di sicurezza Sistemi di gestione della sicurezza dell'informazione – Requisiti*";
- ISO/IEC e ISO/IEC 27002 "*Tecnologie dell'informazione - tecniche di sicurezza - Codice di pratica per i controlli di sicurezza delle informazioni*".

1. Introduzione

a) Individuazione dei programmi (titoli e numeri CCI), dei Fondi e del periodo coperto dalla Strategia di audit.

La presente Strategia di audit:

- si riferisce al Programma Regionale PR Lazio FESR 2021-2027 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" CCI 2021IT16RFPR008 di cui dalla Decisione C (2022) 7883 del 26 ottobre 2022, modificato con Decisione C (2023) 5956 del 30/08/2023;
- copre il periodo compreso dall'anno 2023 all'anno 2026, con particolare riferimento al periodo contabile 01/07/2023-30/06/2024;
- non costituisce una strategia comune in quanto applicabile solo al PR Lazio FESR 2021-2027 e sarà trasmessa al MEF-RGS-IGRUE quale organismo di coordinamento nazionale e presentata alla Commissione su richiesta;
- il trattamento dei tassi di errore avverrà in conformità alle linee guida "*Methodological note on the annual control report, audit opinion and treatment of errors programming period 2021-2027*", CPRE 23-0013-01 del 26/07/2023, separatamente per i Programmi Operativi compresi nella presente Strategia.

La Strategia di audit rappresenta il documento di pianificazione che definisce la metodologia di audit, il metodo di campionamento per gli audit delle operazioni e la programmazione degli audit, da effettuare nell'arco dell'attuazione del PR Lazio FESR 2021-2027, in relazione ai primi tre anni contabili, così come definiti dall'art. 2, co. 29, del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e sarà aggiornata annualmente e/o ogni qualvolta intervengano modifiche nella *governance* del Programma o nella strategia di controllo.

Ai sensi dell'art. 77 co.1 del RDC gli obiettivi globali della Strategia consistono nel garantire lo svolgimento di attività di audit al fine di fornire una garanzia indipendente sul corretto funzionamento del Si.Ge.Co. del Programma Operativo e sulla legittimità e regolarità delle spese incluse nei conti presentati alla Commissione. La Strategia di audit è elaborata previa consultazione con l'AdG (ex art. 78 co. 1 del RDC), è redatta in conformità del modello riportato nell'allegato XXII del RDC ed è aggiornata annualmente dopo la prima relazione annuale di controllo e il parere di audit forniti alla Commissione.

La consultazione con l'AdG del Programma per l'anno contabile 01/07/2023-30/06/2024 è stata avviata con nota prot. n. 0882334 del 04/08/2023.

Il presente documento rappresenta, pertanto, la prima versione.

b) Individuazione dell'Autorità di Audit responsabile dell'elaborazione, della sorveglianza e dell'aggiornamento della Strategia di audit nonché di ogni altro organismo che abbia contribuito a tale documento

In attuazione delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria inerente al periodo di programmazione 2021/2027, l'AdA per il PR Lazio FESR 2021-2027, responsabile della redazione della Strategia di audit e delle altre funzioni ai sensi dell'art. 77 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, è stata individuata come segue.

Struttura Proponente	Direzione Regionale Audit FESR, FSE e controllo interno
Responsabile:	Dott. Livio De Angelis (incarico <i>ad interim</i>)
Indirizzo:	Via Cristoforo Colombo, 212 – 00145 Roma
Telefono:	+39 06 51683149; +39 06 51688635
e-mail:	auditcomplazio@regione.lazio.it
pec:	auditcomplazio@regione.lazio.legalmail.it

Le funzioni attribuite all'AdA si pongono in continuità con la programmazione 2014-2020, tenuto conto delle modifiche regolamentari intervenute.

L'assetto organizzativo della Regione Lazio garantisce un adeguato livello di separazione delle funzioni tra le Autorità di Programma.

L'incarico direttoriale della citata Direzione regionale Audit FESR, FSE e Controllo interno è stato conferito *ad interim* al dott. Livio De Angelis con Deliberazione di Giunta Regionale n. 517 del 28/09/2023.

Di seguito si rappresenta l'attuale articolazione della Direzione regionale Audit FESR, FSE e Controllo interno.



Figura 1: Organigramma Direzione regionale

Con Atto di organizzazione n. G08263 del 13/06/2023 è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area "Supporto Audit FESR" della Direzione regionale "Audit FESR, FSE e Controllo Interno" alla dott.ssa Cinzia Felci.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 660 del 20/10/2023, il Regolamento regionale n. 1 del 06/09/2002 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" è stato modificato, abrogando la Direzione regionale Audit FESR, FSE e Controllo interno ed istituendo la struttura organizzativa autonoma di livello direzionale denominata "Anticorruzione Audit FESR, FSE e Controllo interno" quale struttura autonoma per lo svolgimento dei compiti previsti dalla legge n. 190 del 06/11/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) e della funzione di audit dei Programmi operativi regionali FESR e FSE cofinanziati dall'Unione Europea in qualità di Autorità di audit. L'operatività di tale riorganizzazione avrà decorrenza a partire dal conferimento degli incarichi direzionali. Fino a tale momento, le direzioni regionali vigenti continuano ad operare sulla base degli incarichi in essere.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea è Organismo nazionale di coordinamento della funzione di audit, individuato ai sensi dell'art. 71 co. 6 del RDC.

L'AdA elabora la Strategia di audit relativa al PR Lazio FESR 2021-2027, a norma dell'art. 78 del RDC, sulla base dei contenuti richiesti dall'Allegato XXII, e la trasmette all'Organismo nazionale di coordinamento.

La Strategia di audit definisce:

- la metodologia di audit;
- il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni;
- l'analisi di rischio;
- la pianificazione delle attività di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi.

Gli obiettivi globali della Strategia di audit consistono nel:

1. garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del Si.Ge.Co. del PR;
2. verificare le spese dichiarate su un campione adeguato di operazioni.

Sulla base dell'esame di tali informazioni e all'esame delle principali procedure di spesa e categorie di operazioni previste per l'attuazione del Programma, si è quindi proceduto:

- all'esecuzione della valutazione del rischio per l'identificazione delle priorità funzionali alla definizione del piano di audit per gli audit dei sistemi per il periodo contabile corrente e i due periodi successivi;
- alla valutazione e assegnazione delle risorse umane e professionali a disposizione per l'attività di audit;
- alla definizione di una prima bozza di Strategia;
- all'adozione formale della Strategia di audit.;
- alla trasmissione della Strategia all'Organismo nazionale di coordinamento;

- alla trasmissione alla Commissione europea, qualora la stessa ne faccia richiesta ai sensi dell'art. 78 co.2 del RDC.

In esecuzione dell'articolo 71 del RDC, la Regione Lazio ha individuato per ciascun programma un'AdG e un'AdA, ai fini dell'articolo 63, paragrafo 3, del regolamento finanziario.

Ai fini della raccolta delle necessarie informazioni nonché della definizione delle tempistiche di esecuzione delle attività di audit pianificate nella presente Strategia, sono stati coinvolti gli uffici competenti dell'AdG.

L'implementazione della Strategia sarà monitorata costantemente, allo scopo di verificare il grado di avanzamento delle attività pianificate, sia per rispondere alle periodiche richieste di aggiornamento dalla Commissione europea attraverso l'Organismo nazionale di coordinamento, sia per riepilogare i principali indicatori di avanzamento delle attività dell'AdA, da trasmettere all'Organismo nazionale di coordinamento, conformemente a quanto previsto dall'Accordo di Partenariato.

La pianificazione della Strategia di audit e l'attuazione delle attività ivi indicate costituiscono un processo ciclico che interessa l'intera programmazione 2021-2027 il cui termine ultimo coincide con la data di presentazione dell'ultima RAC e del Parere di audit conformemente all'articolo 63, paragrafo 7, del regolamento finanziario e al modello riportato nell'allegato XIX del RDC.

Per tale motivo, la Strategia di audit potrebbe essere soggetta a cambiamenti in relazione a:

- eventi inaspettati;
- modifiche nelle condizioni di base;
- evidenze di audit ottenute nel corso del programma;
- variazioni relative alle azioni correttive intraprese a norma dell'art. 85 del RDC e/o provenienti da eventuali controlli esterni;
- finalizzazione e/o rilevanti modifiche del sistema di gestione e controllo;
- riallocazione delle funzioni delle Autorità di programma verso altri organismi nazionali;
- cambiamenti rilevati nella struttura organizzativa, nel personale o nei sistemi informatici;
- eventuale scostamento tra le attività di audit programmate e realizzate e quelle non ancora realizzate;
- problematiche particolari emerse a seguito dell'attività di audit sulle operazioni svolte ai sensi dell'art. 79 del RDC;
- problematiche particolari emerse a seguito dell'audit unico svolto ai sensi dell'art. 80 del RDC;
- applicazione di modalità proporzionate migliorate a norma degli articoli 83, 84 e 85 del RDC;
- eventuali osservazioni da parte della Commissione europea;
- eventuali diverse esigenze di strategia in funzione dell'andamento del Programma.

I suddetti fattori possono comportare la modifica della Strategia di audit, nonché dell'*audit plan* e quindi la tipologia, la tempistica e l'estensione degli audit inizialmente pianificati, in quanto le informazioni a disposizione nel corso dell'attuazione del Programma operativo potrebbero essere significativamente differenti dalle informazioni disponibili al momento della pianificazione delle procedure di audit.

Come definito nell'Allegato XX del RDC, tutte le variazioni significative della Strategia di audit e dell'approccio di audit programmato, saranno adeguatamente documentate e rese note nella sezione 3 della RAC.

In tale sezione saranno, inoltre, indicate le motivazioni dei cambiamenti ed i loro riflessi sulla natura, la tempistica e l'estensione delle procedure di audit pianificate ed, eventualmente, sul livello di confidenza da adottare per l'estrazione del campione, nonché, sarà indicata l'esistenza di misure preventive o correttive attuate o in corso.

c) Riferimento allo status dell'Autorità di Audit (ente di diritto pubblico nazionale, regionale o locale) e organismo in cui è collocato.

Ai sensi dell'art. 71 del RDC l'AdA è un'Autorità pubblica. Le funzioni attribuite all'Autorità di Audit si pongono in continuità con la programmazione 2014-2020, tenuto conto delle modifiche regolamentari intervenute.

L'AdA e gli eventuali organismi che svolgono le attività di audit sotto la responsabilità della stessa sono funzionalmente indipendenti dai soggetti sottoposti all'audit.

La Direzione regionale Audit FESR, FSE e Controllo interno, come rappresentato al paragrafo b), è stata

istituita con DGR n. 170 del 21/03/2018, ratificata con DGR n. 179 del 06/04/2018.¹ L'incarico direttoriale della citata Direzione è stato conferito *ad interim* al dott. Livio De Angelis con Deliberazione di Giunta Regionale n. 517 del 28/09/2023.

L'AdA assicura e svolge le funzioni descritte all'art. 77 del RDC, secondo le modalità attuative definite dal regolamento stesso e in applicazione del principio della separazione delle funzioni previsto dall'art. 71. La Figura n. 2 che segue rappresenta il modello organizzativo previsto nell'ambito del PR Lazio FESR 2021-2027 della Regione Lazio.

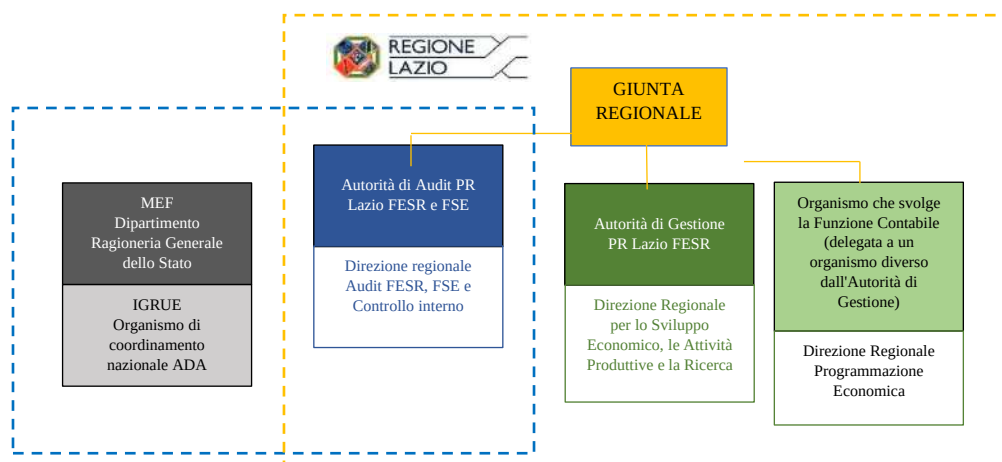


Figura 2: Struttura Organizzativa del PR FESR Lazio 2021-2027

L'AdA svolge direttamente tutte le attività previste dall'art. 77 del RDC e assicura che, qualora si dovesse avvalere di altri organismi ai fini dell'esecuzione di parte delle attività di audit, questi siano in possesso dei necessari requisiti di indipendenza e autonomia richiesti dalla normativa e dagli standard di audit accettati a livello internazionale.

L'AdA garantisce inoltre, che a fronte di un eventuale supporto di altri soggetti, sarà mantenuto un coordinamento di tutte le attività di audit e la revisione della qualità delle attività svolte.

L'AdA è coadiuvata, per lo svolgimento dei suoi compiti in ambito PR Lazio FESR, dal personale della società *in house* LAZIOcrea S.p.A e da esperti in audit selezionati dall'elenco ROSTER tenuto dall'Istituto regionale di studi giuridici del Lazio Arturo Carlo Jemolo. (cfr. paragrafo 5).

d) Riferimento alla dichiarazione di missione, alla carta dell'audit o alla legislazione nazionale (se pertinente) che definisce le funzioni e le responsabilità dell'autorità di audit e degli altri organismi incaricati di svolgere attività di audit sotto la responsabilità di quest'ultima

Con riferimento alla dichiarazione di intenti, alla Carta dell'audit e agli atti normativi di provenienza nazionale, si rappresenta che per l'esercizio delle proprie funzioni, l'AdA ha ricevuto le disposizioni organizzative e il mandato dalla Giunta della Regione Lazio, attraverso la Deliberazione n. 660 del 14/10/2014, che definisce le funzioni e le responsabilità della struttura, in ottemperanza al principio dell'effettiva indipendenza organizzativa e funzionale dell'AdA rispetto alle altre Autorità di Programma.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 517 del 28/09/2023 è stato conferito al dott. Livio De Angelis l'incarico *ad interim* di direttore della Direzione regionale Audit FESR, FSE e Controllo interno.

Con Determinazioni dirigenziali n. G04511 del 06/04/2018 e n. G10897 dello 04/09/2018, è stato assegnato il personale alla suddetta Direzione regionale. Con Determinazione dirigenziale n. G13759 del 30/10/2018, sono state istituite le strutture organizzative di base denominate "Aree" e, successivamente, con Atto di Organizzazione n. G13845 del 31/10/2018 è stato assegnato il personale non dirigenziale alle articolazioni organizzative della Direzione regionale Audit FESR, FSE controllo interno.

Con Atto di organizzazione n. G08263 del 13/06/2023 è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area "Supporto Audit FESR" della Direzione regionale "Audit FESR, FSE e Controllo Interno" alla dott.ssa Cinzia

¹ L'attuale denominazione della Direzione regionale Audit FESR, FSE e Controllo interno è stata introdotta con Deliberazione di Giunta Regionale n. 137 del 19/03/2019.

Felci.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 660 del 20/10/2023 il regolamento regionale n.1 del 06/09/2002 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” è stato modificato, abrogando la Direzione regionale Audit FESR, FSE e Controllo interno ed istituendo la struttura organizzativa autonoma di livello direzionale denominata “*Anticorruzione Audit FESR, FSE e Controllo interno*” quale struttura autonoma per lo svolgimento dei compiti previsti dalla legge n. 190 del 06/11/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) e della funzione di audit dei Programmi operativi regionali FESR e FSE cofinanziati dall'Unione Europea in qualità di Autorità di audit. L'operatività di tale riorganizzazione avrà decorrenza a partire dal conferimento degli incarichi direzionali. Fino a tale momento, le direzioni regionali vigenti continuano ad operare sulla base degli incarichi in essere.

L'AdA provvede quindi a svolgere le funzioni previste dal RDC, in applicazione del principio della separazione delle funzioni. Laddove queste funzioni fossero delegate ad altri Organismi di audit, l'AdA assicura sin d'ora che gli Organismi che eseguono gli audit sono in possesso dei necessari requisiti di indipendenza e autonomia dai soggetti sottoposti ad audit (art. 71, par 2 del RDC).

Più in particolare, la legislazione nazionale ribadisce, nell'ambito dell'Allegato II alla delibera CIPES 78/2021 (alias carta dell'audit), che l'AdA deve soddisfare i seguenti requisiti:

- indipendenza organizzativa e funzionale e netta separazione di funzioni rispetto all'Autorità di Gestione e all'Organismo preposto alla funzione contabile, se istituito al di fuori dell'Autorità di Gestione;
- adeguata dotazione di risorse umane (per numero e competenze) e strumentali rispetto ai compiti da svolgere sulla base della normativa europea e nazionale applicabile;
- utilizzo di procedure e sistemi di controllo formalizzati e coerenti con standard basati sui principi di audit internazionalmente riconosciuti.

Tali requisiti sono valutati dall'Organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di Audit nell'ambito dell'esecuzione della Valutazione in itinere.

Pertanto, l'AdA conformemente all'art. 77 del RDC, provvede a:

- garantire, per ciascun periodo contabile, lo svolgimento di:
 - attività di audit sul corretto funzionamento del Si.Ge.Co. del PR (audit di sistema);
 - attività di audit su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese certificate (audit delle operazioni). I controlli di audit a cui sono sottoposte le spese certificate si basano su un campione rappresentativo e, come regola generale, attraverso metodi di campionamento statistici (cfr. art.79 del RDC). L'AdA si riserva l'uso di un metodo di campionamento non statistico, previo giudizio professionale, qualora la popolazione fosse composta da meno di 300 unità, coprendo almeno il 10% delle unità di campionamento della popolazione del periodo contabile, selezionate in modo casuale (cfr. art. 79, par. 2 del RDC);
 - attività di audit dei conti;
- assicurare che il lavoro di audit tenga conto degli standard riconosciuti a livello internazionale in materia;
- aggiornare annualmente la presente Strategia di audit;
- predisporre:
 - un Parere di audit a norma dell'articolo 63, par. 7 del Regolamento finanziario, secondo il modello all'Allegato XIX del RDC;
 - una relazione di controllo conforme alle prescrizioni dell'art. 63, par. 5, del Regolamento finanziario che corrobori il parere di audit e presenti una sintesi delle risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate nonché il risultante tasso di errore totale e residuo per le spese inserite nei conti presentati alla Commissione, secondo il modello all'Allegato XX del RDC.

Quanto illustrato nel presente paragrafo si riferisce alla dichiarazione d'intenti e alla Carta dell'audit (Strategia di audit), la quale potrà essere aggiornata a fronte di modifiche dei regolamenti generali, delegati o di esecuzione adottati da parte delle istituzioni dell'Unione Europea o dal legislatore nazionale ovvero a seguito di mutati orientamenti della Commissione europea.

e) Conferma dell'autorità di audit che gli organismi che conducono gli audit dispongono della

necessaria indipendenza funzionale e organizzativa.

L'AdA della Regione Lazio è collocata presso la Direzione regionale Audit FESR, FSE e Controllo Interno e possiede i necessari requisiti di indipendenza gerarchica e funzionale in quanto:

- l'AdA risulta in posizione di indipendenza rispetto all'AdG, per cui non subisce interferenze in merito allo svolgimento delle proprie funzioni, all'esecuzione delle attività di audit e alla comunicazione dei risultati;
- l'AdA non possiede, né svolge, alcun ruolo nelle funzioni di pertinenza dell'AdG e/o degli OOII delegati e riferisce ad un livello gerarchico diverso rispetto ai livelli di segnalazione delle AdG dei programmi operativi;
- con riferimento ai principi di indipendenza, l'AdA applica i seguenti standard internazionali di audit:
 - IIA 1100 Indipendenza ed Obiettività;
 - IIA 1120 Obiettività individuale;
 - ISA 200 Obiettivi e principi generali del controllo.

Per lo svolgimento dei compiti previsti dai Regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale, l'AdA non intende delegare ad altri soggetti l'esecuzione e lo svolgimento di compiti specifici, come specificato nel successivo paragrafo 5.

L'AdA garantisce, altresì, che sono adottate adeguate misure utili a:

- assicurare che tutti i componenti dell'AdA stessa siano tenuti al rispetto dei principi di deontologia professionale (funzione di interesse pubblico, integrità e obiettività, competenza professionale e diligenza);
- prevenire i rischi rilevanti per l'indipendenza dei suoi componenti (autoriesame, interesse personale, esercizio del patrocinio legale, familiarità, fiducia eccessiva o intimidazione);
- implementare procedure in grado di garantire la prevenzione di situazioni di conflitto di interesse da parte del responsabile dell'AdA e di tutti gli auditor, nel rispetto di quanto previsto dagli Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario (Comunicazione 2021/C 121/01).

L'AdA si avvale dell'Assistenza Tecnica di n. 10 esperti Roster selezionati dall'Istituto Carlo Iemolo e n. 13 unità di personale della società in house LAZIOcrea S.p.A..

In merito a tale attività di Assistenza Tecnica, l'AdA detiene il potere di indirizzo, coordinamento e supervisione, mantenendo di conseguenza la responsabilità complessiva dell'attività di audit.

L'AdA garantisce, pertanto, che con riferimento:

- alla struttura organizzativa, saranno chiaramente indicate le attività da svolgere, le interrelazioni tra l'AdA ed i soggetti coinvolti, le modalità di reporting e gli obblighi nei confronti dell'AdA;
- all'indipendenza funzionale, sono definite procedure per accertare che i soggetti coinvolti nello svolgimento dell'attività di assistenza tecnica non si trovino in situazione di conflitto di interesse con le altre Autorità coinvolte, con gli altri soggetti preposti all'attuazione del PR e/o con le attività oggetto di audit (art. 77 del RDC) e/o con i Beneficiari degli interventi finanziati nell'ambito dei programmi operativi;
- alla competenza e capacità professionale, sarà verificata l'adeguatezza delle risorse, il loro numero, le competenze professionali, l'adeguata conoscenza dei Regolamenti UE e della normativa nazionale applicabile, l'esperienza e la capacità di raggiungere i compiti assegnati, secondo gli standard internazionalmente riconosciuti;
- al coordinamento e alla supervisione, la responsabilità totale del lavoro degli auditor esterni rimane in capo all'AdA, conformemente all'art. 71 co. 2 del RDC;
- ai metodi di lavoro, alle procedure e agli standard applicati, gli stessi saranno appropriati e conformi alla normativa di riferimento.

2. Valutazione dei Rischi

a) Spiegazione del metodo di valutazione del rischio applicato

L'art. 77 del RDC, stabilisce che l'AdA è responsabile dello svolgimento degli audit dei sistemi, degli audit delle operazioni e degli audit dei conti al fine di fornire alla Commissione una garanzia indipendente del funzionamento efficace dei sistemi di gestione e controllo e della legittimità e regolarità delle spese incluse nei conti presentati alla Commissione. Lo strumento indispensabile per una corretta pianificazione delle attività di

audit è rappresentato “dall’analisi e valutazione dei rischi”.

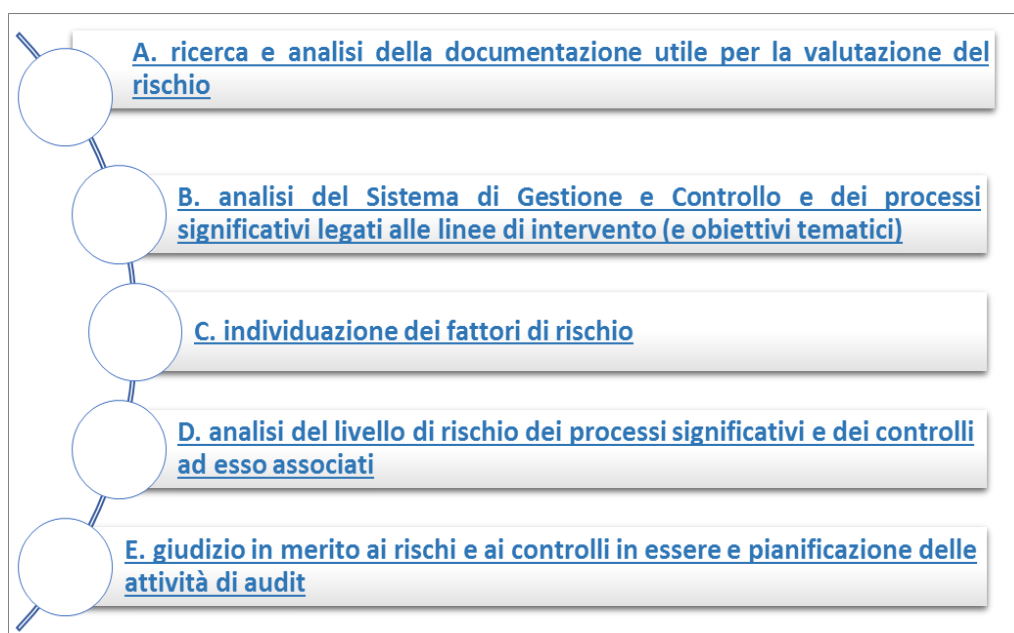
La valutazione dei rischi viene svolta dall’AdA, in un primo momento, attraverso la predisposizione della Strategia di audit, redatta a seguito dell’approvazione del relativo PR e del Si.Ge.Co., successivamente aggiornata con cadenza annuale. In particolare, viene descritto il metodo utilizzato e i fattori di rischio considerati, il livello di rischio utilizzato (*risk scoring*), nonché, i risultati e l’ordine di priorità tra gli organismi, processi, controlli, programmi, assi prioritari o obiettivi specifici da sottoporre ad audit.

L’art. 78 del RDC prevede al paragrafo 1 che, previa consultazione dell’AdG, l’AdA predispona una Strategia di audit che comprenda gli audit dei sistemi e gli audit delle operazioni, in base a una valutazione dei rischi, tenendo presente la descrizione del sistema di gestione e controllo.

La consultazione dell’AdG è uno degli elementi di cui l’AdA tiene conto nella preparazione della sua valutazione del rischio. Nel merito, con nota prot n. 0882334 del 04/08/2023 è stata avviata la consultazione con l’AdG per la predisposizione della Strategia di audit, al fine di individuare rischi specifici e stabilire il calendario di audit.

All’interno della presente Strategia di audit è indicata la relazione tra i risultati della valutazione dei rischi e la pianificazione dell’attività di audit. L’AdA ritiene che l’analisi del rischio costituisca un esercizio ciclico e, pertanto, va riesaminato su base degli effettivi risultati dell’attività precedente e comunque, in ogni caso, nell’ipotesi in cui si verificano eventi che determinano una modifica della Strategia di audit o del Si.Ge.Co..

La metodologia generale alla base della valutazione del rischio stabilita all’interno della presente Strategia prevede diverse attività, qui di seguito riportate:



A. ricerca e analisi della documentazione utile per la valutazione del rischio

La valutazione dei rischi è uno strumento utilizzato nella pianificazione delle attività di audit per mappare le aree di rischio, identificando tra le strutture in cui si articola l’organizzazione regionale, così come rappresentata nel documento di descrizione del Si.Ge.Co., quelle da sottoporre prioritariamente a controllo.

Per eseguire una corretta valutazione del rischio sono utilizzati i seguenti documenti:

- Programma PR FESR Lazio 2021/2027 approvato con Decisione C (2022) 7883 del 26 ottobre 2022 della Commissione Europea di approvazione del Programma Regionale PR Lazio FESR 2021-2027 nell’ambito dell’Obiettivo “*Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita*”. CCI 2021IT16RFPR008 e modificato con Decisione di esecuzione C (2023) 5956 del 30/08/2023;
- “PR FESR Lazio 2021/2027. Descrizione del sistema di gestione e controllo dell’Autorità di Gestione (SiGeCo)” - versione 1, approvato con Determinazione dirigenziale n. G09045 del 30/06/2023;
- piste di controllo;

- rapporti annuali di controllo (riferiti inizialmente al precedente periodo di programmazione);
- rapporti di audit della Commissione europea;
- informazioni deducibili dalle attività condotte dall'AdA nell'ambito dei propri controlli sulle operazioni e sul sistema per la precedente programmazione;
- informazioni deducibili dai controlli di I livello;
- informazioni deducibili dai controlli effettuati da altre istituzioni, quali ad esempio la Corte dei Conti italiana, la Corte dei Conti europea;
- normativa dell'UE e altri documenti dell'UE di interesse (*id est* linee guida, comunicazioni, dichiarazioni, ecc.);
- normativa e altri documenti rilevanti di provenienza nazionale;
- segnalazioni della Guardia di Finanza;
- segnalazioni di vario tipo (ad es. segnalazioni dirette da parte dei beneficiari o di semplici cittadini, ecc.);
- altri documenti.

B. analisi del Sistema di Gestione e Controllo, e dei processi significativi legati alle linee di intervento (e obiettivi tematici).

Una volta raccolto il materiale utile alla valutazione del rischio, si procede all'analisi del Si.Ge.Co. in riferimento al programma approvato e ai ruoli dell'AdG e dell'Organismo che svolge la Funzione Contabile (OFC), stabiliti negli artt. 74 e 76, del RDC.

Nell'analisi dei rischi si è tenuto conto in particolare degli esiti degli audit di sistema e di operazione realizzati nelle due annualità contabili precedenti per la programmazione POR FESR Lazio 2014-2020.

L'AdA pone una particolare attenzione sull'organizzazione e le procedure relative a:

- AdG;
- OFC.

Oltre ai suddetti Organismi, si tiene conto degli OOII formalmente individuati.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 27/01/2022, in continuità con la programmazione 2014-2020, è stato confermato alla società *in house* Lazio Innova S.p.A. il ruolo di Organismo Intermedio per il PR FESR Lazio 2021/2027, nelle more della definizione della nuova Convenzione per la Programmazione 2021-2027.

Alla luce di quanto sopra, in questa fase, l'AdA ha considerato che:

- il PR è un programma che ha precedenti esperienze e quindi elementi di valutazione provenienti dalle passate programmazioni;
- l'attuazione di un PR con deleghe a OI costituisce un fattore da includere nella complessiva valutazione del rischio dall'adozione della Strategia di audit, tenendo comunque conto del fatto che il soggetto designato ha già ricoperto il ruolo di OI nella passata programmazione.

L'AdA fa comunque riferimento ai criteri applicati nella precedente programmazione e riepilogati di seguito:

CRITERI

(i)	Importo dei bilanci o importo delle convenzioni sottoscritte
(ii)	Eventuali indagini giudiziarie
(iii)	Complessità della struttura organizzativa
(iv)	Complessità delle norme e delle procedure
(v)	Ampia varietà di operazioni complesse
(vi)	Beneficiari a rischio
(vii)	Personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave

Accanto ai fattori di rischio intrinseco,² l'AdA considererà ai fini della valutazione del rischio, anche i fattori di rischio di controllo³ utilizzando i risultati della valutazione dei sistemi di gestione e controllo relativi alle annualità precedenti, nonché le risultanze degli audit di sistema e delle operazioni svolte alla data dell'analisi dei rischi della precedente programmazione.

Pertanto, in riferimento all'Allegato XI del RDC, l'AdA valuta il grado di funzionamento del Si.Ge.Co. con i seguenti criteri di valutazione:

- categoria 1: come rischio basso;
- categoria 2: come rischio medio-basso;
- categoria 3: come rischio medio-alto;
- categoria 4: come rischio alto.

L'analisi dei rischi del Si.Ge.Co. viene poi declinata su un'analisi specifica dei processi di gestione e controllo. Gli strumenti di indagine sono costituiti da:

- visite *in loco* presso i servizi responsabili di particolari processi;
- *enquiry and observation*;
- *testing*;
- verifica delle piste di controllo.

Le visite *in loco* offrono l'opportunità di osservare direttamente lo svolgimento delle attività connesse al Si.Ge.Co. e di raccogliere gli elementi comprovanti il buon funzionamento del sistema stesso.

Nel caso in cui sia necessario raggiungere un maggior livello di dettaglio o ottenere chiarimenti specifici saranno inoltre effettuate interviste mirate. Per una visione complessiva del Si.Ge.Co. è possibile svolgere dei test di controllo dei processi attraverso l'estrazione di un campione.

Tale campione, non statistico e non particolarmente esteso, consisterà in un numero di casi limitati e permetterà una visione significativa dei processi.

Le piste di controllo devono assicurare che siano adeguatamente monitorate la correttezza, la regolarità e l'ammissibilità delle spese e esprimere un giudizio in merito ai rischi e ai controlli effettuati.

L'analisi delle piste di controllo è finalizzata ad allocare efficientemente le risorse che dovranno svolgere i controlli in funzione del grado di rischio rilevato.

C. individuazione dei fattori di rischio

Tenendo conto dei documenti sopra menzionati e dell'approfondimento in merito alle procedure del Si.Ge.Co., la valutazione del rischio prevede l'individuazione dei relativi fattori di rischio, secondo la suddivisione presentata nella sottostante Figura 3.

² Il Rischio intrinseco (ISA 200) è il rischio, correlato alla natura delle attività, delle operazioni e delle strutture di gestione, che si verifichino errori o anomalie nella gestione finanziaria che, se non prevenuti o individuati e corretti dalle attività di controllo interno, possano rendere i saldi contabili suscettibili di essere inaffidabili e le transazioni collegate di essere significativamente illegittime o irregolari o possano generare la suscettibilità della gestione finanziaria di essere inadeguata;

³ Il Rischio di controllo interno (ISA 200) è il rischio che errori o anomalie significativi nella gestione finanziaria non siano prevenuti o individuati e corretti tempestivamente dalle attività di controllo interno e dai controlli posti in essere dalle Autorità di Gestione e dall'Autorità di certificazione.

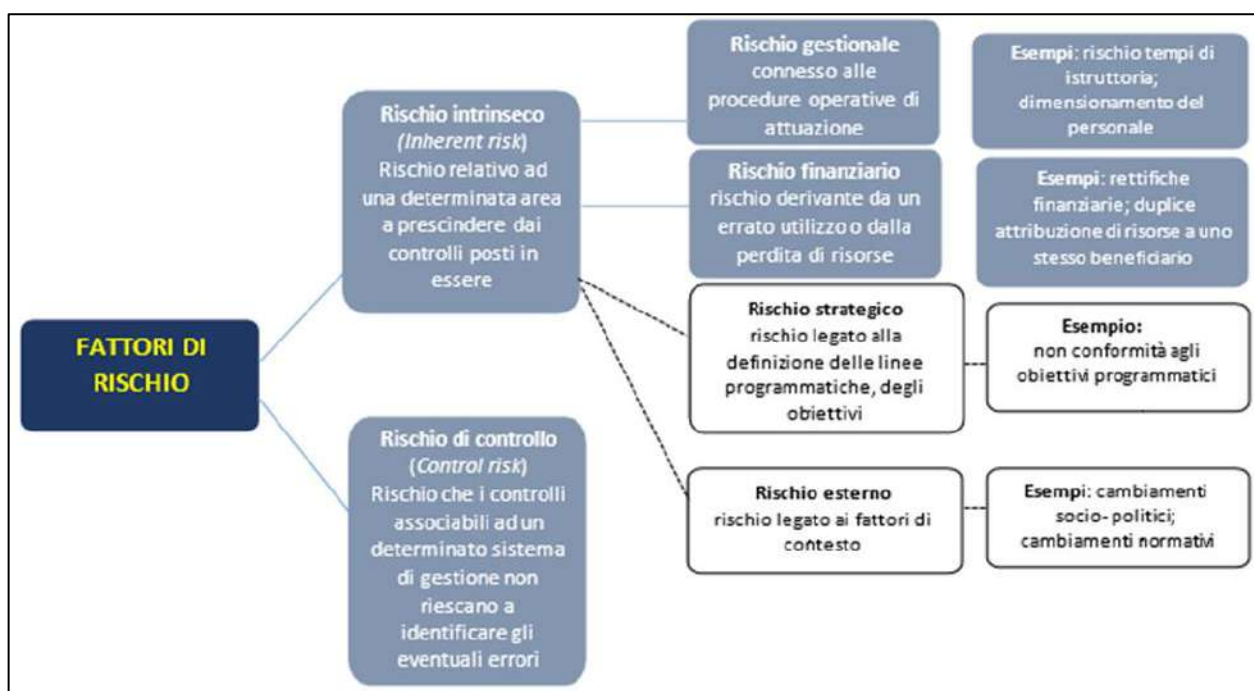


Figura 3: Rappresentazione dei fattori e tipologie di rischio

È utile precisare che i rischi strategici e i rischi esterni non sono però presi in considerazione perché non rilevanti ai fini della pianificazione delle attività di audit. Meritano invece un ulteriore approfondimento i rischi intrinseci (gestionale e finanziario) e i rischi di controllo, di cui a seguire sono riportati gli elementi principali. Nella Figura 4 è descritto il contenuto del rischio intrinseco con l'indicazione dei principali fattori che lo influenzano e alcune esemplificazioni proprie delle procedure di attuazione delle operazioni cofinanziate a valere sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei.

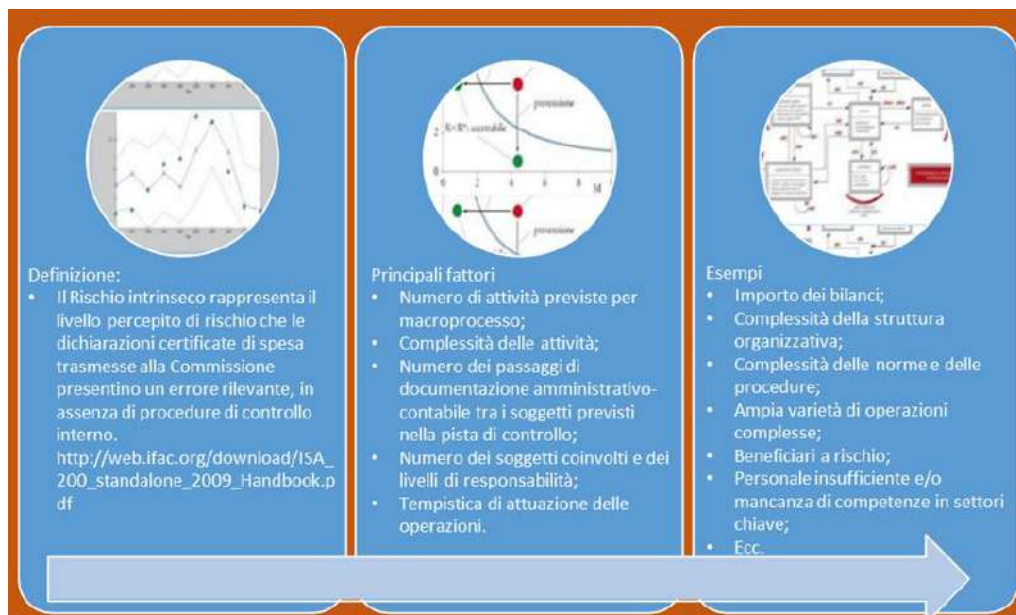


Figura 4: Rappresentazione del rischio intrinseco standard ISA 200

Nella sottostante Figura 5 è descritto il contenuto del rischio di controllo con l'indicazione dei principali fattori che lo influenzano e alcune esemplificazioni proprie delle procedure di attuazione delle operazioni cofinanziate a valere sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei.

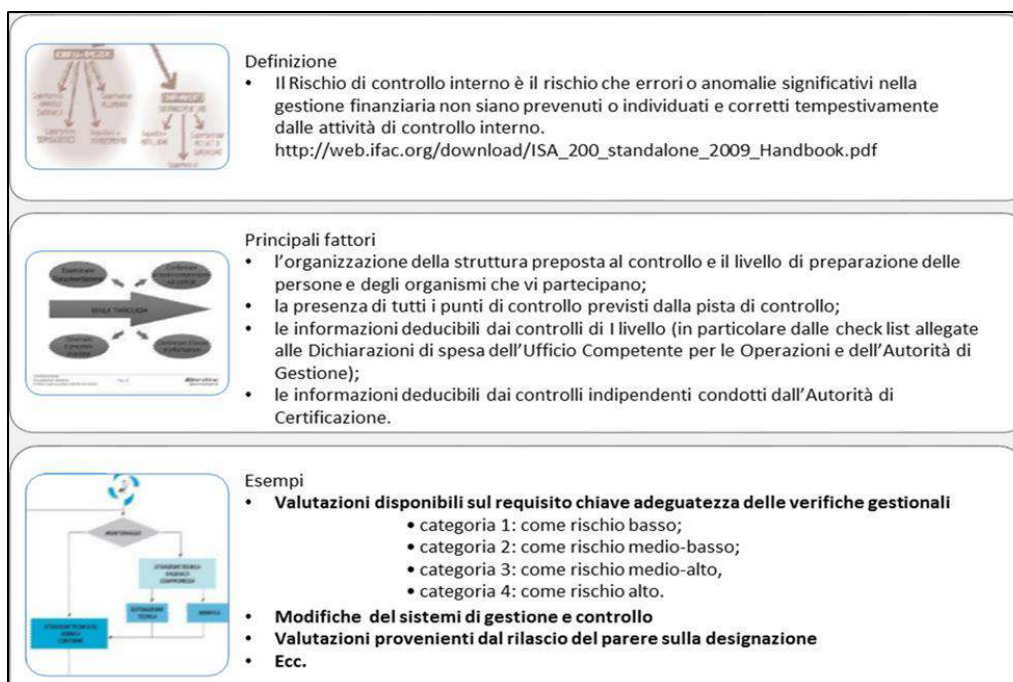


Figura 5: Rappresentazione del rischio di controllo standard ISA 200

D. analisi del livello di rischio dei processi significativi e dei controlli ad esso associati

L'analisi del rischio da effettuare all'inizio di ciascun periodo di audit dovrà essere svolta per determinare quali soggetti del Si.Ge.Co. sottoporre ad audit di sistema al fine di poter verificare che il sistema di gestione e controllo funzioni efficacemente. L'AdA potrà decidere di applicare le modalità proporzionate migliorate di cui all'art. 83 del RDC in qualsiasi momento della programmazione, se la Commissione confermerà, nelle proprie relazioni annuali di attività pubblicate per gli ultimi due anni prima di tale decisione, che il sistema di gestione e controllo del programma funziona efficacemente e che il tasso di errore totale per ciascun anno è pari o inferiore al 2%.

Per il presente anno contabile l'AdA assoggetterà ad audit di sistema:

- la struttura dell'Autorità di Gestione nel suo complesso (AdG);
- l'Organismo che svolge Funzione Contabile (OFC).

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 27/01/2022 l'AdG ha formalmente individuato quale *Organismo Intermedio per la gestione degli interventi a favore delle imprese la società in house Lazio Innova S.p.A.*

Una volta determinati e riepilogati i rischi e i controlli legati ai diversi obiettivi tematici del PR, si passa alla fase centrale della valutazione del rischio, qualora non sia possibile applicare le modalità proporzionate di cui all'art. 83 del RDC.

Le tipologie di rischio individuate sono oggetto di classificazione da parte dell'auditor al fine di quantificarne la portata.

Il processo di analisi del livello di rischio si suddivide in analisi del livello di rischio intrinseco e analisi del livello di rischio di controllo. I due parametri devono essere valutati in modo del tutto indipendente gli uni dagli altri, al fine di valutarli il più possibile in maniera analitica e precisa. Il livello di rischio intrinseco viene misurato sia in termini di impatto sul raggiungimento degli obiettivi dell'intervento, sia in termini di frequenza del rischio stesso.

Impatto del rischio	L'impatto o la gravità del rischio è il livello con cui il manifestarsi del rischio può influenzare il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.	
Livello	Significato	Esempio
GRAVE	Impatto significativo sul raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Intervento	- Irregolare rendicontazione alla Commissione europea; - frodi/irregolarità sistematiche; - problemi di carattere giudiziario; - perdita di fondi.
MODERATO	Inefficienza nelle normali Operazioni con un effetto limitato sul raggiungimento della strategia e degli obiettivi	- Interruzioni o significative inefficienze nei processi; - problemi temporanei di qualità/servizio; - inefficienze nei flussi e nelle Operazioni; - irregolarità isolate.
NON RILEVANTE	Nessun impatto concreto sulla strategia o sugli obiettivi dell'Ente	

Tabella 1: Valutazione dell'impatto del rischio intrinseco

Valutazione della probabilità del rischio	Valutazione della probabilità o della frequenza che il rischio stesso si manifesti. La miglior valutazione della frequenza dovrebbe essere basata sull'esperienza e sulla capacità di giudizio	
Livello	Significato	Esempio
ALTA	È molto probabile che il rischio si verifichi più di una volta durante l'attuazione dell'Operazione	- Tempi di istruttoria troppo lunghi; - disallineamento tra i criteri di valutazione utilizzati nella scelta dei Beneficiari finali.
MODERATA	Vi è la possibilità che il rischio si verifichi in maniera occasionale durante l'attuazione dell'Operazione	- Perdita di immagine nei confronti dei Beneficiari in fase di istruttoria; - mancato rispetto della normativa in materia di appalti pubblici.
BASSA	Appare improbabile che il rischio si verifichi durante l'attuazione dell'Operazione	- Mancato rispetto dei doveri di pubblicità delle graduatorie; - mancato rispetto della normativa relativa alle pari opportunità.

Tabella 2: Valutazione della probabilità del rischio intrinseco

La combinazione dell'impatto del rischio e della valutazione della probabilità di rischio consente di fornire un'analisi dettagliata del rischio intrinseco collegato al singolo Obiettivo/Organismo.

L'analisi del livello di rischio intrinseco viene effettuata mediante l'utilizzo della matrice di seguito riportata.

Impatto del Rischio per probabilità	Probabilità Bassa	Probabilità Moderata	Probabilità Alta
Impatto grave	M	A	A
Impatto moderato	B	M	A
Impatto non rilevante	B	B	M

Tabella 3: Matrice di rischio intrinseco

Livello di Rischio Intrinseco	Spiegazione	Quantificazione del Rischio
A - Alto	Il livello di rischio è tale da dover prevedere un'azione immediata per ricondurlo ad un livello tollerabile	1
M – Moderato	E' un rischio da gestire attraverso una specifica ed efficace procedura, oltre ad un costante monitoraggio	0,60
B - Basso	Rischio da gestire attraverso una procedura specifica. In taluni casi, se il rischio è molto basso, potrebbe anche non essere opportuno intervenire	0,40

Tabella 4: Spiegazione e quantificazione del livello di Rischio Intrinseco

Per quanto riguarda il rischio di controllo da valutarsi sempre a livello di Priorità e di Organismo, l'analisi dipende dai controlli predisposti a presidio dei relativi rischi inerenti e dall'efficacia del controllo stesso. Si può procedere allo stesso modo ad una quantificazione del rischio di controllo secondo la tavola che segue.

Livello di Rischio di Controllo	Spiegazione	Quantificazione del Rischio
A - Alto	Il livello di Rischio è ALTO, non è stato possibile valutare il livello di Rischio, oppure la documentazione presa in esame è giudicata insufficiente	1
M – Moderato	Il livello di Rischio è MEDIO, significa che il controllo è giudicato in parte adeguato e in parte non adeguato	0,55
B - Basso	Il livello di Rischio è BASSO, poiché i controlli sono giudicati adeguati	0,30

Tabella 5: Spiegazione e quantificazione del livello di rischio di controllo

Per ogni Priorità e Organismo si procede alla valutazione del rischio intrinseco e di controllo, ottenuto come media delle valutazioni operate sui singoli fattori di rischio. Successivamente, dal prodotto tra la media dei fattori di rischio intrinseco (IR) e media dei fattori di rischio di controllo (CR) si ottiene il “Management Risk” (MR) per ogni singola Priorità e Organismo.



Figura 6: Rappresentazione del metodo di calcolo del Management risk

Il MR viene moltiplicato per la dotazione di ciascuna Priorità o per la spesa gestita da ciascun Organismo per ottenere il “Risk Score”, parametro significativo della priorità dell'audit. La priorità verrà valutata in modo tale da considerare l'opportunità di eseguire gli audit di sistema nel corso dell'intero periodo di programmazione 2021-2027 sugli organismi interessati dal PR.

I fattori di rischio intrinseco considerati al momento della redazione del presente documento sono i seguenti:

1. Complessità della struttura;
2. Complessità delle norme e delle procedure (sulla base della considerazione che la complessità normativa che regola l'attuazione dell'intervento rende più probabile che si verifichino degli errori);
3. Complessità delle operazioni;
4. Rischio inerente la tipologia di beneficiari (la natura dei beneficiari, es. pubblici o privati, comporta una diversa capacità di realizzare le operazioni connesse alle diverse tipologie di azioni e quindi un

- rischio che si verifichino degli errori);
5. Rischio inerente la natura delle operazioni;
 6. Personale insufficiente e/o mancanza di competenze nell'attività di gestione;
 7. Rischio di indagini dell'autorità giudiziaria su progetti finanziati;

I fattori di rischio di controllo considerati al momento della redazione del presente documento sono i seguenti:

1. Dimensionamento della struttura preposta al controllo (Rischio di inadeguatezza quantitativa);
2. Livello di preparazione, competenza ed esperienza delle persone che lavorano nell'ambito delle strutture preposte alla gestione della Priorità (Rischio di inadeguatezza qualitativa);
3. Livello di informatizzazione delle attività (il maggior livello di sviluppo e utilizzo di strumenti informatici e informativi nella gestione e trattamento delle informazioni rende minore il rischio che si verifichino degli errori);
4. Assenza del Si.Ge.Co.;
5. Grado di accoglimento dei rilievi mossi in precedenti audit ed efficacia delle azioni correttive intraprese (sulla base della considerazione che la capacità degli organismi sottoposti ad audit di adeguarsi ai rilievi mossi con appropriate e tempestive azioni correttive comporta una maggior attitudine a migliorare il proprio Si.Ge.Co. e quindi una minor probabilità di verificarsi di errori);
6. Rischio derivante dalle informazioni desunte dall'esperienza di audit (di sistema e sulle operazioni) nei precedenti periodi o annualità contabili.

Dopo lo svolgimento del primo audit di sistema e del primo audit delle operazioni sulle spese certificate nell'ambito della Programmazione 2021-2027, i fattori di rischio di controllo sopra elencati saranno integrati da:

1. Rischio di inefficacia dei controlli di primo livello (qualità dei controlli: valutazione sul requisito chiave "Verifiche di gestione appropriate, comprese adeguate procedure per verificare l'adempimento delle condizioni per il finanziamento non collegato ai costi e per le opzioni semplificate in materia di costi", inclusa la valutazione delle irregolarità e rilievi riscontrati da altri soggetti);
2. Rischio di inefficacia nella predisposizione dei conti svolti dall'OFC.

Nella successiva tabella 6 è indicata la valutazione dei rischi, ispirata alla metodologia fornita all'Allegato III agli orientamenti EGESIF sulla Strategia.



Tabella di valutazione del rischio																						
Organismo		Fattori del rischio intrinseco o inerente (Rischio Alto=1; Rischio Moderato=0,6; Rischio Basso=0,4)							Fattori del rischio di controllo (Rischio Alto=1; Rischio Moderato=0,55; Rischio Basso=0,3)													
		Importo da budget	Eventuali indagini dell'autorità giudiziaria	Complessità della struttura	Complessità delle norme e delle procedure	Complessità delle operazioni	Rischi connessi ai beneficiari	Personale insufficiente o mancanza di competenza in azioni chiave	Media dei punteggi associata al rischio intrinseco o inerente	Grado di cambiamento dal 2014-2020	Livello di informatizzazione delle attività	SI, Ge.Co., e modifiche	Grado di accoglimento dei riferiti mesi in precedenti audit	Rischio derivante dalle informazioni desunte dalle esperienze di audit	Efficacia dei controlli di primo livello	Inefficacia nella predisposizione dei Conti da parte dell'OPC	Iregolarità e rilievi riscontrati dai controlli di I livello e da altri soggetti	Media dei punteggi associata al rischio di controllo	Management Risk	Dotazione finanziaria (Mln Euro)	Risk Score	Priorità
AUTORITA' DI GESTIONE		1	0,4	1	1	1	1	0,6	0,86	0,55	0,55	0,7	0,55	0,55	0,3	-	-	0,40	0,340	1817	622,97	1
ORGANISMO FUNZIONE CONTABILE		1	0,4	1	1	1	1	0,6	0,86	0,55	0,55	0,7	0,55	0,55	0,3	-	-	0,40	0,340	1817	622,97	1

Tabella 6: Valutazione dei rischi Programma Regionale Lazio FESR 2021- 2027

E. giudizio in merito ai rischi e ai controlli in essere e pianificazione delle attività di audit

Il giudizio di sintesi per ciascun organismo tiene naturalmente conto della diversa ponderazione attribuita ai singoli rischi intrinseci e ai singoli rischi di controllo, costituita dalla dotazione finanziaria.

L'obiettivo principale di tale valutazione di rischio è essenzialmente quello di consentire all'auditor di identificare gli organismi da sottoporre ad audit di sistema nel periodo oggetto di pianificazione.

b) Procedure interne di aggiornamento della valutazione dei rischi

L'analisi dei rischi è soggetta a procedure di revisione interne finalizzate ad un eventuale aggiornamento della valutazione dei rischi stessi. In particolare, l'aggiornamento dell'analisi dei rischi dovrebbe avvenire successivamente alla valutazione dei risultati riferiti ai seguenti aspetti:

- esiti degli audit dei sistemi eseguiti ai sensi dell'art. 77 del RDC e, in particolare, della valutazione dei singoli Requisiti chiave come indicato dalla Nota Ares (2023)3757159 - 31/05/2023 "*Methodological note for the Assessment of Management and control systems in the Member States*";
- esiti degli audit delle operazioni eseguiti ai sensi dell'art. 79 del RDC;
- esiti degli audit dei conti di cui all'art. 77, par. 1 e all'art. 77, par. 3, lett (a)(ii) del RDC, alla luce della Nota CPRE_23-0012-01 25/08/2023 "*Methodological note on the Preparation, Submission, Examination and Audit of Accounts*";
- esiti della Relazione annuale di controllo di cui all'art. 77, par. 3 lett. b) del RDC alla luce della Nota CPRE_23-0013-01 del 26/07/ "*Methodological Note on the Annual Control Report, Audit Opinion and Treatment of Errors programming period 2021 – 2027*";
- esiti di eventuali audit della Commissione europea o della Corte dei Conti Europea riferiti al programma in questione;
- esiti, eventuali ulteriori informazioni rilevanti o referti riferiti al programma e al sistema di gestione e controllo provenienti da altri Organi nazionali (MEF, GdF, ecc.) o comunitari (OLAF).

Laddove tali esiti dovessero contenere informazioni rilevanti ai fini dell'attività di audit, l'AdA avvia le necessarie valutazioni tese a operare una revisione e/o un aggiornamento della analisi dei rischi, fermo restando, in ogni caso, la rilevanza dei seguenti fattori: (i) importo della spesa gestita e successivamente certificata; (ii) eventuali indagini dell'autorità giudiziaria; (iii) complessità della struttura organizzativa; (iv) complessità delle norme e delle procedure; (v) ampia varietà di operazioni complesse; (vi) beneficiari a rischio; (vii) personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave; (viii) qualità dei controlli interni (che costituiscono requisiti fondamentali di orientamento per la valutazione del Si.Ge.Co.).

Se l'esito delle valutazioni permetteranno all'AdA di applicare le modalità proporzionate migliorate a norma degli artt. 83, 84 e 85, verrà aggiornata la strategia.

L'inclusione nell'analisi di nuovi fattori di rischio darà luogo a modifiche della Strategia di audit e, come tali, quest'ultime saranno puntualmente relazionate nella sezione 3 della RAC, allo scopo assicurare un'adeguata informazione ai preposti servizi della Commissione europea.

3. Metodologia

3.1 Panoramica

L'AdA, nell'esecuzione delle attività previste dall'art. 77 del RDC, fa riferimento a standard internazionali di audit puntuali. Le attività di audit si basano quindi su criteri metodologici conformi agli standard riconosciuti a livello internazionale. Tali principi sono espressi e convalidati negli standard internazionali ISSAI/INT.O.SAI (International Organisation of Supreme Audit Institutions) e IIA (Institute of Internal Auditors).

Per il dettaglio degli standard cui l'AdA fa riferimento nel corso dell'esecuzione delle proprie attività si rinvia all'elenco riportato nella Premessa della presente Strategia.

a) Riferimento ai principi di audit riconosciuti a livello internazionale che l'Autorità di Audit applica per la sua attività di audit

Di seguito sono elencati i principali standard ISA/ISSAI seguiti dall'AdA nel corso dell'esecuzione delle proprie attività:

- 200 - *Objective and General Principles Governing an Audit of Financial Statements*;

- 220 – *Quality Control for Audit Work*;
- 230 – *Audit Documentation*;
- 240 – *The Auditor's Responsibility to Consider Fraud in an Audit of Financial Statements*;
- 250 – *Consideration of Laws and Regulations in an Audit of Financial Statements*;
- 300 – *Planning an Audit of Financial Statements*;
- 315 – *Understanding the Entity and its Environment and Assessing the Risks of Material Misstatement*;
- 320 – *Materiality in Planning and Performing an Audit*;
- 330 – *The Auditor's Procedures in Response to Assessed Risks*;
- 500-599 - *Audit Evidence*;
- 505 – *External Confirmations*;
- 520 – *Analytical Procedures*;
- 530 – *Audit Sampling and other Means of Testing*.
- 4100 ISSAI sui fattori da prendere in considerazione al momento di definire la rilevanza;
- 1320 ISSAI sulla "Rilevanza nella progettazione ed esecuzione di un Audit";
- 1450 ISSAI sulla "Valutazione degli errori identificati nel corso dell'Audit";
- IIA 2200 per la pianificazione dell'incarico;
- IIA 2300 per lo svolgimento dell'incarico;
- IIA 2400 per la comunicazione dei risultati;
- IIA 2500 per il processo di monitoraggio;
- INTOSAI 11 per la programmazione del controllo;
- INTOSAI 12 per la rilevanza e rischi di controllo;
- INTOSAI 13 Elementi probatori e metodi di controllo;
- INTOSAI 21 per la valutazione del controllo interno e test sul controllo;
- INTOSAI 23 per il campionamento ai fini del controllo;
- IIA 2200, INTOSAI 11, ISA 200 per la pianificazione delle attività di audit;
- IIA 2300, INTOSAI 11, ISA 200 per la definizione della metodologia per l'esecuzione degli audit di sistema;
- IIA 2200, INTOSAI 12 e 23, ISA 300 per la definizione della metodologia dell'analisi del rischio per la valutazione di affidabilità del sistema e della metodologia di campionamento;
- IIA 2300, INTOSAI 13 per la definizione della metodologia per il controllo delle operazioni;
- IIA 2500.A1 per la definizione delle procedure di *follow-up*;
- IIA 2400, INTOSAI 21, ISA 700 per le modalità di analisi delle risultanze degli audit finalizzata alla predisposizione del parere annuale e della relazione annuale di controllo;
- Capitolo 3 INTOSAI Codice Etico;
- IPPF 1100 standard internazionali per la pratica professionale degli audit interni e Practice Advisory 1110-1 e IPPF Guida Pratica sulla "indipendenza e obiettività";
- ISA 300 sulle risposte del revisore ai rischi identificati e valutati;
- ISA 600 sul lavoro degli altri auditor;
- ISSAI 4100 sui fattori da prendere in considerazione al momento di definire la rilevanza;
- ISSAI 1320 sulla "Rilevanza nella progettazione ed esecuzione di un audit";
- ISSAI 1450 sulla "Valutazione degli errori identificati nel corso dell'Audit";
- COBIT per gli obiettivi di controllo relativi all'*Information Technology*;
- *Standard 27001 "Tecnologie dell'informazione - Tecniche di sicurezza - Sistemi di gestione della sicurezza dell'informazione – Requisiti"*;
- ISO/IEC e ISO/IEC 27002 "Tecnologie dell'informazione - tecniche di sicurezza - Codice di pratica per i controlli di sicurezza delle informazioni".

Pianificazione dell'attività di controllo (riferimento standard 2200 IIA, INTOSAI 11, ISA 200)

- esame quadro delle normative;
- descrizione sintetica di: attività, programma, compiti e organizzazione dell'organismo oggetto del controllo (organigramma/funzioni, controlli precedenti e loro impatto);
- analisi dei rischi (IIA 2201);
- selezione degli obiettivi del controllo rispetto ai rischi (IIA 2210);
- definizione della portata del controllo e metodo (soglia di rilevanza, strategia di campionamento, dimensioni del campione, previsione problemi particolari) (IIA 2220);

- valutazione di affidabilità del Si.Ge.Co. sulla base della valutazione dei rischi;
- definizione della metodologia di campionamento casuale e supplementare;
- definizione delle risorse necessarie (personale addetti ai controlli, tecnici e specialisti, spostamenti, previsione tempi, costi, ecc.) (IIA 2230);
- validazione del piano di lavoro (procedure, tempistica, obiettivi, estensione campionamento, ecc.) (IIA 2240).

Realizzazione dei controlli (riferimento standard 2300 IIA, INTOSAI 11E 13, ISA 200)

Gli audit di sistema/audit sul campione delle operazioni/audit sui conti

- individuazione delle informazioni utili ai fini del controllo (IIA 2310);
- analisi e valutazione della documentazione e prime conclusioni (IIA 2320);
- raccolta e registrazione e archiviazione della documentazione rilevante (sistema informativo) (IIA 2330).

Gestione dati e reportistica (riferimento standard 2400 IIA, INTOSAI 21, ISA 700)

- esame dei risultati (pareri, raccomandazioni, relazioni, ecc.);
- comunicazione formale dei risultati ai soggetti oggetto del controllo;
- meccanismi di *follow-up* in esito alla condivisione dei risultati;
- redazione dei rapporti di controllo, parere di audit, relazione di controllo, ecc.;
- individuazione, proposta e approvazione di eventuali correttivi al piano dei controlli da parte del responsabile dell'AdA.

Monitoraggio (Procedure di follow-up e misure correttive) (riferimento standard 2500 IIA E 2500.A1)

- verifica delle misure correttive adottate dall'AdG per la riduzione/annullamento delle criticità riscontrate;
- procedura di monitoraggio che stabilisca: tempistica per le risposte ai rilievi, valutazione delle risposte, attivazione follow-up se necessario, (ovvero accettazione formalizzata del rischio da parte AdG – riferimento standard 2600 IIA).

Quality Review

- verifica e valutazione della qualità del lavoro svolto dalla struttura di audit, sia relativamente alle attività degli auditor interni sia di quelli esterni, avvalendosi dell'apposita check-list di quality review allegata al Manuale delle Procedure in uso.

b) Informazioni sulle modalità impiegate dall'autorità di audit per ottenere garanzie riguardo ai programmi nel sistema di gestione e controllo standard e a programmi con modalità proporzionate migliorate (descrizione dei principali elementi costitutivi – tipologie di audit e loro ambito).

Tenendo conto di quanto disciplinato negli artt. 77, 78, 83, 84 e 85 del RDC, previa consultazione dell'AdG e sulla base di una valutazione dei rischi condivisa, l'AdA avvierà gli audit dei sistemi, gli audit delle operazioni e gli audit dei conti al fine di fornire alla Commissione una garanzia indipendente del funzionamento efficace dei sistemi di gestione e controllo e della legittimità e regolarità delle spese incluse nei Conti presentati alla Commissione.

Al fine di fornire adeguate garanzie circa l'affidabilità del Si.Ge.Co., gli audit di sistema e gli audit delle operazioni saranno realizzati con l'obiettivo di valutare il buon funzionamento delle verifiche di gestione.

In particolare, rispetto alle verifiche effettuate da enti esterni, nell'ambito degli audit di sistema si procederà alla valutazione dei seguenti aspetti:

- indipendenza funzionale ed organizzativa dell'ente dalle strutture di gestione ed attuazione del programma;
- assenza di conflitti di interesse;
- struttura organizzativa e competenza della struttura;
- affidabilità delle verifiche effettuate.

In relazione a quest'ultimo punto, in particolare, saranno eseguiti specifici test di controllo.

Come previsto dagli artt. 83 e 84 del RDC, per i Sistemi di Gestione e Controllo per i quali le ultime due Relazioni Annuali di Controllo (anche afferenti alla programmazione 2014 – 2020 nel caso di Si.Ge.Co. invariati) hanno evidenziato un giudizio di affidabilità del sistema di categoria 1 e un tasso di errore totale pari o inferiore al 2%, l'AdA può limitare la propria attività all'audit delle operazioni, da effettuarsi su un campione basato su una selezione statistica di 30 operazioni per il programma o gruppo di programmi interessato. Qualora la popolazione fosse composta da meno di 300 unità di campionamento, l'Autorità di Audit può anche

applicare un metodo di campionamento non statistico coprendo almeno il 10% delle unità di campionamento della popolazione del periodo contabile, selezionate in modo casuale mediante un'estrazione equiprobabile o proporzionata alla dimensione (articolo 79, paragrafo 2 del RDC).

c) Riferimento alle procedure in atto per elaborare la relazione annuale di controllo e il parere di audit annuale da presentare alla Commissione a norma dell'articolo 77, paragrafo 3, del presente regolamento.

La Relazione Annuale di Controllo (RAC) è redatta dall'Autorità di Audit ai sensi dell'art. 77, comma 3 lett. b) del RDC, conforme alle prescrizioni dell'art. 63, paragrafo 5 lett. b) del regolamento finanziario, in conformità del modello riportato nell'allegato XX del RDC, corrobora il parere di audit e presenta una sintesi delle constatazioni, comprende una analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze riscontrate nei sistemi, le azioni correttive proposte e attuate nonché il risultante tasso di errore totale e il risultante tasso di errore residuo per le spese inserite nei conti presentate alla Commissione.

La RAC costituisce la sintesi di tutte le attività di audit condotte con riferimento ad uno specifico periodo contabile compreso tra il 01/07 dell'anno N-1 ed il 30/06 dell'anno N. Tale relazione unitamente al parere, di cui all'art. 77, comma 3 lett. a) del RDC, sarà presentata ai competenti Servizi della Commissione europea entro il 15/02 di ogni anno a partire dal 2025, con riferimento al periodo contabile precedente. A tal fine, è utile ricordare che ai sensi dell'art. 91, par. 1, l'OFC trasmette la domanda finale di pagamento intermedio entro il 31/07 successivo alla chiusura del precedente periodo contabile e, in ogni caso, prima della prima domanda di pagamento intermedio per il successivo periodo contabile.

Ai fini della corretta elaborazione della RAC e del rilascio del Parere di audit, conformemente alle linee guida sulla Strategia di audit per gli Stati membri, a regime l'AdA prevede:

- l'esecuzione degli *audit* di sistema ai fini della valutazione dell'affidabilità del sistema di gestione e controllo utilizzando le seguenti categorie di valutazione previste dalla tabella 2 dell'Allegato XI del RDC e dalle linee guida su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri: categoria 1 (funziona); categoria 2 (funziona sono ma necessari miglioramenti); categoria 3 (funziona parzialmente sono necessari dei miglioramenti sostanziali); categoria 4 (in generale non funziona). Tali *audit* dei sistemi, alla luce dei risultati dell'analisi dei rischi di cui si è diffusamente trattato in precedenza, saranno svolti sulle Autorità e sugli Organismi del Si.Ge.Co., prima delle attività di campionamento;
- l'esecuzione degli audit sulle operazioni di cui all'art. 79 del RDC;
- il riscontro, preferibilmente, entro il 31/10 di ogni anno presso:
 - l'OFC, della predisposizione della bozza dei conti;
 - l'AdG, dei lavori preparatori per la Dichiarazione di gestione redatta ai sensi dell'art. 74, par.1 lett. f) e Allegato XVIII del RDC;
- l'avvio entro il 31/12/N dei lavori preparatori per l'elaborazione della RAC e del Parere di audit da trasmettere entro il 15/02 di ogni anno;
- l'acquisizione, preferibilmente, entro il 31/12 di ogni anno:
 - della versione finale dei conti predisposta dall'OFC con incorporati i risultati più recenti degli audit dell'AdA;
 - della Dichiarazione di gestione redatta ai sensi dell'art. 74, par.1 lett. f) e in conformità all'allegato XVIII del RDC;
- l'esecuzione degli audit dei conti redatti dall'OFC ed esame della dichiarazione di gestione dell'AdG da finalizzare entro la data del 15/02 di ogni anno.

L'acquisizione degli atti su indicati da parte dell'AdG e dell'OFC è prevista formalmente dal Manuale di gestione e controllo del PR Lazio FESR 2021-2027, adottato con Determinazione dirigenziale dell'Autorità di Gestione n. G09045 del 30/06/2023.

Il Parere di audit annuale accerta la completezza, la veridicità e l'accuratezza dei conti, se le spese per le quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legali e regolari e se i sistemi di controllo istituiti funzionano correttamente. Il Parere riferisce altresì se l'esercizio di revisione contabile mette in dubbio le asserzioni contenute nella Dichiarazione di gestione dell'AdG.

Nel caso in cui dalle verifiche effettuate dall'AdA, ovvero dagli altri organismi di controllo previsti dalla normativa sui Fondi SIE, dovesse riscontrarsi la mancata disponibilità di personale sufficiente e qualificato per

assolvere i compiti e le responsabilità delle AdG e degli OOII, con conseguente rischio di un non corretto adempimento dei compiti previsti dalla normativa comunitaria 2021-2027, il Ministero capofila del Fondo, d'intesa con il MEF-RGS- IGRUE, definisce un apposito piano di rafforzamento tecnico-amministrativo rivolto a superare le criticità. Sull'effettiva attuazione di tale piano di rafforzamento amministrativo vigila l'AdA, riferendone anche nella relazione annuale di controllo.

Ai sensi dell'art. 80 del RDC, nello svolgimento degli audit, la Commissione e l'AdA tengono in debito conto i principi dell'audit unico e di proporzionalità in rapporto al livello di rischio per il bilancio dell'Unione, al fine di evitare la duplicazione di audit e di verifiche di gestione di una stessa spesa dichiarata alla Commissione per minimizzare i costi delle verifiche di gestione e degli audit e gli oneri amministrativi per i beneficiari.

L'AdA, congiuntamente con l'AdG e l'OFC, definisce le modalità di dialogo più appropriate per l'efficace trattazione delle problematiche afferenti il funzionamento dei sistemi di gestione e controllo e delle relative azioni di miglioramento, come stabilito dall'Accordo di Partenariato (Artt. 10-13 del RDC). Il Parere di audit sarà rilasciato sulla base dell'articolo 63, paragrafo 7, del regolamento finanziario e al modello riportato nell'allegato XIX del RDC, e conformemente ai parametri indicati nella sottostante tabella 7 previsti nella tabella 2 dell'Allegato XI al RDC e nella nota metodologica CPRE_23-0013-01 del 26/07/2023 sulla relazione annuale di controllo, sul parere di audit e sul trattamento degli errori che le autorità di audit sono tenute a comunicare per il periodo di programmazione 2021-2027.

Parere di Audit sulla legalità e regolarità della spesa e sul corretto funzionamento del Si.Ge.Co.	Valutazione dell'AdA		
	Funzionamento del Si.Ge.Co. (risultanze degli audit dei sistemi)	TET (Tasso di Errore Totale risultante dagli audit sulle operazioni)	L'attuazione delle misure correttive richieste dallo Stato membro
1. Senza riserva	Categoria 1 o 2	e $TET \leq 2\%$	Correzioni (ad es. errori nel campione) attuate.
2. Con riserva (le limitazioni hanno un impatto limitato)	Categoria 2	e/o $2\% < TET \leq 5\%$	Salvo che le misure correttive siano adeguate (compreso se le rettifiche finanziarie estrapolate sono attuate per portare il TETR inferiore o uguale al 2%) (il parere senza riserve è possibile).
3. Con riserva (le limitazioni hanno un impatto significativo)	Categoria 3	e/o $5\% < TET \leq 10\%$	Misure correttive non pienamente attuate (compreso se le rettifiche finanziarie estrapolate sono attuate per portare il TETR inferiore o uguale al 2%, ma rimangono carenze del sistema).
4. Negativo	Categoria 4	e/o $TET > 10\%$	Misure correttive non pienamente attuate (compreso se le rettifiche finanziarie estrapolate sono attuate per portare il TETR inferiore o uguale al 2%, ma rimangono carenze del sistema).

Tabella 7 - Parametri per il corretto rilascio del parere di audit

d) Riferimento ai manuali o alle procedure recanti la descrizione delle fasi principali dell'attività di audit comprese la classificazione e il trattamento degli errori rilevanti

L'approccio metodologico che l'AdA intende utilizzare è in linea con gli standard internazionali ed è improntato al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- riunirsi periodicamente con la Commissione per coordinare i propri piani e metodi di audit nel rispetto dell'art. 70 del RDC;
- attivare un sistema di controllo che abbia caratteristiche di riproducibilità e di stabilità in modo tale da favorire la standardizzazione delle relative procedure ed estendere il principio dell'audit unico;
- garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del Si.Ge.Co. del PR;

- d. garantire che l'OFC presenti conti completi, veritieri ed accurati;
- e. garantire che l'AdG presenti spese legittime e regolari incluse nei conti presentati alla Commissione;
- f. favorire il miglioramento dei sistemi di gestione e controllo nell'ottica della sana gestione finanziaria e al fine di ridurre i controlli;
- g. trasmettere alla Commissione le relazioni sugli audit di sistema appena conclusa la procedura in contraddittorio con i pertinenti soggetti sottoposti ad audit ai sensi dell'art. 77 par. 5 del RDC;
- h. adottare le modalità proporzionate migliorate di cui all'art. 83 del RDC – ove applicabili - limitando la propria attività di audit ad audit delle operazioni che interessano un campione basato su una selezione statistica di 30 unità di campionamento per la verifica delle spese dichiarate;
- i. modalità di audit unico, l'AdA e la Commissione terranno in debito conto i principi dell'audit unico e di proporzionalità in rapporto al livello di rischio per il bilancio dell'Unione.

Il rispetto di tali obiettivi è assicurato dall'utilizzo di una metodologia che mira a garantire che i principali organismi coinvolti nell'attuazione del PR siano assoggettati ad audit e che le attività di controllo siano ripartite in modo uniforme sull'intero periodo di programmazione 2021-2027 (oltre al periodo di chiusura).

Inoltre, poiché la metodologia deve indirizzare la funzione di audit in modo che la stessa sia da stimolo ad un miglioramento continuo sia sotto il profilo dell'adeguatezza dei sistemi di gestione e controllo, sia sotto il profilo dell'attendibilità delle domande di pagamento inoltrate ai Servizi della Commissione europea, particolare attenzione sarà posta sulla tematica della ripresa delle segnalazioni di controllo e sull'analisi delle relative azioni correttive (*follow-up* dei controlli).

In tal modo si attiverà un processo di miglioramento del sistema di controllo e un processo di miglioramento organizzativo attraverso specifiche attività di controllo che avranno la duplice valenza di:

- audit gestionale/organizzativo volto a verificare se il Si.Ge.Co. adottato risulti adeguato rispetto agli obiettivi programmati;
- audit contabile, amministrativo volto a verificare che i conti e le domande di pagamento siano corrette ai diversi livelli del sistema: OFC, AdG, OI, Beneficiario, Ente Attuatore.

In particolare, gli obiettivi dell'AdA, conformemente agli standard internazionali di audit, prevedono le seguenti azioni.

1. Pianificazione dell'attività di controllo. Durante questa fase, si procede ad acquisire le informazioni che consentono di approfondire le problematiche necessarie a garantire il corretto funzionamento del Si.Ge.Co. del PR ed il corretto svolgimento di tali attività. Nel pianificare l'attività di audit, l'AdA applicherà le modalità proporzionate migliorate qualora il programma soddisfi le condizioni esposte all'art. 84 del RDC, ovvero se la Commissione ha confermato nelle proprie relazioni annuali di attività, pubblicate per gli ultimi due anni, che il sistema di gestione e controllo funziona efficacemente e se il tasso di errore totale per ciascun anno è pari o inferiore al 2%.

Consultata l'AdG, l'AdA effettuerà la “valutazione dei rischi”, strumento fondamentale per raggiungere la garanzia del funzionamento del sistema, che permette la pianificazione delle attività di audit. In particolare, si procederà a:

- esaminare il quadro normativo;
- esaminare la descrizione sintetica di attività, programma, compiti e organizzazione dell'organismo oggetto di controllo (organigramma/funzioni, controlli precedenti e loro impatto).

2. Analisi dei rischi. I principali passaggi di tale fase sono:

- selezione dei fattori di rischio intrinseco e di controllo;
- analisi e valutazione dei suddetti rischi;
- identificazione delle priorità di audit rispetto alla valutazione operata;
- definizione della portata del controllo e metodo;
- definizione della numerosità dei progetti per i quali effettuare “test di controllo” sui requisiti chiave, conformemente alle “Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri”;
- definizione delle risorse necessarie (personale addetto ai controlli, tecnici e specialisti, spostamenti, previsione tempi, costi);
- validazione del piano delle attività di controllo (procedure, tempistica, obiettivi, estensione campionamento).

3. Svolgimento dell'audit di sistema. Come previsto dall'art. 78 del RDC, gli audit di sistema sulle nuove

AdG e sull'OFC devono essere effettuati entro ventuno mesi dalla approvazione del programma. Tale fase di attività prevede la verifica dell'assetto organizzativo, delle procedure e dei sistemi di monitoraggio, contabili ed informativi adottati per il PR. Le verifiche sull'affidabilità del Si.Ge.Co. sono condotte attraverso analisi *on desk*, interviste con i responsabili dell'organismo sottoposto a controllo, esecuzione di "test di controllo" sui requisiti chiave, effettuati attraverso la selezione di un campione di occorrenze.

4. Selezione del campione per i "test di controllo" sui requisiti chiave, basata su un metodo ragionato che tiene conto dei dati amministrativi e finanziari e delle informazioni disponibili relative agli enti gestori e ai progetti di competenza nell'ambito del PR. L'AdA applicherà le modalità proporzionate migliorate qualora il programma soddisfi le condizioni esposte all'art. 84 del RDC.

5. Valutazione di affidabilità del sistema. In tale fase sono effettuate le verifiche che consentono di valutare l'affidabilità del Si.Ge.Co. adottato e di trarne le conclusioni anche ai fini della definizione quantitativa (dimensionamento) e qualitativa (rappresentatività) del campione di operazioni sulle quali svolgere i controlli di dettaglio. In particolare, si procede a:

- valutare l'affidabilità del Si.Ge.Co. sulla base della verifica preliminare del sistema e della valutazione dei rischi;
- definire la metodologia di campionamento casuale e supplementare.

6. Campionamento. Il dimensionamento e la definizione del campione si basano su quanto previsto dall'art. 79 e 83 del RDC ed in funzione del livello di confidenza determinato sulla base della valutazione di affidabilità dei sistemi di gestione e controllo concretamente adottati.

7. Svolgimento dell'audit sul campione delle operazioni. Tale attività è condotta in conformità all'art. 79 del RDC e consiste nell'esecuzione delle attività di audit su un campione di spesa adeguato per la verifica delle spese dichiarate. L'azione relativa ai controlli a campione prosegue, successivamente all'esecuzione dei controlli, con l'analisi della sistematicità delle eventuali irregolarità riscontrate, l'identificazione delle cause che hanno dato luogo a tali irregolarità, parallelamente ad eventuali ulteriori controlli di approfondimento e di identificazione delle misure correttive e preventive messe in atto dagli Organismi interessati dal controllo (*follow-up* dei controlli svolti). Le principali attività di tale fase sono:

- individuazione delle informazioni utili ai fini del controllo;
- raccolta, registrazione e archiviazione della documentazione rilevante (sistema informativo);
- analisi e valutazione della documentazione acquisita presso gli organismi responsabili della gestione e presso il beneficiario finale e prime conclusioni;
- condivisione dei risultati con soggetti beneficiari, autorità e organismi interessati (*follow-up*);
- definizione ed approvazione delle risultanze finali dell'audit;
- individuazione di eventuali fattori di rischio che possano impattare sulla valutazione del corretto funzionamento del Si.Ge.Co. e delle informazioni che dovranno essere riflesse nel rapporto annuale di controllo;
- proposta e approvazione di eventuali correttivi al piano delle attività di controllo da parte del responsabile dell'AdA.

8. Svolgimento dell'audit dei conti di cui all'art. 77 del RDC. Gli audit dei conti sono eseguiti dall'AdA per ciascun periodo contabile. L'audit dei conti fornisce una ragionevole garanzia quanto alla completezza, accuratezza e veridicità degli importi dichiarati nei conti; l'AdA tiene conto, in particolare, dei risultati degli audit di sistema eseguiti a carico della OFC e degli audit delle operazioni.

9. Gestione dati e reportistica. Tale fase prevede:

- la redazione dei rapporti di controllo o qualsiasi altra relazione o rapporto che si rende necessario per la formalizzazione delle verifiche svolte e/o la comunicazione dei relativi risultati;
- un Parere di audit a norma del Regolamento finanziario;
- una relazione di controllo che evidenzia le principali risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate;
- la comunicazione formale dei risultati ai soggetti interessati dal controllo.

10. Monitoraggio, procedure di *follow-up* e misure correttive. Tale fase prevede:

- redazione di un piano di azione atto a stabilire una tempistica nella quale dare evidenza dell'adozione delle misure correttive intraprese dall'organismo controllato, con l'indicazione del valore della criticità riscontrata da risolvere (basso, medio, alto);
- verifica delle contromisure correttive adottate dall'organismo controllato in termini di efficacia e di coerenza con quanto rilevato, con l'indicazione della valutazione dell'AdA rispetto al rilievo formulato

(superato, superato con riserva, parzialmente superato non superato);

- monitoraggio degli aspetti in via di definizione e/o non conclusi nei tempi prestabiliti. Eventuale rinvio dei punti aperti e della loro relativa valutazione nell'ambito dell'audit di sistema.

11. Quality Review. Tale fase prevede la verifica e la valutazione della qualità del lavoro svolto dalla struttura di audit, sia relativamente alle attività degli auditor interni sia di quelli esterni, avvalendosi dell'apposita check-list di quality review allegata al Manuale delle Procedure in uso.

La metodologia di audit intende riscontrare, inoltre, l'eventuale presenza di aspetti critici dei sistemi di gestione e controllo e le aree su cui attivare interventi di miglioramento, sia organizzativo che procedurale, in modo da:

- a. allineare la struttura dei sistemi di controllo degli interventi cofinanziati alle specifiche richieste dalla normativa comunitaria per il periodo di programmazione 2021-2027;
- b. migliorare l'efficacia degli strumenti di controllo (piste di controllo, procedure, strumenti di controllo, *check list*, programmi di audit, ecc.) e, quindi, incrementare l'efficienza dell'attività di controllo.

Altro elemento caratterizzante della metodologia adottata è quello di favorire lo sviluppo di modelli di controllo di tipo “*system-based*” (che mirano cioè al funzionamento del sistema nel suo complesso, evitando viste parziali).

La metodologia di controllo adottata, come illustrato in precedenza, si basa sull'analisi del rischio che permette di focalizzare le aree maggiormente critiche ai fini della gestione e del controllo del Programma oggetto di audit e, conseguentemente, di programmare i controlli specifici da svolgere. Il rischio è valutato in termini di rischio inerente (o intrinseco) connesso alle caratteristiche intrinseche delle operazioni gestite ed il rischio di controllo connesso alle possibilità che i controlli programmati non riescano a prevenire e/o intercettare eventuali errori o irregolarità nella gestione dei Fondi.

L'AdA utilizzerà le procedure descritte nel proprio Manuale delle procedure di controllo attualmente in corso di redazione.

All'interno del Manuale saranno descritte, infatti, tutte le procedure di audit riferite ai vari processi (valutazione dei rischi, audit dei sistemi, campionamento, audit delle operazioni, audit dei conti, preparazione e rilascio della RAC e del Parere di audit). Inoltre, il Manuale conterrà gli strumenti e la modulistica specifica per le diverse attività dell'AdA (*check-list* analisi dei rischi, *check-list* audit operazioni e per audit dei sistemi, modello per l'audit sui conti e per le verifiche sulla dichiarazione di affidabilità della gestione, schemi di verbali, schemi di *reporting*, ecc.) e fornirà una descrizione dettagliata delle procedure di campionamento. Il Manuale sarà periodicamente aggiornato in sintonia con l'implementazione dell'attività di controllo.

3.2. Audit sul funzionamento del Si.Ge.Co. (audit di sistema)

- a) **Indicazione degli Organismi da sottoporre ad audit e dei pertinenti requisiti fondamentali nell'ambito degli audit dei sistemi.** Tale elenco include tutti gli organismi che sono stati designati negli ultimi dodici mesi. Se del caso, riferimento all'organismo di audit su cui l'Autorità di Audit fa affidamento per effettuare tali audit

L'AdA è l'Organismo responsabile dell'esecuzione degli audit di sistema per i Programmi compresi nella presente Strategia. Gli audit dei sistemi si basano sui requisiti chiave previsti dall'allegato XI al RDC e dalla Nota Ares (2023) 3757159 del 31/05/2023 “*Methodological Note for the assessment of management and control system in the member States*”.

In particolare, essi riguardano l'AdG ed eventuali OI cui sono state delegate funzioni (10 requisiti chiave contenenti 34 criteri di valutazione), come di seguito rappresentato

Descrizione		Organismi/autorità interessati
1	Separazione delle funzioni e disposizioni scritte appropriate relativamente ai compiti di rendicontazione, supervisione e sorveglianza delegati a un organismo intermedio	Autorità di Gestione/Organismo Intermedio
2	Criteri e procedure appropriate per la selezione delle operazioni	Autorità di Gestione/Organismo Intermedio

3	Informazioni appropriate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione al sostegno per le operazioni selezionate	Autorità di gestione/Organismo Intermedio
4	Verifiche di gestione appropriate, comprese adeguate procedure per verificare l'adempimento delle condizioni per il finanziamento non collegato ai costi e per le opzioni semplificate in materia di costi	Autorità di Gestione/Organismo Intermedio
5	Sistema efficace atto ad assicurare che siano detenuti tutti i documenti necessari alla pista di controllo	Autorità di Gestione/Organismo Intermedio
6	Sistema elettronico affidabile (compresi i collegamenti con sistemi elettronici per lo scambio di dati con i beneficiari) per la registrazione e la conservazione dei dati a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifiche e audit, compresi adeguati processi volti a garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti	Autorità di Gestione/Organismo Intermedio
7	Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate	Autorità di Gestione/Organismo Intermedio
8	Procedure appropriate per elaborare la dichiarazione di gestione	Autorità di Gestione/Organismo Intermedio
9	Procedure appropriate per confermare che le spese registrate nei conti sono legittime e regolari	Organismo di Funzione Contabile
10	Procedure appropriate per la redazione e la presentazione delle domande di pagamento dei conti e conferma della completezza, dell'accuratezza e della veridicità dei conti	Organismo di Funzione Contabile

Tabella 8: requisiti fondamentali

L'indicazione delle Autorità, degli Organismi e/o aspetti orizzontali soggetti ad audit di sistema è indicato nel capitolo 4 della Strategia, laddove si fa riferimento al lavoro di audit pianificato per gli anni successivi.

Ai fini della pianificazione, tenuto conto delle informazioni limitate ad oggi disponibili con riferimento agli OOII e RGA individuati nel Si.Ge.Co., è stata eseguita un'analisi del rischio esclusivamente su AdG e OFC. In funzione dell'esecuzione dell'analisi del rischio, gli audit di sistema attualmente programmati saranno condotti sulla base dei seguenti requisiti fondamentali dei sistemi di gestione e di controllo di cui all'allegato XI del RDC e in conformità agli orientamenti sulla valutazione dei Sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2021-2027.

Nell'esecuzione degli audit di sistema programmati, saranno effettuati test di conformità eseguiti su operazioni e transazioni a livello appropriato. La metodologia impiegata per la selezione dei campioni, ai fini dell'esecuzione dei test di controllo (quali campionamento qualitativo o selezione discrezionale), sarà descritta nell'ambito dell'Audit planning memorandum di pianificazione degli audit dei sistemi da adottare prima dell'avvio di questi ultimi. Tale metodologia è in linea con gli standard di audit internazionalmente riconosciuti.

I risultati di tali test, valutati sulla base delle soglie di rilevanza, combinati ad altri elementi qualitativi e alle procedure di audit, formeranno la base della valutazione di affidabilità del sistema esaminato.

Come definito dall'Allegato I del Reg. delegato (UE) 67/2023 il giudizio di affidabilità attribuito al Si.Ge.Co. a seguito dell'audit di sistema costituisce la base informativa per la definizione dei parametri tecnici del campionamento, in modo tale che il livello combinato di affidabilità ottenuto dagli audit dei sistemi e dagli audit delle operazioni sia elevato.

Le relazioni sugli audit di sistema verranno trasmesse alla Commissione non appena conclusa la fase di contraddittorio; le risultanze e le conclusioni principali saranno riportate nel paragrafo 4.3 della RAC come previsto nell'Allegato XX del RDC.

L'AdA fa presente che non intende avvalersi di un Organismo di audit ai fini dell'esecuzione degli audit dei

sistemi.

Come previsto dall'art. 84 del RDC, l'AdA può applicare le modalità proporzionate migliorate di cui all'articolo 83 del RDC in qualsiasi momento durante il periodo di programmazione, se la Commissione ha confermato, nelle proprie relazioni annuali di attività pubblicate per gli ultimi due anni prima di tale decisione dello Stato membro, che il sistema di gestione e controllo del programma funziona efficacemente e che il tasso di errore totale per ciascun anno è pari o inferiore al 2%. Se l'AdA decide di applicare le modalità proporzionate migliorate di cui all'articolo 83, tale decisione sarà notificata alla Commissione e le modalità proporzionate si applicheranno dal periodo contabile successivo.

Ai sensi dell'art. 78 del RDC, gli audit di sistema sono effettuati entro ventuno mesi dalla decisione di approvazione del programma o della modifica del programma che individua l'AdG e l'OFC.

La metodologia impiegata per la selezione dei campioni, ai fini dell'esecuzione dei test di conformità (quali campionamento qualitativo o selezione discrezionale), sarà stabilita dall'AdA e prevista all'interno di uno specifico *memorandum* di pianificazione degli audit dei sistemi o nell'ambito del *planning document* redatto prima dell'avvio dei test. La metodologia impiegata per determinare le dimensioni del campione sottoposto ai test di controllo sarà conforme agli standard di audit internazionalmente riconosciuti (INTOSAI, IFAC o IIA). Una volta stabilita la numerosità del campione ai fini dei test di conformità ed effettuate le relative verifiche, si determinerà, sulla base delle soglie di rilevanza indicate nella sottostante tabella, il grado di funzionamento del controllo testato.

Funziona bene. Sono necessari piccoli miglioramenti	Funziona ma sono necessari dei miglioramenti	Funziona parzialmente, sono necessari dei miglioramenti sostanziali	In generale non funziona
Eccezioni < 10%	Eccezioni < 25%	Eccezioni < 40%	Eccezioni > 40%

Tabella 9: Soglie di rilevanza nell'ambito del system audit

I risultati di tali test, combinati alle procedure di audit, formeranno la base della valutazione allo scopo di fornire un giudizio di affidabilità del sistema esaminato.

I revisori dell'AdA procedono preliminarmente alla verifica di ciascun punto di controllo previsto dalla *check list* allegata al Manuale delle procedure di audit, per poi valutare ciascun requisito chiave, ciascuna Autorità e/o Organismo. Infine, l'AdA, alla luce delle valutazioni complessive, trae le proprie conclusioni sull'affidabilità del Si.Ge.Co. in base alle seguenti categorie:

- **Categoria 1.** Funziona bene. Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo piccoli miglioramenti.
- **Categoria 2.** Funziona. Sono necessari alcuni miglioramenti. Sono state riscontrate delle carenze, tali carenze hanno un impatto moderato sul funzionamento dei requisiti principali delle autorità e del sistema. Sono state formulate raccomandazioni che l'organismo sottoposto a audit dovrà attuare.
- **Categoria 3.** Funziona parzialmente. Sono necessari miglioramenti sostanziali. Sono state riscontrate gravi carenze che espongono i Fondi al rischio di irregolarità. L'impatto sul funzionamento efficace dei requisiti chiave/delle autorità/del sistema è significativo.
- **Categoria 4.** Sostanzialmente non funziona. Sono state riscontrate numerose carenze gravi e/o di vasta portata che espongono i Fondi al rischio di irregolarità. L'impatto sul funzionamento efficace dei requisiti principali/delle autorità/del sistema oggetto di valutazione è significativo – i requisiti fondamentali/le autorità/il sistema oggetto di valutazione funzionano male o non funzionano affatto. Il processo di valutazione dei sistemi sarà condotto sulla base della nota metodologica CPRE_23-0007-01 del 24/05/2023 “*Assessment of Management and Control Systems in the Member States*” allo scopo di facilitare il processo di valutazione per ciascuna tappa.

L'AdA valuta l'affidabilità del sistema, come elevata, media o bassa. A tal fine, si terrà conto dei risultati degli audit dei sistemi per determinare i parametri tecnici del campionamento, in modo tale che il livello combinato di affidabilità ottenuto dagli audit dei sistemi e dagli audit delle operazioni sia elevato. Nel caso di un sistema la cui affidabilità sia stata giudicata elevata, il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento, non deve essere inferiore al 60%. Nel caso di un sistema la cui affidabilità sia stata giudicata bassa, il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento non deve essere inferiore al 90%. Nell'ambito dell'audit di sistema, l'AdA definirà in anticipo la soglia di rilevanza oltre la quale un deficit sarà

considerato rilevante. La soglia di rilevanza massima è pari al 2%.

Le risultanze e le conclusioni principali degli audit di sistema verranno riportate altresì nel paragrafo 4 della RAC, prevista nell'Allegato XX del RDC. L'indicazione delle Autorità, degli RGA/OOI e/o aspetti orizzontali soggetti a audit di sistema è riportata nel capitolo 4 della presente Strategia, laddove si fa riferimento al lavoro di audit pianificato per gli anni successivi. Ai fini della pianificazione sono utilizzati parametri di natura qualitativa e/o quantitativa, così come indicato nella tabella 6. Gli audit di sistema attualmente programmati saranno condotti sulla base dei requisiti fondamentali dei sistemi di gestione e di controllo e in conformità agli orientamenti comunitari sulla valutazione degli stessi.

Gli audit dei sistemi verranno eseguiti nel rispetto delle attività programmate e di quanto disposto dal RDC. Durante l'audit dei sistemi saranno regolarmente controllati tutti i requisiti chiave, o attraverso audit completi e/o *follow-up*, al fine di poter emettere una valutazione complessiva sul funzionamento dei Si.Ge.Co..

Nella fase di pianificazione degli audit dei sistemi per il periodo 2021-2027, gli elementi di criticità riscontrati negli audit effettuati durante il periodo di programmazione 2014-2020 sono stati utilizzati come punto di riferimento per l'AdA nella valutazione dei rischi. Al fine di valutare in maniera corretta il Si.Ge.Co. nel corso della programmazione 2021-2027, ogni qualvolta ci saranno delle modifiche sostanziali, l'AdA eseguirà un nuovo audit di sistema, con l'obiettivo di valutare se il Si.Ge.Co. funzioni correttamente a seguito delle modifiche apportate, qualora non sia possibile applicare le modalità proporzionate migliorate.

b) Audit di sistema finalizzato ad aree tematiche specifiche o ad organismi specifici

Nell'ambito della valutazione dei rischi l'AdA eseguirà delle analisi mirate su tematiche orizzontali di natura specifica, quali:

- qualità della selezione dei progetti e delle verifiche di gestione a livello dell'AdG o dell'OI di cui all'art. 74, par. 1, lett. a) del RDC;
- qualità e quantità delle verifiche di gestione amministrative e sul posto per quanto riguarda il diritto applicabile quali le norme in materia di appalti pubblici, di aiuti di Stato o le prescrizioni ambientali di cui all'art. 74, par. 2, del RDC;
- corretta applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi ai sensi degli artt. 53 par. 1, lettere b), c), d), 94 e 95 del RDC
- funzionamento e sicurezza dei sistemi elettronici e loro connessione con il sistema elettronico per lo scambio di dati della Commissione come previsto all'art. 69, par. 8 e in conformità all'allegato XIV del RDC;
- affidabilità dei dati relativi a target finali e intermedi e ai progressi compiuti dal programma nel conseguimento degli obiettivi stabiliti dall'Autorità di Gestione ai sensi dell'art. 74, par. 1, lettera a), del RDC;
- attuazione di misure antifrode efficaci e proporzionate sostenute da una valutazione del rischio di frode conformemente all'art. 74, par. 1, lettera c), del RDC;
- rettifiche finanziarie (e detrazioni dai conti) ai sensi dell'art. 103 del RDC;
- istituzione e attuazione degli strumenti finanziari a livello degli organismi che li attuano di cui all'art. 81, del RDC.

Alla luce delle valutazioni emerse nell'analisi dei rischi, l'AdA potrà decidere di eseguire audit tematici sugli aspetti trasversali sopra elencati, che saranno inclusi nel calendario di audit riportato al par. 4.

3.3. Audit delle operazioni

3.3.1. Per tutti i programmi, ad eccezione dei programmi Interreg

- a) Descrizione del (o riferimento a un documento interno che specifichi) la metodologia di campionamento da usare in conformità all'articolo 79 (e delle altre procedure in atto per gli audit delle operazioni, in particolare relative alla classificazione e al trattamento degli errori rilevati, compreso il sospetto di frode).**

L'AdA è l'organismo responsabile dell'esecuzione degli audit delle operazioni per il PR compreso nella presente Strategia. Gli audit delle operazioni sono effettuati direttamente dall'AdA.

Nella selezione del campione da sottoporre a controllo, ai sensi dell'art. 80 del RDC l'AdA terrà in debito conto i principi dell'audit unico e di proporzionalità in rapporto al livello di rischio per il bilancio dell'Unione.

In particolare, in tal modo si intende evitare la duplicazione di audit e di verifiche di gestione di una stessa spesa dichiarata alla Commissione al fine di minimizzare i costi delle verifiche di gestione e degli audit e gli oneri amministrativi per i beneficiari.

La metodologia di campionamento utilizzata per la selezione delle operazioni da sottoporre a controllo sarà determinata dall'AdA sulla base di un giudizio professionale e tenendo conto dei requisiti normativi e dei fattori di analisi emersi dai controlli precedenti quali le caratteristiche della popolazione e la sua dimensione, il livello di affidabilità della gestione, la variabilità degli errori rispetto alla dimensione finanziaria delle operazioni, ecc.

Per l'applicazione della metodologia da usare in conformità all'articolo 79 del RDC l'AdA prende in considerazione:

- Regolamento delegato n. 67/2023 del 20/10/2022 che integra il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo metodologie di campionamento standardizzate pronte all'uso e le modalità per coprire uno o più periodi di programmazione;
- CPRE_23-0005-01 del 24/05/2023 "*Reflection Paper Risk based management verifications Article 74(2) CPR 2021-2027*";
- Manuale delle procedure di controllo dell'AdA.

In riferimento al CPRE_23-0005-01 24/05/2023 "*Risk based management verifications Article 74(2) CPR 2021-20271 - Reflection paper*" si terrà conto dell'analisi dei rischi effettuata dall'AdG a livello delle operazioni, basata sui seguenti elementi:

- operazioni con un bilancio significativo;
- natura e complessità dell'operazione, tipo/i di spesa, requisiti giuridici applicabili (ad esempio, appalti pubblici, aiuti di stato, strumenti finanziari, operazioni complesse);
- operazioni che erano già iniziate prima della selezione o che sono prossime al completamento al momento della selezione;
- operazioni con pochi risultati tangibili per le quali, a causa della loro natura, si prevede che siano disponibili prove scarse o insufficienti dopo che sono state completate;
- visita in loco non possibile o ritardata;
- operazioni approvate e avviate verso la fine del periodo di programmazione;
- operazioni attuate in luoghi diversi;
- operazioni formate da più progetti;
- operazioni avviate nella precedente programmazione;
- durata dell'operazione (pluriennale);
- numero e tipi di diverse categorie di costo;
- numero di modifiche delle operazioni (modifiche rispetto alla convenzione di sovvenzione iniziale);
- operazioni che ricevono finanziamenti da fonti diverse;
- operazioni che utilizzano per la prima volta nuovi approcci (ad esempio finanziamenti non correlati ai costi, opzioni semplificate in materia di costi OSC);
- operazioni con rischio di doppio finanziamento;
- operazioni con rischi connessi a un accesso limitato ai documenti.

Inoltre, si terrà conto dell'analisi dei rischi effettuata dall'AdG a livello dei beneficiari, sui seguenti aspetti:

- (mancanza di) esperienza del beneficiario nell'attuazione di progetti (simili) finanziati dall'UE;
- tipo, status giuridico e struttura proprietaria del beneficiario;
- livello di rischio di potenziali conflitti di interesse relativi a un determinato tipo di beneficiario e al tipo di operazione che il beneficiario sta attuando;
- numero di operazioni attuate dallo stesso beneficiario;
- numero di partner nell'operazione (progetti multi-partner);
- capacità del beneficiario di attuare l'operazione;
- cambio di beneficiario durante l'attuazione.

La popolazione di riferimento per il campionamento è quella delle spese dichiarate alla Commissione nell'anno di riferimento nel rispetto di quanto indicato dell'art. 3 Regolamento delegato n. 67/2023.

Riguardo la tempistica delle attività di audit sulle operazioni, l'AdA si riserva di valutare di volta in volta la possibilità di procedere a uno o più campionamenti annuali, dopo aver eseguito una valutazione sulla distribuzione delle domande di pagamento nel corso dell'anno contabile, al fine di distribuire il carico di lavoro derivato dai controlli.

Come previsto dall'art. 3 del Reg. (UE) n. 67/2023 del 20/10/2022 l'autorità di audit stabilisce la popolazione sottoposta ad audit sulla base delle spese incluse nelle domande di pagamento presentate alla Commissione per un determinato periodo contabile. Il campione statistico può coprire uno o più programmi che ricevono sostegno.

Il paragrafo 2 dell'art. 79 del RDC stabilisce che se una popolazione è composta da meno di 300 unità di campionamento, può essere utilizzato un metodo di campionamento non statistico secondo il giudizio professionale dell'AdA. In tali casi, la dimensione del campione deve essere sufficiente a consentire all'AdA di redigere un parere di audit valido. Il metodo di campionamento non statistico copre almeno il 10 % delle unità di campionamento della popolazione del periodo contabile, selezionate in modo casuale.

In riferimento alla popolazione sottoposta ad audit, si fa presente che le spese collegate a obiettivi specifici per cui non sono soddisfatte le condizioni abilitanti di cui all'articolo 15, paragrafo 5, del RDC sono escluse dall'universo campionario. Inoltre, solo le unità di campionamento con valori positivi fanno parte di tale popolazione. Per il calcolo del tasso di errore totale l'AdA utilizzerà la popolazione sottoposta ad audit così determinata in conformità ai paragrafi da 1 a 4 dell'art. 3 del Reg. (UE) n. 67/2023.

Se del caso, l'autorità di audit potrà definire anche una popolazione sottoposta ad audit rettificata ai fini della selezione del campione:

a) escludendo i finanziamenti a tasso forfettario per l'assistenza tecnica in conformità dell'articolo 36, par. 5, del RDC;

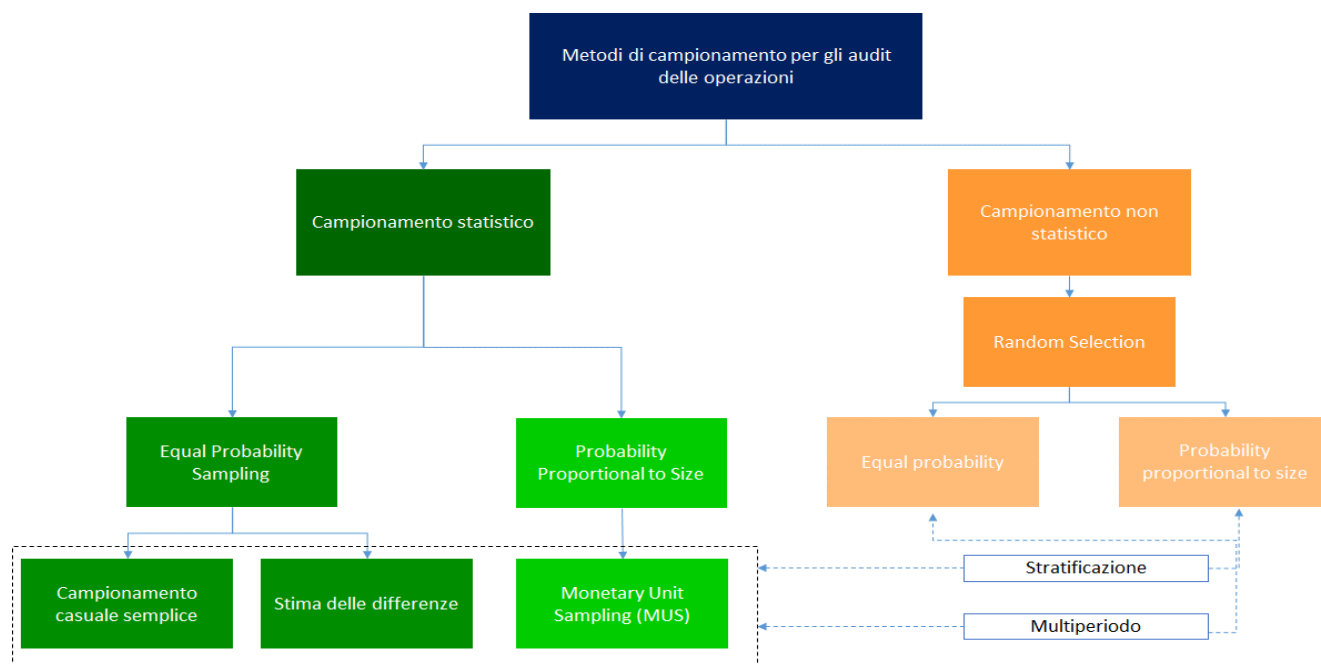
b) eliminando le unità di campionamento che non possono essere sottoposte ad audit ai sensi dell'articolo 80, par. 3, del RDC, nell'ambito delle modalità di audit unico, nel caso in cui l'autorità di audit adotti un approccio basato sull'esclusione per tali unità di campionamento.

Tutte le spese della popolazione sottoposta ad audit rettificata sopra descritta e determinata in conformità delle lettere a) e b), verranno utilizzate per la selezione del campione, salvo il caso in cui non saranno disponibili i documenti giustificativi delle operazioni incluse nel campione. Nei casi eccezionali in cui non sono disponibili i documenti giustificativi di alcune unità di campionamento, l'autorità di audit può decidere di sostituire le unità di campionamento o di escludere tali unità.

L'art. 4 del Reg. (UE) n. 67/2023 stabilisce che l'autorità di audit può suddividere la popolazione sottoposta ad audit di un periodo contabile in due o più periodi di campionamento e stratificare la popolazione di un programma o di un gruppo di programmi dividendola in sottopopolazioni. In caso di utilizzo dell'approccio "probabilità proporzionale alla dimensione" (PPS⁴) o dell'approccio MUS convenzionale, le unità di campionamento di valore elevato che sono al di sopra dell'intervallo di selezione verranno sottoposte ad audit, ad eccezione dei casi di popolazione di audit rettificata previsti dall'articolo 3, paragrafo 6, primo comma, lettere a) e b), del Reg. (UE) n. 67/2023 e nei casi di audit unico.

Il metodo di selezione del campione («metodo di campionamento») è stabilito in conformità alle prescrizioni comunitarie e tenendo conto degli standard di audit internazionalmente riconosciuti INTOSAI, IFAC o IIA, ISA, dandone specifiche indicazioni nell'ambito della Strategia di audit. I metodi di campionamento applicabili sono rappresentati nella Figura 7.

⁴ "PPS": uno dei metodi di selezione casuale che utilizza l'unità monetaria come variabile ausiliaria per il campionamento, in cui la selezione delle unità che costituiscono il campione si basa su una probabilità proporzionale al valore monetario dell'unità di campionamento (le unità con valore superiore hanno una maggiore probabilità di essere selezionate) e la selezione si basa solitamente su una selezione sistematica con un punto iniziale casuale e l'applicazione di una regola sistematica per selezionare le unità aggiuntive.

**Figura 7:** Metodi di campionamento

La scelta del campionamento da utilizzare può essere effettuata sulla base di diversi elementi. Tuttavia, si prevede di operare la scelta della metodologia sulla base di una valutazione della variabilità degli errori che si prevede di rilevare e la correlazione di questi con il valore della spesa. La valutazione sarà aggiornata prima di ogni campionamento tenendo conto anche dell'esito di precedenti controlli nonché del giudizio professionale dell'AdA.

Metodo di campionamento	Condizioni favorevoli alla scelta della metodologia del campionamento
MUS standard	Gli errori presentano un'elevata variabilità e sono pressoché proporzionali al livello di spesa (cioè i tassi di errore presentano una bassa variabilità). I valori di spesa per operazione mostrano un'elevata variabilità.
MUS conservativo	Gli errori hanno un'elevata variabilità e sono pressoché proporzionali al livello di spesa. I valori di spesa per operazione mostrano un'elevata variabilità. L'incidenza attesa degli errori è bassa. Il tasso di errore atteso deve essere inferiore al 2%.
Stima per differenza	Gli errori sono relativamente costanti o presentano una bassa variabilità. Occorre una stima della spesa totale corretta nella popolazione.
Campionamento casuale semplice	Metodo proposto generale che si può impiegare laddove non si verificano le condizioni precedenti. È applicabile utilizzando un procedimento di stima tramite media per unità oppure tramite coefficiente.
Metodi non statistici	Si utilizzano quando è impossibile applicare il metodo statistico in base alle dimensioni della popolazione (inferiore alle 300 unità).
Stratificazione	Può essere utilizzata in combinazione con uno qualsiasi dei metodi elencati. È particolarmente utile ogniqualvolta si preveda una variazione notevole nel livello di errore tra i gruppi della popolazione (sottopopolazioni).

Tabella 10: Metodi di campionamento

L'AdA si riserva, ove necessario, la possibilità di stratificare una popolazione (ai sensi dell'art. 79 paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1060/2021) dividendola in sottopopolazioni, ognuna delle quali è composta da un gruppo di unità di campionamento che hanno caratteristiche simili, in particolare sotto il profilo del rischio o del tasso di errore previsto. L'AdA potrà, per esempio, isolare dalla popolazione le operazioni riguardanti i contributi a valere su un programma per il finanziamento degli strumenti finanziari o le operazioni di valore

elevato. Le modalità di stratificazione varieranno in funzione della distribuzione e della popolazione oggetto del campione.

L'individuazione della metodologia di campionamento idonea deve essere valutata regolarmente, prima di effettuare il campionamento, e deve comunque essere ampiamente illustrata nel verbale di campionamento.

Livello di affidabilità del sistema	Alto	Medio Alto	Medio Basso	Basso
Giudizio qualitativo espresso sul Si.Ge.Co.	Funziona bene, non occorrono miglioramenti o sono necessari solo miglioramenti minori	Funziona, ma sono necessari dei miglioramenti	Funziona parzialmente, sono necessari dei miglioramenti sostanziali	In generale non funziona
Livello di confidenza da adottare per il campionamento	60%	70%	80%	90%

Tabella 11: Indicazione del livello di affidabilità del sistema

In linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria in tema di estrazione del campione di spesa da sottoporre a controllo, l'AdA prenderà in considerazione:

- **l'affidabilità del sistema** come elevata, media o bassa tenendo conto dei risultati degli audit dei sistemi per determinare i parametri tecnici del campionamento, in modo tale che il livello combinato di affidabilità ottenuto dagli audit dei sistemi e dagli audit delle operazioni sia elevato, indicato nella tabella 11;
- **la soglia di rilevanza**, considerando che la soglia massima è stabilita al 2% delle spese incluse nelle domande di pagamento presentate alla Commissione a norma dell'art. 91 del RDC per un determinato periodo contabile;
- **l'errore atteso** e l'eventuale correlazione con la dimensione dell'operazione;
- **il livello di confidenza** da adottare per il campionamento;
- **l'intervallo di campionamento e la deviazione standard**; il valore della popolazione, le dimensioni della popolazione, le dimensioni del campione e le informazioni sulla stratificazione.

Campione statistico casuale

In conformità all'art. 5 del Reg. (UE) n. 67/2023 l'autorità di audit può selezionare un **campione statistico casuale** dalla popolazione determinata utilizzando uno dei metodi seguenti:

- approccio MUS convenzionale;
- campionamento casuale semplice («CCS»).

Nel caso in cui utilizzi l'approccio MUS convenzionale, l'autorità di audit seleziona un campione ricorrendo all'approccio PPS "probabilità proporzionale alla dimensione".

Le unità di basso valore sono selezionate sulla base di un intervallo di selezione calcolato utilizzando le spese di uno strato di valore basso dopo aver determinato uno strato esaustivo di valore elevato. Tutte le unità di valore elevato che sono al di sopra dell'intervallo di selezione verranno sottoposte ad audit, ad eccezione dei casi di popolazione di audit rettificata previsti dall'articolo 3, paragrafo 6, primo comma, lettere a) e b), del Reg. (UE) n. 67/2023 e nei casi di audit unico.

Qualora venga utilizzato il CCS, l'AdA selezionerà un campione ricorrendo a una selezione con eguali probabilità con l'uso opzionale di uno strato esaustivo.

Gli allegati I e II del Reg. (UE) n. 67/2023 stabiliscono i parametri e le formule di campionamento per calcolare le dimensioni del campione per i metodi PPS con MUS convenzionale e CCS (tranne nei casi in cui si applica il tetto massimo delle dimensioni del campione nel caso di non applicazione di modalità proporzionate migliorate a 50 unità di campionamento).

Il campione statistico casuale è composto da almeno 30 unità e non meno di 3 unità in ciascun strato casuale di un periodo di campionamento. In caso di campionamento multi-periodo, l'AdA applica uno degli approcci

indicati di seguito per ricalcolare le dimensioni del campione al fine di adeguarle ai parametri aggiornati di campionamento:

- a. ricalcolo standard delle dimensioni del campione;
- b. ricalcolo globale delle dimensioni del campione.

Se l'AdA adotta l'approccio del ricalcolo standard delle dimensioni del campione di cui alla lettera a), le dimensioni del campione del periodo o dei periodi successivi di campionamento sono ricalcolate mantenendo nel contempo le dimensioni del campione dei periodi precedenti di campionamento del periodo contabile.

Se l'AdA utilizza l'approccio del ricalcolo globale delle dimensioni del campione di cui alla lettera b), sono ricalcolate sia le dimensioni totali del campione, sia le dimensioni del campione per periodo di campionamento.

Se il Si.Ge.Co. è valutato nella categoria 1 o 2 e non è soggetto all'applicazione di modalità proporzionate migliorate ai sensi dell'articolo 83 del RDC, l'AdA può fissare il tetto massimo delle dimensioni del campione a 50 unità di campionamento. In tal caso, il tetto massimo delle dimensioni del campione si applica a un campione per l'intera popolazione che può comprendere più di un programma e dei periodi di programmazione. Tutte le unità negli strati casuali e solo le unità di valore elevato negli strati esaustivi sono prese in considerazione ai fini del tetto massimo delle dimensioni del campione.

Le procedure di campionamento multi-periodo possono essere applicate in presenza di un tetto massimo delle dimensioni del campione. In caso di previsioni sottostimate delle dimensioni della popolazione o delle spese per il secondo periodo di campionamento o per quelli successivi, l'AdA adotterà una delle misure seguenti:

- a. aumento delle dimensioni del campione per tenere conto dei valori sottostimati delle previsioni;
- b. calcolo delle dimensioni del campione in conformità delle formule riportate nell'allegato II del Reg. (UE) n. 67/2023.

Se le unità di campionamento selezionate comprendono un gran numero di richieste di pagamento o fatture sottostanti, l'AdA può decidere di sottoporle ad audit mediante la metodologia del **sotto campionamento** come prevista dall'art. 7 del Reg. (UE) n. 67/2023, che consenta l'estrapolazione degli errori a livello di unità di campionamento.

La metodologia di sotto campionamento si basa sulla selezione casuale e può essere combinata con la stratificazione. In caso di stratificazione, l'AdA seleziona in modo casuale le unità di sotto campionamento da ciascuno strato non verificato in modo esaustivo. Nel caso degli approcci PPS e MUS convenzionale, le unità di sotto campionamento di valore elevato che sono al di sopra dell'intervallo di selezione sono sottoposte ad audit.

Il metodo di sotto campionamento può essere diverso da quello applicato per la selezione del campione principale.

Oltre alle indicazioni fornite nella presente Strategia di audit, l'AdA specifica che le attività di campionamento sono dettagliatamente documentate. In particolare, viene formalizzato l'eventuale giudizio professionale impiegato per stabilire i metodi di campionamento; sono, inoltre, verbalizzate le fasi di pianificazione, selezione, prova e valutazione, al fine di dimostrare l'idoneità del metodo stabilito.

L'AdA, in conformità con l'art.80, comma 3 del RDC non effettuerà più di un audit per le operazioni per le quali le spese totali ammissibili non superano 400 000 euro. In deroga al comma 3, l'articolo 80, comma 4, del RDC prevede che l'AdA potrà sottoporre a più di un audit se, sulla base del proprio giudizio professionale, verrà stabilito che non è possibile formulare un parere di audit valido per le operazioni che presentano rischi di irregolarità o un sospetto di frode. Altre operazioni non sono soggette a più di un audit per periodo contabile da parte dell'AdA o della Commissione prima della presentazione dei conti del periodo contabile in cui l'operazione è completata. Inoltre, se un'operazione è stata sottoposta ad audit nello stesso anno dalla CE o dalla Corte dei Conti europea, l'AdA potrà utilizzare le conclusioni tratte da tali istituzioni per determinare l'errore relativo a tale operazione, senza la necessità di rieseguire le procedure di audit.

Nel caso in cui sia già stata selezionata l'operazione in questione nel campione, l'AdA dovrà sostituirla attraverso un'adeguata selezione casuale. Il modo più semplice per attuare questa sostituzione sarà quello di selezionare ulteriori elementi, nello stesso numero di quelli esclusi dal campione, utilizzando esattamente la stessa metodologia di selezione (sia di selezione casuale o di probabilità proporzionale alla spesa selezionata). Quando verranno selezionati nuovi elementi per il campione, quelli già inclusi nel campione, saranno esclusi dalla popolazione. L'estrapolazione può essere eseguita, correggendo la spesa totale della popolazione, con la spesa degli elementi di cui all'art. 80, comma 3, del RDC.

L'AdA riesaminerà periodicamente la copertura fornita dal campione estratto - in particolare laddove si optasse per il doppio campionamento o per il campionamento successivo ad ogni domanda di pagamento intermedio - alla luce delle irregolarità eventualmente rilevate.

Al termine dei controlli si procede ad una valutazione della tipologia di errori riscontrati, distinguendo tra errore casuale, sistemico, anomalo e noto.

In conseguenza di tale valutazione, si procederà alla determinazione del tasso di errore totale della popolazione (TET), della precisione (SE) e del limite superiore dell'errore (ULE) sulla base del metodo di campionamento statistico applicato e a confrontare l'errore e il limite superiore con l'errore massimo (TE) fissato al 2% della spesa secondo quanto definito dalla Nota CPRE_23-0013-01 del 26/07/2023 "*Methodological note on the Annual Control Report, Audit opinion and treatment of errors*" per trarre le conclusioni dell'audit. L'errore (TET) e il limite superiore (ULE) sono quindi entrambi confrontati con l'errore massimo tollerabile (TE) fissato pari al 2% della spesa inclusa nelle domande di pagamento presentate alla Commissione, per trarre le conclusioni dell'audit.

Il lavoro aggiuntivo richiesto, come indicato dalla Linea Guida INTOSAI n. 23, consiste in una delle seguenti possibilità:

- richiedere all'organismo controllato di esaminare gli errori/le eccezioni rilevati e quelli che si potrebbero verificare in futuro. Ciò potrebbe comportare adeguamenti concordati dei resoconti finanziari;
- effettuare ulteriori verifiche al fine di attenuare il rischio del campionamento e di conseguenza la tolleranza che deve rientrare nella valutazione dei risultati (ad esempio un campione supplementare);
- utilizzare procedure di audit alternative per conseguire una garanzia supplementare.

Nel caso in cui i controlli effettuati sul campione non consentano di pervenire a conclusioni accettabili, ai fini della RAC, si provvederà all'estrazione di un campione supplementare di ulteriori operazioni, in relazione a specifici fattori di rischio individuati, al fine di garantire per il PR, una copertura sufficiente dei diversi tipi di operazioni, dei beneficiari, degli OI e o di altri aspetti di natura prioritaria.

Le risultanze del campione supplementare saranno trattate e comunicate separatamente all'interno della RAC da trasmettere alla Commissione europea secondo quanto previsto Regolamento finanziario.

Nel caso in cui il numero delle irregolarità rilevate risulti elevato o qualora siano individuate irregolarità sistemiche⁵, se ne analizzeranno le cause al fine di formulare le opportune raccomandazioni. Infine, sulla base dei risultati degli audit delle operazioni effettuati, ai fini del parere di audit e della relazione di controllo di cui all'art. 77, par. 3, lettera b) del RDC, l'AdA calcola il tasso di errore del campione ed il tasso di errore totale così come indicato nel regolamento (somma degli errori casuali estrapolati ed eventualmente, degli errori sistemiche ed anomali non corretti, divisa per la popolazione). Al termine dei controlli, si analizzeranno gli eventuali errori riscontrati nel contesto degli audit delle operazioni.

Gli errori rilevati in tali audit possono essere sistemici, casuali o, in circostanze eccezionali, anomali.

La rilevazione di errori nel corso degli audit risulterà da idonea documentazione comprovante l'esistenza dell'errore, le sue caratteristiche, la dimensione e le operazioni effettuate per la sua individuazione.

Il campionamento casuale non statistico

In conformità all'art. 6 del Reg. (UE) n. 67/2023, se la popolazione è costituita da meno di 300 unità di campionamento, l'autorità di audit può applicare un **campionamento casuale non statistico**. In tal caso, tale campione è selezionato dalla popolazione determinata in conformità degli articoli 3 e 4 del suddetto Reg. (UE) n. 67/2023 utilizzando uno dei metodi seguenti che possono essere combinati con la stratificazione e il campionamento multi-periodo:

- a) PPS, che adotta l'approccio MUS convenzionale;
- b) eguali probabilità "campionamento casuale semplice" CCS, ricorrendo a una selezione con eguali probabilità con l'uso opzionale di uno strato esaustivo.

Se si utilizza la stratificazione, il campione include unità di campionamento da ciascuno strato della popolazione. Le unità dei singoli strati sono selezionate in modo casuale o sottoposte alla verifica esaustiva di

⁵ Art. 2 co. 33 del Reg. (UE) 2021/2027 "irregolarità sistematica": qualsiasi irregolarità che possa essere di natura ricorrente, con un'elevata probabilità di verificarsi in tipi simili di operazioni, che deriva da una carenza grave, compresa la mancata istituzione di procedure adeguate conformemente al presente regolamento e alle norme specifiche di ciascun fondo.

uno strato. In entrambi i metodi le unità degli strati esaustivi sono incluse nel calcolo della copertura minima del 10 % delle unità di campionamento nella popolazione del periodo contabile.

Nel campionamento multi-periodo, se si seleziona un campione per il primo periodo di campionamento utilizzando un metodo statistico che prevede una popolazione di 300 o più unità di campionamento, l'AdA può cambiare il metodo di campionamento in un metodo non statistico dopo il secondo periodo di campionamento, se le dimensioni finali della popolazione scendono al di sotto delle 300 unità. In tal caso, la copertura minima delle unità di campionamento è stabilita sulla base del numero di unità di campionamento selezionate dalla popolazione sottoposta ad audit per l'intero periodo contabile.

I risultati del campione, in maniera del tutto analoga al campionamento statistico, saranno proiettati nella popolazione con le tecniche già previste per il campionamento casuale e per il MUS, a seconda della scelta fatta per la metodologia di selezione delle operazioni, verrà confrontato il tasso di errore proiettato con il tasso di errore massimo tollerabile (2%), giungendo così alla conclusione che gli errori nella popolazione sono superiori oppure inferiori alla soglia di rilevanza, come descritto nella CPRE_23-0013-01 del 26/07/2023 nota metodologica “*Annual Control Report, audit opinion and treatment of errors programming period 2021-2027*”.

Descrizione della metodologia di campionamento supplementare e identificazione dei fattori di rischio statistico

L'AdA prevede di definire un campione supplementare nel caso siano rilevati errori materiali rilevanti, o comunque in tutti i casi in cui lo si riterrà opportuno, anche in mancanza del requisito di rilevanza dell'errore.

L'AdA potrà quindi procedere alla selezione delle operazioni da sottoporre a controllo supplementare in base alle informazioni disponibili (in particolare, agli esiti dei controlli precedenti, effettuati dalla stessa AdA, dall'AdG e da altri organismi di controllo), alle caratteristiche della popolazione di riferimento (ad esempio, concentrazione di ingenti risorse finanziarie presso un singolo beneficiario/attuatore) e ad ulteriori elementi ritenuti significativi.

Il campione supplementare sarà composto da operazioni certificate estratte dalla popolazione di riferimento, generalmente con la medesima metodologia utilizzata per il campionamento ordinario, e permetterà di indagare più nel dettaglio sulle possibili cause degli errori materiali riscontrati nel campione principale. Le risultanze del campione supplementare saranno trattate e comunicate separatamente all'interno della RAC da trasmettere alla Commissione europea secondo quanto previsto dal Regolamento finanziario.

L'obiettivo del campionamento supplementare può anche essere quello di individuare eventuali sottogruppi di operazioni, al fine di indirizzare l'AdA nel definire efficaci interventi/modifiche da apportare alle procedure di gestione e controllo che permettano di rimuovere criticità e/o inefficienze presenti nel sistema, dalle quali potrebbero scaturire errori sistemici.

b) Viene proposta una descrizione separata per gli anni in cui lo Stato membro sceglie di applicare il sistema proporzionato migliorato per uno o più programmi di cui all'articolo 83.

Come previsto dall'art. 83 par. 3 del RDC, l'AdA può applicare le modalità proporzionate migliorate se sono soddisfatte le condizioni esposte all'articolo 84 del RDC, ovvero se la Commissione ha confermato, nelle proprie relazioni annuali di attività pubblicate per gli ultimi due anni, che il sistema di gestione e controllo del programma funziona efficacemente e che il tasso di errore totale per ciascun anno è pari o inferiore al 2 %.

Le modalità proporzionate migliorate disciplinate dall'art. 83 del RDC prevedono che l'AdA può limitare la propria attività ad audit delle operazioni che interessano un campione basato su una selezione statistica di 30 unità di campionamento per il programma o gruppo di programmi interessato. Se la popolazione è composta da meno di 300 unità di campionamento, l'AdA può applicare un metodo di campionamento non statistico in conformità dell'articolo 79, paragrafo 2 del RDC.

In tal caso, la Commissione limita i propri audit alla revisione dell'operato dell'AdA mediante ripetizione dell'audit, unicamente a livello di questa, salvo che le informazioni disponibili suggeriscano carenza grave nell'operato dell'AdA.

L'applicazione delle modalità proporzionate migliorate di cui all'articolo 83 del RDC si potranno applicare dal periodo contabile successivo alla comunicazione alla Commissione di aderire alle suddette modalità.

3.3.2. Descrizione della metodologia di campionamento delle operazioni con spesa certificata negativa

Sono identificate come operazioni con spesa certificata negativa da trattarsi come popolazione separata soggetta a controllo, quelle operazioni che abbiano un saldo negativo, nel periodo contabile e che non siano:

- errori materiali;
- saldi negativi non corrispondenti a correzioni finanziarie;
- entrate derivati da progetti generatori di entrate;
- trasferimenti di operazioni da un programma all'altro o all'interno dello stesso programma senza che ciò corrisponda a un'irregolarità identificata nell'operazione.

Per ogni singolo importo negativo, oppure effettuando un campione rappresentativo, l'AdA provvede a:

- individuare la fonte della decertificazione;
- condurre un'indagine documentale per verificare e dettagliare l'informazione ricevuta: controllo dei verbali di rendiconto, verbali di verifica in loco, verbali di supplemento d'istruttoria, rapporti audit di sistema e audit delle operazioni AdA, registro debitori.

3.3.3. Per i programmi Interreg

- a) **Descrizione del (o riferimento a un documento interno che specifichi il) trattamento delle constatazioni e degli errori rilevati da usare in conformità all'articolo 49, paragrafo 1, del regolamento Interreg e delle altre procedure specifiche in atto per gli audit delle operazioni, in particolare relative al campione comune Interreg che la Commissione deve selezionare ogni anno.**

Non applicabile

- b) **Per gli anni in cui il campione comune per gli audit delle operazioni per i programmi Interreg non include operazioni o unità di campionamento dal programma in questione e quando l'autorità di audit effettua un campionamento in linea con l'articolo 49, paragrafo 10, del regolamento Interreg viene proposta una descrizione separata. Nel caso dell'esercizio di campionamento di cui alla lettera b), è inserita una descrizione della metodologia di campionamento impiegata dall'autorità di audit e delle altre procedure specifiche in atto per gli audit delle operazioni, in particolare quelle relative alla classificazione e al trattamento degli errori rilevati, ecc.**

Non applicabile

3.4. Audit dei Conti

Descrizione dell'approccio di audit per l'audit dei conti

Gli audit sui conti sono effettuati dall'AdA. L'audit dei conti è svolto ai sensi dell'art. 77 par. 1, del RDC, per ciascun anno contabile a partire dal 2023, (qualora vi sia spesa certificata alla Commissione con riferimento all'anno contabile 01/07/2022-30/06/2023) ed in conformità alla Strategia di audit.

L'audit dei conti ha lo scopo di fornire una ragionevole garanzia sulla veridicità, completezza, e accuratezza degli importi dichiarati nei conti, per i quali la Struttura utilizza un adeguato approccio di audit e un'adeguata metodologia. Tale metodologia tiene conto dei risultati del lavoro di audit dei sistemi esistenti, in particolar modo di quelli relativi all'OFC, nonché, dei risultati degli audit delle operazioni. Secondo quanto previsto dalla nota metodologica CPRE_23-0012-01 del 25/08/2023 "*Preparation, Submission, Examination and Audit of Accounts programming period 2021-2027*", l'AdA effettua delle verifiche aggiuntive finali sui conti al fine di esprimere un parere per stabilire se i conti forniscono un quadro veritiero e corretto.

L'Audit dei conti deve essere svolto dall'AdA e presentato alla Commissione europea entro il 15/02 di ogni anno contabile N+1 in modo da poter essere inserito nella RAC e sottoposto all'esame della Commissione, la quale si esprime in merito entro il 31/05 dell'anno N+1. Relativamente all'audit dei conti è necessario che, nell'ambito dell'Audit di sistema dell'OFC, sia effettuata una accurata valutazione del Requisito Chiave n. 10 "Procedure appropriate per la redazione e la presentazione delle domande di pagamento e dei conti e conferma della completezza, dell'accuratezza e della veridicità dei conti".

A tal fine, nel Manuale delle procedure di audit sarà inserita una sezione dedicata all'audit dei conti nella *check list* dell'audit di sistema dell'OFC, che copre tutti gli elementi relativi ai conti. A partire dagli esiti dei test di controllo condotti sui Requisiti Chiave n. 9 e n. 10 dell'OFC, si potranno ottenere ragionevoli garanzie sulle

procedure adottate da quest'ultimo, con riferimento all'affidabilità dei conti.
Nella sottostante Figura 8 è riportato il processo concernente gli audit dei conti.



Figura 8: Processo audit dei conti

Nell'ambito degli audit dei conti, l'AdA, alla luce degli esiti finali degli audit delle operazioni, verificherà la corretta implementazione dei meccanismi di *follow-up* a fronte di spese valutate come non ammissibili (effettività dei ritiri, decertificazioni delle spese dichiarate non ammissibili, recuperi, ecc.).

L'AdA, una volta ricevuta la bozza dei conti, tenuto conto anche dei risultati dell'Audit di sistema sull'OFC e degli esiti finali degli audit delle operazioni, eseguirà le verifiche aggiuntive finali sulla bozza dei conti certificati.

Le verifiche aggiuntive sui conti redatti e presentati alla Commissione dall'OFC avranno lo scopo di accertare che tutti gli elementi richiesti dall'art. 98 del RDC siano correttamente inclusi nei conti e che siano supportati da documenti sottostanti in possesso delle Autorità competenti.

L'AdA esegue **verifiche sui conti redatti** in conformità all'art. 98 e del modello riportato nell'allegato XXIV del RDC. In particolare, verranno verificate le rettifiche attraverso un campione rappresentativo di operazioni, al fine di confermare la correttezza degli importi inclusi nelle domande di pagamento intermedie presentate durante l'anno contabile.

Pertanto, l'AdA verifica:

- l'importo totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'OFC** e figuranti nella domanda finale di pagamento per il periodo contabile e l'importo totale del corrispondente contributo pubblico fornito o da fornire collegato a obiettivi specifici per cui sono soddisfatte le condizioni abilitanti e delle operazioni collegate a obiettivi specifici per cui non sono soddisfatte le condizioni abilitanti, ma contribuiscono al soddisfacimento delle condizioni abilitanti;
- gli importi ritirati** durante il periodo contabile;
- gli importi di contributo pubblico** pagati agli strumenti finanziari;
- per ciascuna priorità**, le eventuali differenze tra gli importi dichiarati a norma della lettera a) e gli importi dichiarati nelle domande di pagamento per lo stesso periodo contabile;
- l'effettiva correzione delle irregolarità**, in conformità dell'art. 103 del RDC verrà verificata attraverso il corretto inserimento dei risultati di qualsiasi audit o attività di controllo nei conti, inclusa la spesa sottoposta ad una valutazione in corso di legittimità e regolarità in applicazione dell'art. 106 del RDC.

La verifica dell'effettiva correzione delle irregolarità rilevate dal lavoro di audit (per il ritiro o i rimborsi da una domanda di pagamento intermedia nel corso dell'anno contabile o per la deduzione nei conti) risulterà di fondamentale importanza per il calcolo del tasso di errore residuo, indice che verrà inserito nella RAC. I risultati del lavoro di audit hanno inoltre lo scopo di consentire all'OFC, se necessario, di correggere ulteriormente i suoi conti prima della certificazione alla Commissione europea.

L'AdA emetterà un parere senza riserve nell'ipotesi in cui l'OFC rifletta nei conti definitivi tutte le rettifiche ritenute necessarie dall'AdA. Nel caso in cui verranno rilevate criticità, nell'ambito degli audit dei conti, saranno attivate le necessarie procedure di *follow-up* allo scopo di monitorare l'attuazione di raccomandazioni di natura preventiva o correttiva.

Le informazioni dettagliate relative al lavoro di audit svolto ed i risultati ottenuti dall'audit dei conti, verranno inserite nell'apposita sezione della RAC (Allegato XX cap. 6 del RDC), e sono propedeutiche all'esame dei conti effettuato dalla Commissione ai sensi dell'art. 99 del RDC.

In merito alla presentazione della bozza dei conti da parte dell'OFC all'AdA e della versione finale della stessa, i regolamenti comunitari non fissano un termine formale per la presentazione della documentazione sopracitata, tuttavia è precisato che le Autorità del PR debbano concordare delle scadenze interne per la trasmissione della bozza dei conti e del pacchetto di affidabilità all'AdA in modo da garantirle un tempo sufficiente per svolgere l'audit dei conti ed emettere un Parere di audit entro il 15/02 dell'anno N + 1.

Nella sottostante Figura 9 è rappresentata la descrizione delle attività e le scadenze associate con riferimento all'audit dei conti.

AC entro 31/10/N	AdA sulla base delle scadenze interne	AC entro 31/12/N	AdA entro 15/02/N+1
• <i>Presenta Bozza dei Conti:</i> • <i>Allegato XXIV del Reg. (UE) n. 1060/2021:</i> • <i>Appendice 1 - Importo totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile AC e figuranti nelle domande di pagamento per il periodo contabile a norma dell'articolo 98, paragrafo 3, lettera a);</i> • <i>Appendice 2 - Importi ritirati durante il periodo contabile – articolo 98, paragrafo 3, lettera b), e articolo 98, paragrafo 7;</i> • <i>Appendice 3 - Importi dei contributi del programma versati agli strumenti finanziari;</i> • <i>Appendice 4 - Riconciliazione delle spese – articolo 98, paragrafo 3, lettera d), e articolo 98, paragrafo 7</i> • <i>Appendice 5 - Informazioni sulle spese collegate a obiettivi specifici per cui non sono soddisfatte le condizioni abilitanti (dati cumulativi dall'inizio del periodo di programmazione)</i> • <i>Appendice 6 – non applicabile per il FESR</i> • <i>Appendice 7 - Anticipi versati nel quadro di aiuti di Stato a titolo dell'articolo 91, paragrafo 5 (dati cumulativi dall'inizio del programma)</i>	Esegue le verifiche aggiuntive su Bozza dei conti con riferimento a: • <i>voci di spesa certificate;</i> • <i>ritiri</i> • <i>importi dei contributi a SIF</i> • <i>riconciliazione delle spese;</i> • <i>spese con condizioni non abilitanti</i> • <i>anticipi sugli aiuti di stato</i> Trasmette alla AC e AdG le proprie osservazioni raccomandazioni in vista della versione definitiva dei conti.	Elabora il modello dei conti sulla base eventualmente di nuovi fatti e in ogni caso delle osservazioni e raccomandazioni derivanti da controlli: 1) <i>dell'AdA;</i> 2) <i>della CE;</i> 3) <i>della Corte dei Conti europea.</i> Trasmette all'AdA la versione definitiva del modello dei conti sulla base dell'Allegato XXIV del Reg. (UE) n. 1060/2021.	Verifica che tutte le osservazioni e raccomandazioni siano state recepite dalla AC, include i risultati degli audit dei conti nella RAC ed emette un parere senza riserve nell'ipotesi in cui la AC rifletta nei conti definitivi tutte le rettifiche ritenute necessarie dall'AdA. Nel caso in cui siano rilevate criticità, nell'ambito degli audit dei conti, sono attivate le opportune procedure allo scopo di monitorare l'attuazione di raccomandazioni di natura preventiva o correttiva.

Figura 9: Flusso relativo all'audit dei conti

3.5. Verifica della dichiarazione di gestione

Riferimento alle procedure interne che stabiliscono il lavoro rientrante nella verifica di affermazioni contenute nella Dichiarazione di gestione, ai fini del Parere di audit

Le verifiche relative alla Dichiarazione di gestione presentata dall'AdG saranno effettuate direttamente dall'AdA. Ai sensi dell'art. 74, par. 1, lett. f) del RDC, l'AdG deve preparare una Dichiarazione di gestione in conformità al modello di cui all'Allegato XVIII del RDC. Tale documento deve essere elaborato e trasmesso dall'AdG alla Commissione europea, entro il 15/02 dell'esercizio successivo di riferimento.

L'AdA presenta un Parere di audit entro il 15/02 dell'anno N+1 nel quale verifica le informazioni contenute nella Dichiarazione di gestione del Sistema. Il Parere di audit deve riferire se sussistono delle eventuali incongruenze nella Dichiarazione di gestione elaborata dall'AdG.

L'AdA deve quindi confrontare le affermazioni contenute nella Dichiarazione di gestione con i risultati del proprio lavoro di audit, al fine di assicurarsi che nessuna divergenza o incoerenza sia presente.

In caso di divergenze l'AdA, anche sulla base delle scadenze interne condivise con le altre Autorità, discuterà le sue eventuali osservazioni con l'AdG in modo che quest'ultima possa fornire ulteriori informazioni.

L'AdG all'interno della Dichiarazione dovrà garantire che:

- le informazioni riportate nei conti sono correttamente presentate, complete e accurate a norma dell'articolo 98 del RDC;
- le spese registrate nei conti sono conformi al diritto applicabile e sono state usate per gli scopi previsti;
- i dati relativi agli indicatori, ai target intermedi e ai progressi compiuti dal programma sono affidabili;
- sono in atto misure antifrode efficaci e proporzionate che tengono conto dei rischi individuati in questo senso;
- non è a conoscenza di alcuna informazione riservata in termini di reputazione relativa all'attuazione del programma.

Laddove le rettifiche non siano state riportate nei conti, in quanto il processo di valutazione dell'irregolarità risulti ancora in corso, ne verrà data informazione all'interno della Dichiarazione e, qualora la rettifica venga in seguito confermata, dovrà essere riportata nella prima domanda di pagamento utile e nei conti del periodo contabile successivo.

L'AdA intende monitorare accuratamente l'avvio dei lavori di preparazione della Dichiarazione di gestione entro la data indicata dagli orientamenti comunitari ovvero il 31/10/N.

A tal fine sarà prestata una particolare attenzione al Requisito Chiave n. 8 relativo alle "Procedure appropriate per elaborare la Dichiarazione di gestione" nell'ambito dell'audit di sistema dell'AdG. Di conseguenza, la scadenza per la presentazione della Dichiarazione di gestione dovrà essere fissata in un termine congruo affinché l'AdA abbia il tempo sufficiente per la sua revisione ed emettere il Parere di audit entro la data ultima del 15/02 dell'anno N+1.

Pertanto, l'AdA, una volta ricevuta la Dichiarazione di gestione, deve delineare una adeguata procedura di audit finalizzata all'accertamento dei seguenti aspetti:

- verifica nell'ambito dell'audit di sistema eseguito sull'AdG del Requisito Chiave n. 8 relativo a "Procedure appropriate per elaborare la Dichiarazione di gestione";
- verifica dell'elaborazione della Dichiarazione di gestione in conformità a quanto previsto dall'Allegato XVIII del RDC;
- verifica della registrazione delle irregolarità, della segnalazione delle irregolarità e delle azioni di *follow-up* per i risultati con implicazioni finanziarie. L'AdA dovrebbe esprimere chiaramente la sua valutazione sullo stato di avanzamento delle azioni correttive intraprese dall'AdG a seguito di tutti i precedenti controlli e audit;
- verifica delle procedure eseguite e del materiale documentale utilizzato per l'attività di preparazione della Dichiarazione di gestione da parte dell'AdG;
- verifica dell'affidabilità dei dati relativi agli indicatori, ai target intermedi e ai progressi compiuti dal PR, richiesti ai sensi dell'art. 22 del RDC;
- verifica se sono in atto misure antifrode efficaci e proporzionate che tengono conto dei rischi individuati in questo senso;
- verifica della valutazione delle affermazioni contenute nella Dichiarazione di gestione con i risultati del lavoro di audit svolto dall'AdA, al fine di confermare che nessuna divergenza o incongruenza è presente.

L'AdA assicura che gli esiti della verifica sulla Dichiarazione di gestione saranno trasmessi in tempo utile all'AdG allo scopo di consentire a quest'ultima la possibilità di recepire eventuali osservazioni e raccomandazioni formulate in sede di verifica.

Nella sottostante Figura 10 è rappresentato il diagramma concernente il flusso delle attività e le scadenze associate alla verifica della Dichiarazione di gestione.

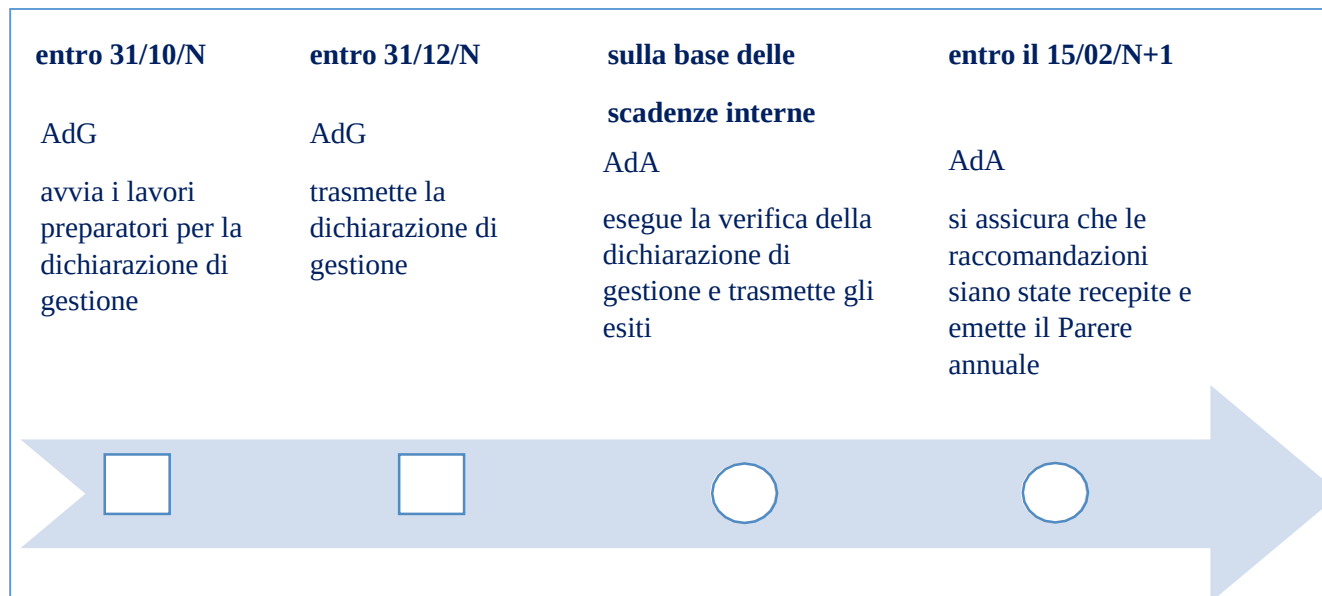


Figura 10: Diagramma di flusso relativo alla verifica della Dichiarazione di gestione

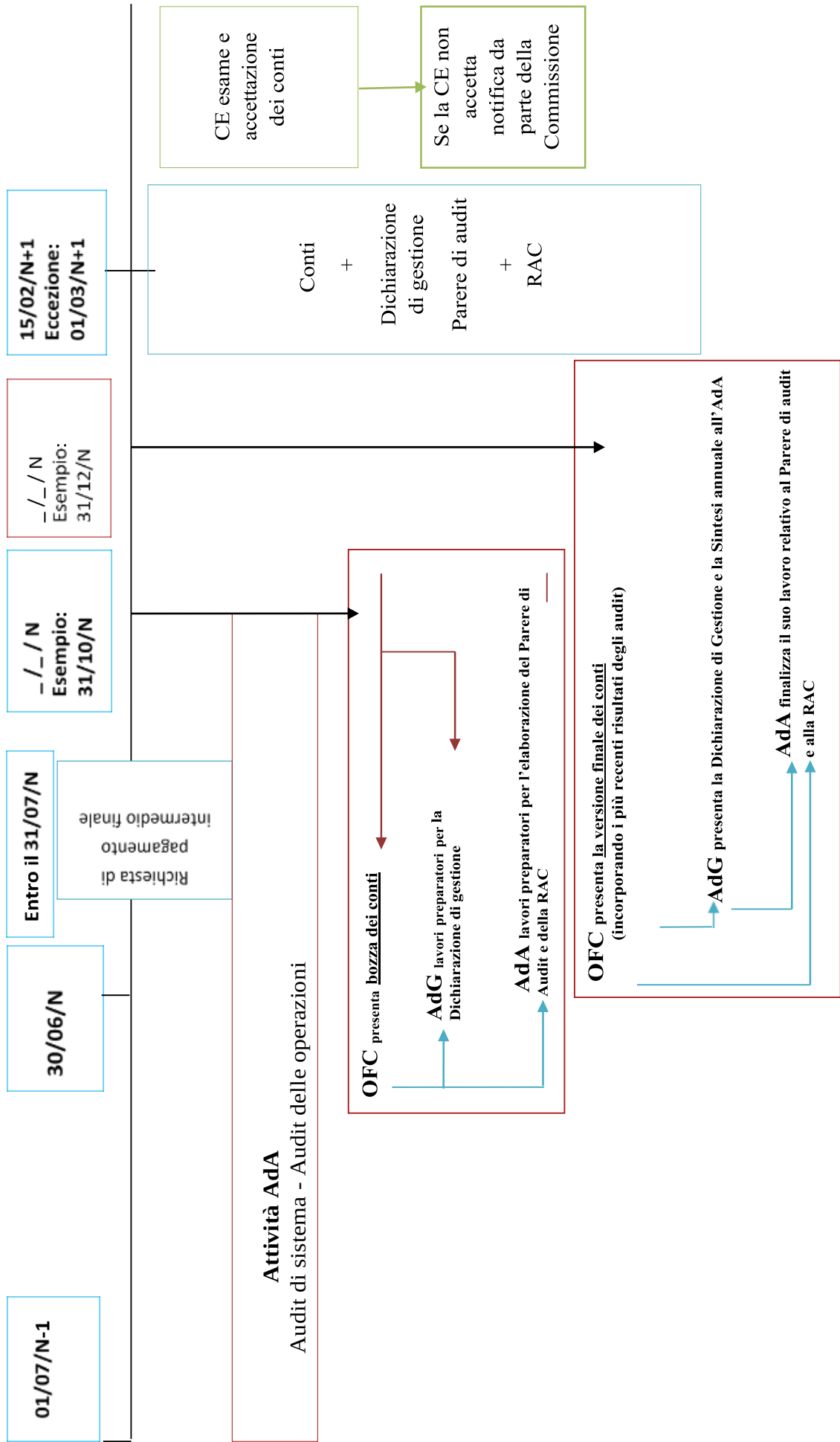
Nel sottostante diagramma sono riportati i flussi delle attività utili alla corretta programmazione della presentazione della documentazione prevista dal Regolamento finanziario da parte delle Autorità del PR.



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE
LAZIO



4. Attività di Audit pianificata

Principali riferimenti normativi e documentali

- Regolamento (UE) n. 1058/2021 del Parlamento europeo del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione.
- Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.
- Decisione di esecuzione C (2022) 4787 final del 15 luglio 2022 con cui la Commissione europea ha adottato l'Accordo di Partenariato con l'Italia – CCI 2021IT16FFPA00;
- Decisione di esecuzione C (2022) 7883 del 26/10/2022 che approva il Programma Regionale Lazio FESR 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Lazio (CCI 2021IT16RFPR008), modificata con Decisione di esecuzione C (2023) 5956 final del 30/08/2023;
- DGR n. 554 del 28/09/2023 di Presa d'atto della modifica del PR Lazio FESR 2021-2027 approvata dalla Commissione europea con decisione di esecuzione n. C (2023) 5956 final del 30/08/2023 CCI 2021IT16RFPR008;
- EGESIF 14-0011-02 final del 27/08/2015 "Guidance on Audit Strategy for Member States".

a) Descrizione e giustificazione delle priorità e degli obiettivi dell'audit relativi al periodo contabile corrente e ai due successivi e spiegazione del collegamento tra i risultati della valutazione dei rischi e l'attività di audit pianificata.

Le priorità e gli obiettivi di audit si basano sui risultati finali dell'analisi di rischio contenuti nel paragrafo 2 "Valutazione dei rischi".

Per l'anno contabile in corso, l'AdA effettua un'analisi di rischio sull'AdG e sull'OFC, sulla base delle informazioni contenute nel PR Lazio FESR 2021-2027 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", di cui alla DGR n. 554/2023 e nel Si.Ge.Co. approvato con Determinazione dirigenziale n. G09045 del 30/06/2023.

Con riferimento alle strutture delegate del PR, l'AdA aggiornerà la valutazione dei rischi successivamente alla attribuzione delle risorse finanziarie agli RGA/OI attualmente in corso di definizione.

Occorre precisare che, nell'individuazione delle priorità e degli obiettivi degli audit, si considera anche l'esperienza maturata dall'AdA nello svolgimento delle funzioni di audit nella programmazione 2014-2020.

L'analisi prevede l'assegnazione di un *risk score* tenendo conto degli specifici fattori descritti nei paragrafi 2.1 e 2.2 della Strategia.

Per il periodo relativo all'anno contabile in corso, le priorità e gli obiettivi della pianificazione degli audit terranno conto:

- dei vincoli imposti all'attività di audit dal quadro normativo europeo per la programmazione 2021 - 2027 e dagli standard internazionali di audit;
- delle risultanze di audit condotti nella precedente programmazione (nel caso di Sistemi di Gestione e Controllo ed Autorità invariate);
- delle risultanze degli audit di sistema, audit tematici ed audit delle operazioni condotte nei precedenti periodi contabili, con particolare riguardo alle valutazioni relative ai Requisiti chiave fondamentali;
- dell'applicazione del principio dell'audit unico ex art. 80 del Reg. (UE) 2021/1060;
- della necessità di eseguire verifiche a campione (laddove presenti un elevato numero di Organismi Intermedi o altri soggetti da sottoporre alle verifiche di sistema);
- della necessità di garantire un adeguato bilanciamento fra gli audit di sistema e gli audit delle operazioni al fine di garantire la massima sinergia fra i due strumenti di controllo.

Nella Figura 11 è riportata la descrizione e giustificazione delle priorità e degli obiettivi specifici e le modalità di pianificazione.

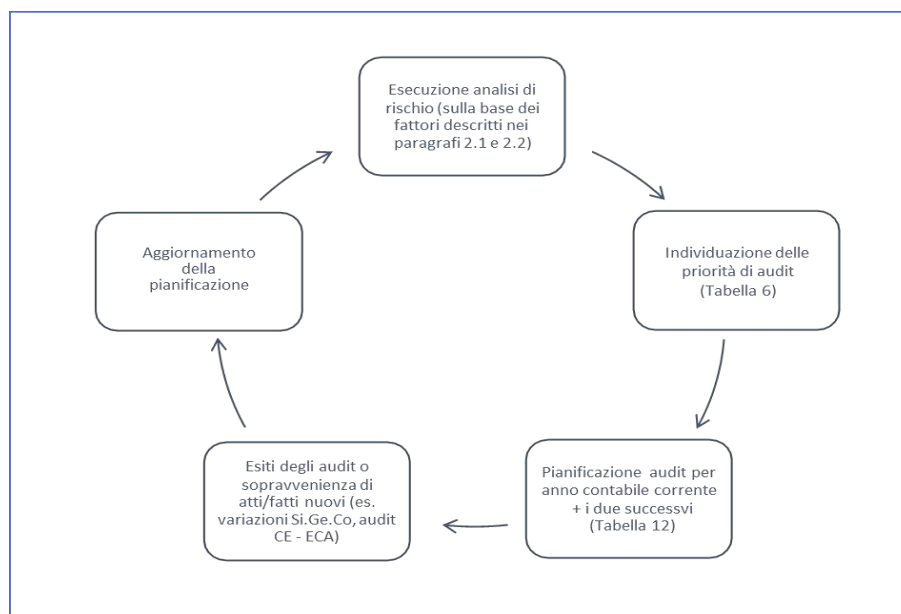


Figura 11: Descrizione del processo di pianificazione degli audit

L'AdA si riserva la pianificazione e l'esecuzione di eventuali audit di natura trasversale successivamente alla disponibilità degli esiti degli audit dei sistemi e degli audit delle operazioni.

Inoltre, l'AdA si riserva comunque la facoltà di modificare la pianificazione degli audit di sistema a fronte della sopravvenienza di nuovi fatti e provvedimenti o alla variazione del PR Lazio FESR 2021-2027 e del Si.Ge.Co..

Con riferimento alle strutture delegate del PR, l'AdA aggiornerà la valutazione dei rischi successivamente alla attribuzione delle risorse finanziarie agli RGA/OI attualmente in corso di definizione.

b) Calendario indicativo degli audit dei sistemi, compresi gli audit mirati ad aree tematiche specifiche, in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi, nelle seguenti modalità

La Strategia di audit contiene un piano annuale che copre l'intero periodo di programmazione in cui sono distribuite le principali fasi delle attività di controllo previste.

Le attività di controllo programmate sono costantemente monitorate, in modo tale da assicurare la realizzazione delle attività previste nel rispetto della pianificazione di cui al piano di audit o, diversamente, al fine di definire una rettifica collegata ad eventi o esigenze specifiche sopravvenute.

Gli aspetti trasversali relativi a appalti, aiuti, prescrizioni ambientali, qualità della selezione dei progetti e verifiche di gestione, strumenti di ingegneria finanziaria, funzionamento e sicurezza dei sistemi elettronici, affidabilità dei dati relativi agli indicatori, rettifiche finanziarie e misure antifrode saranno verificati nell'ambito dell'audit di operazione e/o di test di conformità nell'ambito dell'audit di sistema sull'AdG.

La verifica sul rispetto delle condizioni abilitanti sarà effettuata essenzialmente nell'ambito degli audit dei conti sulle pertinenti appendici.

Inoltre, nell'ambito dell'audit di sistema sull'AdG verrà prestata particolare attenzione alle modalità di sorveglianza dell'AdG sugli OOII.

Nella sottostante tabella sono indicati gli Organismi e il Calendario indicativo degli audit dei sistemi, compresi gli audit mirati ad aree tematiche specifiche, in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi, nelle seguenti modalità.

Autorità/organismi o aree tematiche specifiche da sottoporre a audit	Dotazione finanziaria (Mln di euro)	Organismo responsabile dell'audit	Risultato della valutazione dei rischi (risk score)	2023-2024 Obiettivo e ambito dell'audit	2024-2025 Obiettivo e ambito dell'audit	2025-2026 Obiettivo e ambito dell'audit
AdG	1.817	Autorità di Audit	622,87	System Audit	System Audit	System Audit
OFC	1.817	Autorità di Audit	622,87	System Audit	System Audit	System Audit
Qualità e quantità delle verifiche di gestione amministrative e sul posto per quanto riguarda il diritto applicabile quali le norme in materia di appalti pubblici, di aiuti di Stato o le prescrizioni ambientali	N/A	Autorità di Audit	N/A	Audit operazioni/ TdC	Audit operazioni/ TdC	Audit operazioni/ TdC
Qualità della selezione dei progetti e delle verifiche di gestione a livello dell'Autorità di Gestione o dell'organismo intermedio	N/A	Autorità di Audit	N/A	Audit operazioni/ TdC	Audit operazioni/ TdC	Audit operazioni/ TdC
Istituzione e attuazione degli strumenti finanziari a livello degli organismi che li attuano;	N/A	Autorità di Audit	N/A	audit operazioni/ TdC	Audit operazioni/ TdC	Audit operazioni/ TdC
Funzionamento e sicurezza dei sistemi elettronici e loro connessione con il sistema elettronico per lo scambio di dati della Commissione;	N/A	Autorità di Audit	N/A	Audit operazioni/ TdC	Audit operazioni/ TdC	Audit operazioni/ TdC
Affidabilità dei dati relativi a target finali e intermedi e ai progressi compiuti dal programma nel conseguimento degli obiettivi stabiliti dall'Autorità di Gestione	N/A	Autorità di Audit	N/A	Audit operazioni/ TdC	Audit operazioni/ TdC	Audit operazioni/ TdC
Rettifiche finanziarie (e detrazioni dai conti)	N/A	Autorità di Audit	N/A	Audit operazioni/ TdC	Audit operazioni/ TdC	Audit operazioni/ TdC
Attuazione di misure antifrode efficaci e proporzionate sostenute da una valutazione del rischio di frode	N/A	Autorità di Audit	N/A	Audit operazioni/ TdC	Audit operazioni/ TdC	Audit operazioni/ TdC

Tabella 12: Organismi e calendario di audit

5. Risorse

Principali riferimenti normativi e documentali

- Regolamento (UE) n. 1060/2021 del 24/06/2021 (RDC) recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.
- Regolamento (UE) n. 2021/1058 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione.
- Delibera CIPESS 78/2021 Allegato II "Indicazioni per i Sistemi di Gestione e Controllo (Si.ge.co) 2021 – 2027";
- EGESIF 14-0011- 02 final del 27/08/2015 "Guidance on Audit Strategy for Member States";
- Nota Ares (2023) 3757159 del 31/05/2023 "Methodological Note for the assessment of management and control system in the member States"

a) Organigramma dell'Autorità di Audit

L'AdA ha individuato il personale necessario, dotato delle competenze richieste per garantire il rispetto di tutte le norme anche alla luce del numero, delle dimensioni e della complessità dei Programmi operativi, per i quali svolge le attività di audit.

L'AdA è dotata di un'organizzazione adeguata allo scopo di presidiare strettamente tutte le fasi delle attività di audit.

Le risorse umane in servizio presso l'AdA dispongono di adeguata esperienza e professionalità.

L'Autorità di Audit, per lo svolgimento delle attività di competenza specifica sul PR Lazio FSE Plus e sul PR Lazio FESR, si avvale di 23 unità di personale interno di cui 10 unità regionali e n. 13 unità della società *in house* LAZIOcrea S.p.A.

L'AdA si avvale dell'assistenza tecnica di n. 10 esperti in audit selezionati dall'elenco ROSTER tenuto dall'Istituto regionale di studi giuridici Arturo Carlo Jemolo.

b) Indicazione delle risorse che si prevede di assegnare, in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi (comprese informazioni su eventuali esternalizzazioni previste e loro portata, se del caso)

L'Autorità di audit, per lo svolgimento delle attività di competenza specifica sul PR Lazio FSE Plus e sul PR Lazio FESR, si avvale di 23 unità di personale interno di cui 10 unità regionali e n. 13 unità della società *in house* LAZIOcrea S.p.A.

Per quanto riguarda le attività di competenza del **PR Lazio FESR**, le risorse sono come di seguito distribuite:

- n. 1 dirigente dell'Amministrazione regionale. Tale risorsa è impegnata al 100% sulle attività del FESR descritte nella sottostante tabella;
- n. 2 funzionari dell'Amministrazione regionale, responsabili dei rapporti e che possono essere incaricati della *quality review* sugli audit di sistema, audit delle operazioni, nonché dell'elaborazione dati e riconciliazione della pista di controllo del sistema contabile dell'AdC per il corretto svolgimento degli audit dei conti e della predisposizione della Relazione Annuale di Controllo e del Parere di Audit. Tali risorse sono impegnate al 100% sulle attività del FSE descritte nella sottostante tabella;
- n. 1 unità, quale coordinamento del supporto tecnico amministrativo della società *in house* LAZIOcrea S.p.A. Tale risorsa è impegnata al 50% sul FSE + ed al 50% sul FESR sulle attività descritte nella sottostante tabella;
- n. 5 unità, quale supporto tecnico amministrativo della società *in house* LAZIOcrea S.p.A., per le attività di competenza della struttura per il FESR. Tali risorse sono impegnate al 100% sulle attività del FSE Plus descritte nella sottostante tabella;
- n. 1 funzionario dell'Amministrazione regionale per le attività di supporto alla predisposizione della documentazione richiesta dai regolamenti europei ed all'esecuzione degli adempimenti verso la Commissione europea. Tale risorsa è impegnata al 50 % sul FESR e al 50% sul FSE Plus sulle attività descritte nella sottostante tabella;
- n. 1 istruttore per le attività di gestione contabile-amministrativa del POC. Tale risorsa è impegnata al 50% sul FSE+ ed al 50% sul FESR;
- n. 1 istruttore dell'amministrazione regionale e n. 2 risorse LAZIOcrea S.p.A. per le attività trasversali (segreteria, gestione archivi, alimentazione *database*). Tali risorse sono impegnate al 50% sul FESR e al 50% sul FSE Plus sulle attività descritte nella sottostante tabella;
- n. 1 dirigente dell'Amministrazione regionale per l'attività di supporto giuridico in materia di contratti pubblici. Tale risorsa è impegnata al 10% sul FESR e al 10% sul FSE Plus sulle attività descritte nella sottostante tabella;
- n. 1 funzionario dell'Amministrazione regionale per l'attività di supporto giuridico in materia di contratti pubblici. Tale risorsa è impegnata al 10% sul FESR e al 10% sul FSE Plus sulle attività descritte nella sottostante tabella;
- n. 1 funzionario dell'Amministrazione regionale per l'attività di supporto nell'analisi e nell'approfondimento della normativa comunitaria e dell'attività giurisdizionale comunitaria e nell'interpretazione delle norme regionali nel quadro ordinamentale nazionale e europeo. Tale risorsa è impegnata al 10% sul FESR e al 10% sul FSE Plus sulle attività descritte nella sottostante tabella;
- n. 1 funzionario di regionale per l'attività supporto informatico. Tale risorsa è impegnata al 10% sul FESR e al 10% sul FSE Plus sulle attività descritte nella sottostante tabella.

Pertanto, alla data di adozione della presente Strategia, le risorse complessivamente a disposizione dell'AdA a valere sul PR FESR corrispondono a n. 18 unità di personale interno di cui: n. 8 unità al 100% sul PR FESR, n. 6 unità al 50% su attività trasversali a entrambi i Fondi e n. 4 unità al 10% per attività di supporto giuridico/informatico su entrambi i Fondi FESR e FSE Plus.

A tali risorse interne si aggiungono n. 10 esperti in Audit – selezionati dall’elenco ROSTER tenuto dall’Istituto regionale di studi giuridici Arturo Carlo Jemolo – impegnati ciascuno per un massimo di 158 giornate/uomo annue su tutte le attività relative ad entrambi i programmi FESR e FSE Plus.

Di seguito la distribuzione delle unità di personale, in termini di giornate uomo, sulle specifiche attività.

ATTIVITÀ	N. RISORSE	TEMPO PIENO/ PART-TIME	% di impegno	TOTALE GG/ANNO per unità*
AUDIT DI SISTEMA	R. 3	TEMPO PIENO	25%	55 gg
	LC. 5	TEMPO PIENO	25% per 1 unità 33,33% per 4 unità	55 gg (1 unità) 73,3 gg (4 unità)
AUDIT DELLE OPERAZIONI	R. 3	TEMPO PIENO	25%	55 gg
	LC. 5	TEMPO PIENO	25% per 1 unità 33,33% per 4 unità	55 gg (1 unità) 73,3 gg (4 unità)
AUDIT DEI CONTI	R. 3	TEMPO PIENO	25%	55 gg
	LC. 1	TEMPO PIENO	25%	55 gg
ADEMPIMENTI VERSO UE (redazione RAC e Parere, esame doc di verifica di affidabilità del sistema di gestione, incontri con la CE, IGRUE, adempimenti vari)	R. 3	TEMPO PIENO	25%	55 gg
	LC. 5	TEMPO PIENO	25% per 1 unità 33,33% per 4 unità	55 gg (1 unità) 73,3 gg (4 unità)
COORDINAMENTO – SUPPORTO TECNICO FESR (attività svolte nell’ambito degli audit sistema, delle operazioni, dei conti e su altre attività)	LC. 1	TEMPO PIENO	50%	110 gg
ATTIVITÀ DI SUPPORTO GIURIDICO/INFORMATICO	R. 4	TEMPO PIENO	10%	22 gg
ATTIVITÀ TRASVERSALI FESR (supporto alla predisposizione della documentazione richiesta dai regolamenti europei ed all’esecuzione degli adempimenti verso la Commissione Europea, segreteria, gestione archivi, alimentazione data base, POC, ecc.)	R. 3	TEMPO PIENO	50%	110 gg.
	LC. 2	TEMPO PIENO	50%	110 gg

*Considerando una media di 220 giornate/uomo per ciascun anno.

Tabella 13: Risorse Autorità di Audit

Gli specifici titoli di studio posseduti da tutto il personale, il CV, l’esperienza di audit acquisita nella precedente programmazione da parte di alcuni e la conoscenza dei sistemi di gestione da parte di altri, costituiscono la garanzia di preparazione e professionalità per lo svolgimento dell’attività di audit nel periodo di programmazione 2021-2027.

Inoltre, il personale ha partecipato e partecipa periodicamente ad attività formative, seminari e tavoli di lavoro finalizzati all’analisi e approfondimento delle tematiche e dei compiti assegnati all’AdA dai nuovi regolamenti comunitari.

Tra i suoi compiti, l'AdA ha quello di assegnare il piano di lavoro alle risorse impiegate e monitorare che il numero di unità, le professionalità presenti e l'avanzamento delle attività svolte, siano sempre adeguati per consentire alla Struttura il raggiungimento degli obiettivi operativi cui è istituzionalmente dedicato, e dunque a realizzare le attività di controllo programmate. In tale ottica, si ritiene che il numero di unità e le professionalità a disposizione siano congrue e sufficienti ad eseguire l'incarico assegnato, sia in relazione alle attività di audit e di chiusura della programmazione 2014-2020, che a quelle relative alla programmazione 2021-2027. Nella sottostante Tabella 14 sono riepilogati i ruoli e le relative funzioni, in relazione all'organizzazione interna dell'AdA.

Ruolo	Funzione
Responsabile Autorità di Audit (AdA) n. 1 Direttore	• Pianifica, gestisce e coordina le attività di controllo e monitoraggio di tutti i fondi comunitari durante l'intero periodo di programmazione, al fine di garantire l'efficacia dei sistemi di gestione/controllo e la correttezza delle operazioni attuate, in modo funzionalmente indipendente, in coerenza con gli indirizzi della Giunta Regionale; • predispone una corretta strategia al fine di verificare il rispetto delle procedure definite, la chiarezza dei ruoli e se gli obiettivi e gli indirizzi programmatici siano correttamente perseguiti e gestiti, ai fini dell'ottenimento e del mantenimento di una certificazione dei sistemi di gestione, conformemente agli adempimenti normativi, attraverso i seguenti compiti: 1. identificazione delle aree/strutture da sottoporre ad audit, definizione degli strumenti da utilizzare e pianificazione delle attività di raccolta dati; 2. analisi documentale e verifica dell'adeguatezza dei protocolli, rispetto alla normativa interessata; 3. valutazione dei risultati ottenuti, elaborazione statistica degli stessi ed eventuale piano di miglioramento della performance di risultato con le misure da adottare; • si rapporta, anche con funzioni di supporto, ed informa la Commissione europea, la Giunta, le AdA nazionali, le AdG, gli OFC e gli OOII, circa gli esiti dei controlli e le attività poste in essere per attivare meccanismi correttivi in caso di irregolarità o carenze, redigendo appositi rapporti. In particolare, è incaricato delle seguenti attività: a) predisporre, di concerto con le AdG, le procedure attuative ed i modelli organizzativi sui sistemi dei controlli ed il sistema sanzionatorio; b) garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del programma operativo; c) garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate; d) presentare alla Commissione una Strategia di audit riguardante gli organismi preposti alle attività di audit, la metodologia utilizzata, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione indicativa delle attività di audit al fine di garantire che i principali organismi siano soggetti ad audit e che tali attività siano ripartite uniformemente sull'intero periodo di programmazione; e) assicurare che gli audit siano eseguiti tenendo conto degli standard di revisione internazionalmente riconosciuti.

Dirigente Area “Supporto Audit FESR”	Relativamente al Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) supporta l’AdA nello svolgimento delle attività previste dal Regolamento (UE). In particolare, cura: • lo svolgimento delle attività di audit sul corretto funzionamento del Si.Ge.Co. del PR; • lo svolgimento delle attività di audit su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate; • lo svolgimento delle attività di audit dei conti; • la verifica delle dichiarazioni di gestione elaborate annualmente dall’Autorità di Gestione (AdG); • la predisposizione dell’aggiornamento annuale della Strategia di audit; • l’elaborazione di un Parere di audit e di una Relazione Annuale di Controllo (RAC) che evidenzia le principali risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate.
Coordinatore supporto tecnico amministrativo LAZIOcrea FSE/FESR (attività svolte nell’ambito degli audit di sistema, delle operazioni, dei conti e su altre attività)	• Coordina le risorse LAZIOcrea S.p.A.; • pianifica le attività da assegnare a ciascuna risorsa nell’ambito degli audit di sistema, delle operazioni, dei conti e di altre attività; • assicura una costante collaborazione con i Dirigenti e con i funzionari regionali; • sovrintende le attività svolte dal team di lavoro, indirizzando e coordinando le risorse nelle fasi di audit; • svolge attività nell’ambito dei rapporti con la Commissione europea e con l’Organismo nazionale di coordinamento (MEF-RGS-IGRUE); • assicura una costante collaborazione tra i vertici della LAZIOcrea S.p.A. e la Dirigenza regionale.
AUDITORS esperti nello svolgimento dell’audit di sistema n. 2 (R) + n. 5 (LC)	Gli <i>auditors</i> esperti nello svolgimento dell’audit di sistema curano l’esecuzione delle seguenti attività: • pianificano l’intervento <i>in loco</i> e/o su piattaforma telematica secondo le tempistiche stabilite; • contattano le strutture responsabili della gestione e della certificazione allo scopo di concordare le date previste per il controllo <i>in loco</i> e/o su piattaforma telematica; • predispongono le note di avvio; • intervistano i preposti, ad adeguato livello organizzativo, allo scopo di compilare la <i>check-list</i> allegata al manuale dei controlli; • eseguono i test di controllo; • individuano eventuali non conformità rispetto al Si.Ge.Co. approvato o alla normativa applicabile; • valutano le risultanze per ciascun punto di controllo previsto; • raccolgono adeguate e appropriate evidenze di revisione a supporto della valutazione operata per ciascun punto di controllo; • provvedono alla stesura della relazione di audit preliminare e definitiva in base alle tempistiche impartite; • seguono lo svolgimento di eventuali attività di <i>follow-up</i>.

AUDITORS esperti nella realizzazione degli audit delle operazioni n. 2 (R) + n. 5 (LC)	Gli <i>auditors</i> esperti nella realizzazione degli audit delle operazioni curano in prima persona, con la collaborazione degli istruttori, le seguenti attività: • pianificazione dell'intervento <i>in loco</i> e/o su piattaforma telematica secondo le tempistiche stabilite dallo <i>scheduling</i> approvato; • contatto con le strutture responsabili della gestione e con il beneficiario finale allo scopo di concordare le date previste rispettivamente per il controllo amministrativo e contabile e per il controllo <i>in loco</i> e/o su piattaforma telematica; • predisposizione note di avvio dell'audit <i>desk</i> e <i>in loco</i> e/o su piattaforma telematica; • compilazione <i>kit</i> di controllo previsto; • raccolta di adeguate e appropriate evidenze di revisione a supporto di ciascun punto di controllo; • stesura del rapporto di audit preliminare e definitivo; • notifica dei risultati dell'audit delle operazioni; • svolgimento di eventuali attività di <i>follow-up</i>; • reperimento e predisposizione della documentazione in casi di contenzioso con i beneficiari.
AUDITORS esperti nello svolgimento dell'audit dei conti n. 2 (R) + n. 1 (LC)	Gli <i>auditors</i> esperti nello svolgimento dell'audit dei conti curano l'esecuzione delle seguenti attività: • verifica delle voci di spesa certificate ovvero dell'importo totale delle spese ammissibili dichiarate ai sensi del Regolamento (UE) n. 1060/20121; • verifica delle voci riportate nelle appendici dei Conti; • verifica della riconciliazione delle spese, ossia della coerenza tra la situazione dei conti fornita dall'OFC, l'importo complessivo registrato nei propri sistemi contabili e le spese inserite nelle domande di pagamento presentate alla Commissione europea nel corso dell'anno contabile di riferimento.
AUDITORS esperti negli adempimenti verso la Commissione europea n. 2 (R) + n. 5 (LC)	Tale personale si occupa dello svolgimento delle ulteriori attività di pertinenza dell'AdA e nello specifico: • attività propedeutiche alla redazione della RAC e del Parere di audit; • attività propedeutiche alla verifica della dichiarazione di affidabilità di gestione e supporto nella gestione dei rapporti con l'AdG relativamente a tale aspetto; • redazione della RAC e del Parere di audit; • raccolta, archiviazione e conservazione di adeguate e appropriate evidenze di revisione a supporto delle attività di controllo svolte; • attività di supporto in vista degli incontri con la CE, IGRUE e altre Autorità; • esecuzione di adempimenti vari.
PERSONALE DI STAFF e supporto tecnico/giuridico/informatico n. 7 (R) + n. 2 (LC)	Il personale di <i>staff</i> si occupa dello svolgimento di attività trasversali e di supporto delle attività organizzative generali. Nello specifico, svolge: • attività di supporto alla predisposizione della documentazione richiesta dai regolamenti europei ed all'esecuzione degli adempimenti verso la Commissione Europea attività di supporto giuridico in materia di contratti pubblici; • attività di supporto giuridico in materia di contratti pubblici; • attività di supporto nell'analisi e nell'approfondimento della normativa comunitaria e dell'attività giurisdizionale comunitaria e nell'interpretazione delle norme regionali nel quadro ordinamentale nazionale e europeo; • attività di segreteria; • controllo e gestione della corrispondenza in entrata e in uscita; • protocollazione informatizzata; • gestione degli archivi; • alimentazione della piattaforma informatica; • gestione amministrativo-contabile del POC;

Dirigente Area “Supporto Audit FESR”	Relativamente al Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) supporta l’AdA nello svolgimento delle attività previste dal Regolamento (UE). In particolare, cura: • lo svolgimento delle attività di audit sul corretto funzionamento del Si.Ge.Co. del PR; • lo svolgimento delle attività di audit su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate; • lo svolgimento delle attività di audit dei conti; • la verifica delle dichiarazioni di gestione elaborate annualmente dall’Autorità di Gestione (AdG); • la predisposizione dell’aggiornamento annuale della Strategia di audit; • l’elaborazione di un Parere di audit e di una Relazione Annuale di Controllo (RAC) che evidenzia le principali risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate.
Coordinatore supporto tecnico amministrativo LAZIOcrea FSE/FESR (attività svolte nell’ambito degli audit di sistema, delle operazioni, dei conti e su altre attività)	• Coordina le risorse LAZIOcrea S.p.A.; • pianifica le attività da assegnare a ciascuna risorsa nell’ambito degli audit di sistema, delle operazioni, dei conti e di altre attività; • assicura una costante collaborazione con i Dirigenti e con i funzionari regionali; • sovrintende le attività svolte dal team di lavoro, indirizzando e coordinando le risorse nelle fasi di audit; • svolge attività nell’ambito dei rapporti con la Commissione europea e con l’Organismo nazionale di coordinamento (MEF-RGS-IGRUE); • assicura una costante collaborazione tra i vertici della LAZIOcrea S.p.A. e la Dirigenza regionale.
AUDITORS esperti nello svolgimento dell’audit di sistema n. 2 (R) + n. 5 (LC)	Gli <i>auditors</i> esperti nello svolgimento dell’audit di sistema curano l’esecuzione delle seguenti attività: • pianificano l’intervento <i>in loco</i> e/o su piattaforma telematica secondo le tempistiche stabilite; • contattano le strutture responsabili della gestione e della certificazione allo scopo di concordare le date previste per il controllo <i>in loco</i> e/o su piattaforma telematica; • predispongono le note di avvio; • intervistano i preposti, ad adeguato livello organizzativo, allo scopo di compilare la <i>check-list</i> allegata al manuale dei controlli; • eseguono i test di controllo; • individuano eventuali non conformità rispetto al Si.Ge.Co. approvato o alla normativa applicabile; • valutano le risultanze per ciascun punto di controllo previsto; • raccolgono adeguate e appropriate evidenze di revisione a supporto della valutazione operata per ciascun punto di controllo; • provvedono alla stesura della relazione di audit preliminare e definitiva in base alle tempistiche impartite; • seguono lo svolgimento di eventuali attività di <i>follow-up</i>.
	• attività di supporto nell’utilizzo dei S.I. dei fondi SIE; • esecuzione di adempimenti amministrativi vari.
ESPERTI ROSTER n. 10 esperti dedicati alle attività sia del FESR che del FSE Plus.	Su tutte le attività del PR FESR, in base alla richiesta di attivazione da parte dell’AdA.

Tabella 14: Funzionigramma dell’Autorità di Audit